



Dipartimento per la programmazione  
e il coordinamento della politica economica



## **Relazione sull'attività del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)**

**Articolo 42 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120**

**Anno 2021**



## INDICE

<b>Presentazione .....</b>	<b>4</b>
<b>Introduzione.....</b>	<b>8</b>
<b>1) Informazioni generali .....</b>	<b>14</b>
1.1    Il CIPESS nel 2021 .....	14
1.2    Le sedute e le riunioni preparatorie .....	15
1.3    Le deliberazioni .....	16
1.4    Gli esiti del controllo preventivo di legittimità .....	24
1.5    Le informative al CIPESS .....	24
1.6    Le nuove competenze del CIPESS, lo sviluppo sostenibile e la direttiva Draghi .....	26
1.7    L'attività comunicativa .....	27
<b>2) Infrastrutture strategiche e opere pubbliche .....</b>	<b>32</b>
2.1    Premessa .....	32
2.2    Le delibere in materia di infrastrutture strategiche / prioritarie e altre tipologie di infrastrutture .....	35
2.3    Concessioni autostradali .....	41
2.4    Considerazioni generali in materia di investimenti infrastrutturali non FSC .....	43
2.5    Effetti del passaggio da opere PIS a opere prioritarie definite nel DEF .....	45
2.6    I Commissari di Governo .....	46
2.7    Le delibere del 2021 per macrosettore infrastrutturale e per Regione.....	47
<b>3) Le politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale e la ricostruzione nella Regione Abruzzo post Sisma 2009 .....</b>	<b>52</b>
3.1    Fondo sviluppo e coesione .....	53
3.2    Politiche di coesione europea (Accordo di Partenariato) e Piani operativi complementari di Azione e Coesione .....	58
3.3    La ricostruzione post sisma 2009 nella Regione Abruzzo .....	61
<b>4) Iniziative per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della salute, la riqualificazione del territorio e la difesa del suolo. Attività dalla SACE S.p.A. ....</b>	<b>66</b>
4.1    Premessa: quadro degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e il sostegno alle attività produttive.....	66
4.2    Interventi di sviluppo sostenibile a tutela della salute e per la promozione e sviluppo delle politiche urbane .....	66
4.3    Interventi a tutela del territorio .....	69
4.4    Interventi a sostegno delle attività produttive e nell'ambito delle attività relative al Green New Deal .....	70
<b>5) Altre delibere del CIPESS e monitoraggio degli investimenti pubblici (L.144\1999 art 1). ....</b>	<b>76</b>
5.1    Le delibere CIPESS sui Nuclei di valutazione e programma statistico nazionale.....	76
5.2    Monitoraggio .....	77
5.3    Il Monitoraggio delle Grandi Opere (MGO).....	79
5.4    Il sistema CUP.....	80
<b>6) L'attività delle Strutture tecniche a supporto del CIPESS .....</b>	<b>84</b>
6.1    L'attività del NARS a supporto del CIPESS.....	84
6.2    L'attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV).....	85
6.3    Attività del DIPE in materia di Partenariato Pubblico Privato e finanza di progetto .....	89
<b>APPENDICE.....</b>	<b>100</b>



## Presentazione

Il 2021 è stato un anno ancora caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia COVID-19 ma, nonostante le conseguenti difficoltà, l'economia italiana si è contraddistinta per un robusto recupero congiunturale che già al termine del quarto trimestre ha consentito al Pil di riportarsi a livelli appena inferiori rispetto al periodo pre-pandemico. Le evidenze statistiche hanno confermato che l'azione del Governo concernente, tra l'altro, il piano di vaccinazioni e le altre misure finalizzate al contenimento della pandemia nonché l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno permesso al nostro sistema economico una crescita del Pil, pari al 6,6%, superiore alla media dell'eurozona. Il crescente clima di fiducia internazionale nei confronti del nostro Paese ha ulteriormente sostenuto la ripresa della nostra economia. Restano, tuttavia, per l'anno in corso, le incognite legate ad una forte spinta inflazionistica, causata principalmente dagli effetti della ripresa internazionale, dall'innalzamento dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, dal turbolento quadro geo-politico che si è venuto a creare a seguito dei drammatici eventi in corso in Ucraina, con pesanti ricadute sul versante dell'energia per l'Europa e degli approvvigionamenti di beni di prima necessità in particolare per il continente africano.

Il 2021 è stato l'anno dell'avvio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il piano, inserito nel quadro del programma europeo NEXT GENERATION EU (NGEU), prevede un corposo programma di investimenti pubblici e riforme di sistema, ed è finalizzato ad accelerare la transizione ecologica e digitale, a migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta una decisiva opportunità di sviluppo, in grado di innescare riforme che, rimuovendo gli ostacoli alla crescita italiana degli ultimi decenni, possono assicurare un processo economico virtuoso sostenibile e duraturo. Il Piano è finalizzato a colmare le differenze tra l'economia italiana e quella degli altri paesi avanzati europei ed a correggerne gli squilibri sociali ed ambientali. In *primis* il *gap* di produttività, che in Italia da molti anni è più bassa che nel resto d'Europa. In secondo luogo la capacità non sempre adeguata di cogliere le opportunità legate alla rivoluzione digitale, dovuta sia alla mancanza di infrastrutture adeguate, sia alla struttura stessa del tessuto produttivo (caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese, tendenzialmente meno attrezzate ad adottare con tempestività nuove tecnologie e ad orientarsi verso produzioni a più alto valore aggiunto) come pure all'inefficienza del settore pubblico, dove si registrano ancora alti tassi di resistenza all'innovazione tecnologica nell'organizzazione del lavoro e nelle procedure amministrative. Problematiche, inoltre, in parte legate anche al calo degli investimenti pubblici e privati, che hanno rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive. Va detto, però, che proprio negli ultimi anni i finanziamenti pubblici per gli investimenti in Italia hanno ripreso a crescere, passando dal 2% del PIL nel 2017 al 2,9% nel 2021, con la previsione di una ulteriore crescita al 3,6% nel 2023. Una importante componente degli investimenti pubblici in particolare, le *infrastrutture e gli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese*, declinate nell'allegato infrastrutture al DEF, hanno visto i loro finanziamenti crescere da 131 miliardi nel 2020 a 209 miliardi nel 2022, includendo sia fondi PNRR e del Piano complementare, sia FSC e altre forme di copertura, incluse le leggi annuali di bilancio.

È proprio la nuova fase economica - che dunque sarà caratterizzata dalla rilevanza strategica degli investimenti pubblici - che conferma e rilancia il ruolo del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)<sup>1</sup>. Il Comitato e il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri, quale struttura di supporto, hanno infatti continuato a svolgere il loro importante compito di programmazione con l'adozione di provvedimenti strategici in materia di infrastrutture, coesione

---

<sup>1</sup> Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la riforma del Comitato interministeriale della programmazione economica, disposta dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, di conversione del cd. "Decreto clima", che vede la sua trasformazione da CIPE in CIPESS – Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

territoriale nazionale ed europea, sviluppo economico, salute, ambiente, garanzia per le imprese all'estero, ricostruzione post-sisma.

Le sedute del Comitato tenute nel corso del 2021 hanno consentito peraltro di avviare alcune approfondite riflessioni sulle criticità di sistema e sulla prospettazione di soluzioni adeguate. Più volte sono emerse e sono state sottolineate, a titolo di esempio, le criticità connesse alla realizzazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Dai dati della Ragioneria generale dello Stato sul monitoraggio delle politiche di coesione, aggiornati al 31 agosto 2021, è emerso che, a fronte di un volume di risorse senza precedenti, gli impegni e i pagamenti relativi al FSC 2014-2020, soprattutto quelli relativi ad alcuni Enti territoriali, meritano di essere particolarmente attenzionati per i gravi ritardi accumulati. Sui 47,5 miliardi di euro di risorse programmate FSC 2014-2020, sono state impegnate risorse per poco più di 11 miliardi di euro, di cui solo 4,2 miliardi di euro effettivamente impiegati. Il rapporto tra risorse impegnate e programmate è pari dunque al 23,24%, quello tra risorse pagate e programmate all'8,88%. Questi dati, ricordati in alcune sedute del Comitato, dimostrano che, oltre alla necessità di un'efficace e puntuale programmazione delle risorse utili al sistema Paese e alle esigenze attuali e future del territorio, è altrettanto urgente la previsione di più stringenti e adeguati strumenti e misure in grado di accompagnare le Amministrazioni, in particolare quelle territoriali, nell'attuazione dei progetti.

L'auspicio è che ulteriori utili indicazioni possano essere tratte dalle stringenti procedure previste in ambito PNRR, da cui non potrà che discendere un rafforzamento della capacità amministrativa e di supporto tecnico-operativo alle Amministrazioni locali, in particolare di quelle del Sud, ma non solo, con possibili effetti virtuosi sull'intera gestione delle risorse relative alle politiche di coesione. La metodologia di lavoro per scadenze e risultati, con un cronoprogramma di spesa e di attività definito e misurato tramite specifici obiettivi qualitativi e quantitativi, un monitoraggio proattivo, procedure semplificate e l'impiego di *task-force* snelle ed efficaci - tutte componenti alla base della filosofia del Piano nazionale di ripresa e resilienza – rappresentano ormai una *best practice* unanimemente riconosciuta cui necessariamente dovrà ispirarsi anche il Fondo sviluppo e coesione.

D'altro canto, come già accennato, sinergicamente alle risorse del PNRR e del PNC, concorreranno alla realizzazione degli investimenti strategici in Italia nei prossimi anni le risorse della coesione relative alla programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027. Con riguardo ai Fondi europei, l'Italia potrà contare per il settennio 2021-2027 su oltre 70 miliardi di euro - tra risorse FSE e risorse FESR e cofinanziamento nazionale (in base alla proposta di Accordo partenariale approvato con delibera CIPESS n. 78/2021) - e su un ammontare di circa 73 miliardi di euro di risorse legate alla politica nazionale di coesione (FSC).

Determinante per la futura attività del CIPESS è stata, infine, l'adozione del primo atto concreto finalizzato a dare effettività alle nuove funzioni relative alla sostenibilità del Comitato in seguito alla modifica della denominazione introdotta dal decreto legge 14 ottobre 2019 n. 111, ovvero la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri recante "Linee di indirizzo sull'azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l'anno 2022" sottoscritta in data 7 dicembre 2021 e comunicata al Comitato, nelle more della registrazione della Corte dei conti avvenuta in data 4 gennaio 2022, tramite informativa del Segretario del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021. La direttiva rappresenta un'importante innovazione che renderà più completo, efficace e moderno il processo delle decisioni di investimento pubblico e nelle scelte di politica economica: gli obiettivi di sviluppo sostenibile dovranno essere pienamente integrati al fine di favorire la transizione ad un modello di sviluppo rigenerativo. A seguito della citata direttiva il DIPE e le Amministrazioni componenti il CIPESS sono ora impegnate a rafforzare i meccanismi istituzionali/amministrativi impiegati per assicurare la coerenza delle politiche di investimento pubblico con gli obiettivi di sostenibilità derivanti dagli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale ed europea. Nei primi mesi dell'anno in corso è stata avviata una fase di cooperazione tra il DIPE e le Amministrazioni componenti il CIPESS concernente l'innovazione degli strumenti amministrativi e procedurali finalizzati a rendere effettiva l'adozione del principio della sostenibilità, in particolare nell'ottica di addivenire all'adozione, entro l'anno 2022, di una delibera contenente le

linee guida generali e gli indicatori sulla cui base dovranno essere valutate le istruttorie da sottoporre all'esame del Comitato.

Infine, ritengo doveroso sottolineare come anche nel corso del 2021, così importante per l'attività del CIPESS, non sia mai mancata l'attenzione del Presidente del Consiglio che ha presieduto personalmente buona parte delle sedute del Comitato, ad ulteriore conferma della rilevanza istituzionale delle attività svolte.

Bruno Tabacci  
Segretario del CIPESS



## Introduzione

La Relazione sull'attività del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) è presentata al Parlamento ai sensi dell'articolo 42 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e concerne l'attività svolta nel corso dell'anno 2021. Si è trattato di un anno decisivo per il Comitato e le prospettive della sua attività in quanto dal 1° gennaio 2021, è entrata in vigore la riforma disposta dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, di conversione del cd. "Decreto clima", che prescrive la trasformazione del CIPE in CIPESS e che segna un punto di svolta delle politiche di investimento pubblico, che dovranno sempre di più essere orientate al perseguimento di obiettivi di sostenibilità. La Relazione, in conformità con la suindicata disposizione di legge, infatti dà conto anche delle attività svolte in materia di sviluppo sostenibile.

Il CIPESS nel 2021 si è riunito cinque volte, due in meno rispetto all'anno precedente, anche in ragione del cambio dell'Esecutivo, preceduto da cinque riunioni preparatorie. Il Comitato ha adottato 91 delibere (contro le 81 dell'anno 2020) tutte registrate dalla Corte dei conti e successivamente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Importanti sono i progressi in termini di efficacia del processo deliberativo del Comitato: grazie a importanti innovazioni di processo e al costante (e consolidato) utilizzo dei sistemi tecnologici nella gestione dei flussi documentali connessi all'attività del CIPESS, i tempi di perfezionamento delle delibere si sono ulteriormente ridotti. Rilevante è stata inoltre la maggiore efficienza e qualità istruttoria, fatto senz'altro imputabile all'eccellente ruolo di regia e coordinamento svolto dal DIPE, ma anche alla costante e fattiva cooperazione delle Amministrazioni componenti. Inoltre, si segnala la collaborazione della Ragioneria Generale dello Stato, che ha svolto in modo efficace e tempestivo il suo ruolo di verifica degli impatti delle deliberazioni sulla finanza pubblica, e della Corte dei Conti che, nell'assoluto rispetto del suo ruolo di terzietà, ha garantito il massimo dialogo e collaborazione nell'esercizio delle sue funzioni di controllo.

Tra le deliberazioni più significative del 2021 in materia di coesione territoriale nazionale si segnala la delibera n. 2 del 2021 recante "*Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*", finalizzata ad assicurare la fase transitoria della disciplina dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e ad armonizzare le regole vigenti della programmazione 2014-2020 in un quadro ordinamentale unitario definito con la delibera numero n. 86 del 2021 che disciplina, appunto, tali regole. Il CIPESS ha inoltre approvato i Piani di sviluppo e coesione (PSC) di 10 Amministrazioni centrali, 21 Regioni (19 Regioni più le Province autonome di Trento e di Bolzano) e 12 Città metropolitane, per un totale di 43 delibere (un'ulteriore delibera si è resa necessaria per l'aggiornamento del PSC del Ministero della cultura a seguito del trasferimento delle risorse al PSC del Ministero del turismo).

Significativa è però stata la delibera n. 79 del 2021 che, nel disporre l'assegnazione in favore di Regioni e Province autonome di risorse per un importo pari a 2.561,80 milioni di euro per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o per il completamento di interventi in corso, ha dato di fatto avvio all'utilizzo delle risorse FSC stanziato nell'ambito della programmazione 2021-2027, pari complessivamente a 73,5 miliardi di euro.

Nell'anno in corso, nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione 2021-2027, sono state disposte ulteriori anticipazioni e si sta provvedendo all'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici del settennio, sempre nel rispetto dell'obbligo di concentrazione territoriale delle risorse del Fondo per l'80 per cento nelle regioni del Mezzogiorno nonché dei principi di complementarità e addizionalità a quanto previsto per i fondi strutturali dell'Unione europea e per il PNRR.

In coerenza con detti principi, l'FSC finanzia, pertanto, anche investimenti in settori non ricompresi nelle missioni PNRR, ovvero non ammissibili a finanziamento o non finanziati in misura sufficiente dagli altri strumenti di programmazione europea disponibili per il medesimo ciclo di

riferimento. Da qui la necessità di prevedere un sistemico coordinamento anche nella gestione delle diverse fonti finanziarie che, grazie a una serie di provvedimenti adottati *in itinere*, intende dare luogo a una loro effettiva sinergia. Complice anche l'elevato grado di criticità legato ai recenti rincari dei materiali e dell'approvvigionamento energetico, alcune innovazioni normative hanno di recente favorito il ruolo di supporto delle risorse nazionali di coesione a sostegno del PNRR.

Per quanto concerne la politica di coesione europea di rilevante valore strategico è la delibera n. 78 del 2021 che approva la proposta di Accordo di Partenariato (AP) per l'Italia (del valore complessivo di circa 42 miliardi di euro) di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 di Disposizioni Comuni (RDC), concernente la programmazione dei Fondi FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA per il periodo 2021-2027. L'Accordo di Partenariato stabilisce la strategia di impiego dei Fondi per il periodo di programmazione 2021-2027 ed indica gli Obiettivi strategici (ovvero Obiettivi di Policy - OP) selezionati e l'Obiettivo Specifico (OS) JTF, come previsti dal citato Regolamento di Disposizioni Comuni.

In materia di infrastrutture rileva la delibera n. 44 del 2021 concernente l'approvazione dell'aggiornamento 2020 del Contratto di Programma 2016-2020 tra Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e ANAS S.p.A. Con quest'ultimo aggiornamento sono state appostate risorse aggiuntive per circa 2,27 miliardi di euro. Nel complesso il valore degli interventi finanziati previsti dai contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e ANAS S.p.A. è fortemente aumentato nel corso degli ultimi tre anni, raggiungendo il valore di 36 miliardi di euro di investimenti previsti nel periodo 2016-2020, di cui 31,3 miliardi già finanziati.

Inoltre, relativamente a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), il CIPESS ha espresso parere sull'aggiornamento per gli anni 2020 e 2021 del Contratto di Programma 2017-2021 – Parte Investimenti tra il MIMS e RFI (CdP-I). Il CIPESS ha contribuito al rispetto una delle *milestones* previste per il 2021 dal PNRR e all'allocazione di risorse necessarie a RFI per poter avviare tutte le fasi successive previste dal PNRR stesso. I nuovi finanziamenti per il settore ammontano a circa 32 miliardi di euro (di cui 12,7 miliardi dal PNRR e 10,5 miliardi dal Fondo complementare al PNRR). Sempre in materia di infrastrutture il CIPESS ha inoltre esaminato con le varie delibere alcuni complessi dossier sulle concessioni autostradali, approvando l'aggiornamento dell'Accordo di Cooperazione tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il concessionario Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. e dando parere su atti aggiuntivi e piani economico finanziari di ASPI, Autostrada A58 - Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) e Pedemontana-Lombarda. Il Comitato ha anche autorizzato l'utilizzo di 538,4 milioni di euro per il completamento del Mo.S.E. e approvato il progetto definitivo del Collegamento ferroviario con l'aeroporto "Marco Polo" di Venezia per un costo di 475 milioni di euro.

Di rilievo è stato, inoltre, il riparto del Fondo Sanitario Nazionale fra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale nell'anno 2021, ammontanti a complessivi 121.396,83 milioni di euro, che conferma l'importante inversione di tendenza degli ultimi anni concernente l'aumento delle risorse per l'attuazione del diritto alla salute

In materia di sostegno alle imprese italiane all'estero il CIPESS, con delibera n. 37 del 2021, ha confermato l'atto di indirizzo dell'attività di SACE S.p.A. relativa al 2020, in tema di concessione di garanzie pubbliche a sostegno di programmi di investimento eco-sostenibili in linea con il *Green New Deal* europeo. Merita di essere segnalato che nel 2021 sono state deliberate 83 operazioni di concessione di tali garanzie per 2,2 miliardi di euro, per un importo finanziato complessivo di 4,2 miliardi. La maggior parte di tali operazioni sono intervenute su progetti che perseguono l'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico.

Con l'adozione della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri "*Linee di indirizzo sull'azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo*"

*sostenibile (CIPESS) per l'anno 2022*”, concernente gli investimenti pubblici sostenibili, si sono poste nel 2021 le basi per avviare, già dal 2022, una valutazione di sviluppo sostenibile delle opere e degli investimenti pubblici anche in considerazione dei principi del “*Do No Significant Harm*” previsto dagli obblighi europei.

Sul più specifico fronte della “transizione ecologica”, a maggio 2021 si è insediato il Comitato per la transizione ecologica (CITE) a cui è stata affidata l’elaborazione del Piano per la transizione ecologica (PTE) nonché la revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il tema della transizione ecologica deve essere sinergico (e integrato) con il coordinamento delle politiche pubbliche per la sostenibilità affidato al CIPESS. Non a caso, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 2021, è stata affidata la funzione di supporto tecnico e organizzativo alle attività del CITE proprio al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, che già, come detto, svolge le funzioni di supporto al Presidente del Consiglio in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale.

Il 2021 è stato, dunque, un anno di svolta per il Comitato, al quale viene affidato un compito di portata storica e al quale ha corrisposto un rinnovato impegno da parte del personale del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Desidero, infatti, ricordare che la presente Relazione sintetizza il lavoro collettivo del personale, dei dirigenti e delle altre strutture del DIPE, che ho l’onore di dirigere e che ringrazio per la professionalità, l’efficienza e la dedizione con cui supportano l’attività del CIPESS.

Questa Relazione, infine, non può non ricordare il Consigliere Giovanni Marini, già direttore dell’Ufficio Monitoraggio degli investimenti pubblici del Dipartimento che, purtroppo, dal 19 gennaio 2022, non è più tra noi. Sul piano personale la sua mancanza lascia un vuoto incolmabile, tuttavia ci conforta la consapevolezza che sul piano professionale abbiamo ereditato tutto ciò che Giovanni ha costruito con il suo lavoro, fatto di competenza, genialità e dedizione: un patrimonio di efficienza e capacità innovativa che ha creato valore pubblico e che continueremo a valorizzare.

Marco Leonardi  
Capo del Dipartimento per la programmazione  
e il coordinamento della politica economica



# 1

## *Informazioni generali*



# 1) Informazioni generali

## 1.1 Il CIPESS nel 2021

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPESS (la nuova denominazione è entrata in vigore il 1° gennaio 2021)<sup>2</sup> è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e si compone di 15 membri permanenti, ai sensi della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni. Di seguito, la composizione del Comitato nell'anno 2021:

**Presidente: Mario DRAGHI**, Presidente del Consiglio dei Ministri

- Ministro dell'economia e delle finanze, Vice Presidente: **Daniele FRANCO**
- Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale: **Luigi DI MAIO**
- Ministro dello sviluppo economico: **Giancarlo GIORGETTI**
- Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili **Enrico GIOVANNINI**
- Ministro del lavoro e delle politiche sociali: **Andrea ORLANDO**
- Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali: **Stefano PATUANELLI**
- Ministro per la transizione ecologica: **Roberto CINGOLANI**
- Ministro della cultura: **Dario FRANCESCHINI**
- Ministro del turismo **Massimo GARAVAGLIA**
- Ministro dell'istruzione: **Patrizio BIANCHI**
- Ministro dell'università e della ricerca: **Maria Cristina MESSA**
- Ministro per gli affari europei: Sottosegretario **Vincenzo AMENDOLA**
- Ministro per il Sud e coesione territoriale: **Maria Rosaria CARFAGNA**
- Ministro per gli affari regionali e le autonomie: **Mariastella GELMINI**
- Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome: **Massimiliano FEDRIGA**

Segretario del Comitato: **Bruno TABACCI**, Sottosegretario di Stato con delega in materia di coordinamento della politica economica e programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale e funzioni relative all'impulso e al coordinamento delle politiche del Governo e dell'indirizzo politico e amministrativo dei Ministri volti a favorire gli investimenti pubblici e privati, riguardanti infrastrutture materiali e immateriali.

Sono stati, inoltre, invitati a partecipare alle sedute le autorità che, pur non essendo componenti permanenti del CIPESS, abbiano avuto punti di competenza all'ordine del giorno come il Ministro della Salute e il Capo della struttura di missione sulla ricostruzione post- sisma nella regione Abruzzo del 2009. Sono stati inoltre invitati, come da prassi, i Presidenti di Regione e Province autonome interessate a opere infrastrutturali prioritarie, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente dell'ISTAT e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ragioniere generale dello Stato.

---

<sup>2</sup>Modifica introdotta dal decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'articolo 1-bis, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell' Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2021 il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

## 1.2 Le sedute e le riunioni preparatorie

Il CIPESS e il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (di seguito DIPE), quale struttura di supporto al Comitato, hanno continuato, durante l'emergenza pandemica, a svolgere il loro ruolo di programmazione con l'adozione di provvedimenti strategici. Nel 2021 si sono svolte cinque sedute del CIPESS (tab. 1), due in meno dell'anno precedente anche in ragione del cambio di Governo, tutte precedute da 5 riunioni preparatorie (tab. 2).

A causa del permanere dell'emergenza pandemica tutte le sedute e le riunioni si sono svolte in modalità videoconferenza, con presenza in Sala Verde di Palazzo Chigi del Presidente, del Segretario, dei dirigenti del DIPE ed eccezionalmente di qualche componente del Comitato.

La maggior parte delle sedute del CIPESS sono state presiedute dal Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi; due sedute sono state presiedute rispettivamente dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale Maria Rosaria Carfagna e dal Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini ai sensi dell'articolo 4, comma 12-*quater*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55<sup>3</sup>.

Tabella 1: Sedute del CIPESS – ANNO 2021

<b>data</b>	<b>Presidente</b>
29 aprile 2021	Mario Draghi
9 giugno 2021	Mario Draghi
27 luglio 2021	Maria Rosaria Carfagna
3 novembre 2021	Enrico Giovannini
22 dicembre 2021	Mario Draghi

Tabella 2: riunioni preparatorie – ANNO 2021

<b>data</b>	<b>Coordinatore (Segretario del CIPESS)</b>
15 aprile 2021	Bruno Tabacci
28 maggio 2021	Bruno Tabacci
21 luglio 2021	Bruno Tabacci
20 ottobre 2021	Bruno Tabacci
14 dicembre 2021	Bruno Tabacci

<sup>3</sup> La norma prevede che in caso assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri e contestualmente del Vice Presidente del CIPE, ovvero il Ministro dell'economia e delle finanze, le relative funzioni possano essere esercitate dal Ministro presente più anziano per età. La norma era stata approvata dal Legislatore nel 2019 per assicurare l'operatività del Comitato nell'eventualità in cui i due soggetti istituzionali designati a presiedere il CIPE, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia e finanze, fossero assenti contemporaneamente. La norma rende inoltre omogenea la legge istitutiva del CIPE con l'art. 8 della legge n. 400 del 1988 (recante disposizioni per il funzionamento del Consiglio dei Ministri).

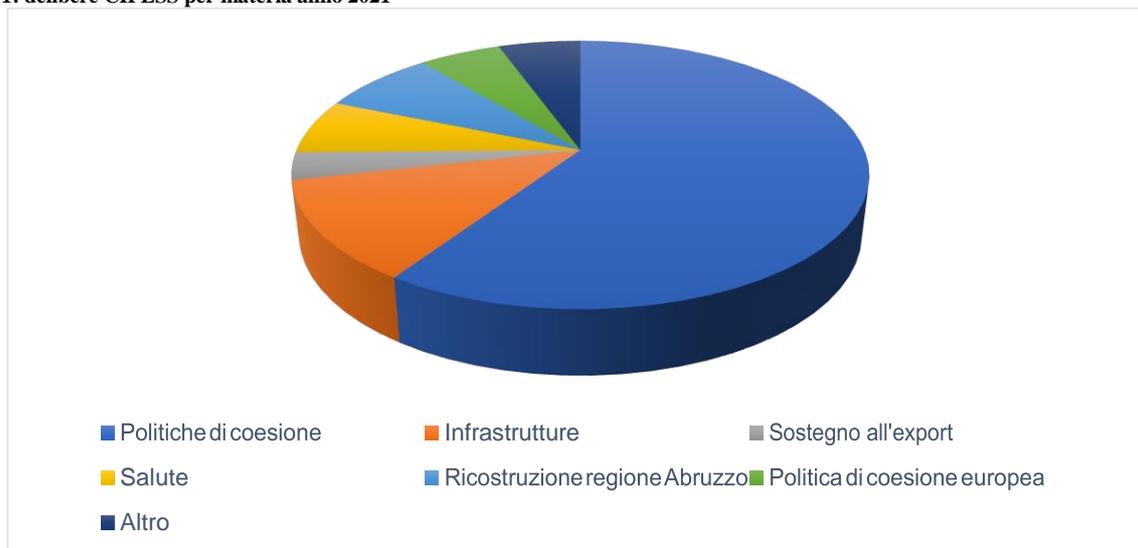
### 1.3 Le deliberazioni

Nel corso del 2021 il Comitato ha adottato 91 delibere (nell'anno precedente erano state 81), così suddivise per materie:

- Politiche di coesione 54
- Infrastrutture 11
- Sostegno all'export 3
- Salute 6
- Ricostruzione Regione Abruzzo 7
- Politica di coesione europea 5
- Altro 5

Si rinvia ai capitoli successivi per le informazioni di dettaglio relative alle singole delibere e alle connesse politiche pubbliche.

Figura 1: delibere CIPRESS per materia anno 2021



Le delibere del CIPRESS sono provvedimenti di rilevanza economica strategica che, come tali, hanno effetti sulla finanza pubblica. Per questa ragione sono sottoposte ad un complesso iter di perfezionamento che coinvolge diversi attori istituzionali. Successivamente alla seduta del CIPRESS, il DIPE, ai sensi del Regolamento interno del CIPRESS (delibera n. 79/2020), redige il testo definitivo dei provvedimenti adottati e, salvo il caso di sottoscrizione in seduta, li trasmette in schema al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per le verifiche degli effetti sulla finanza pubblica. A seguito di tali verifiche gli schemi di delibera sono trasmessi al Segretario del CIPRESS e successivamente al Presidente del Consiglio dei Ministri, presidente del CIPRESS, per la formalizzazione. Successivamente le delibere sono inviate alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e, ove ammesse al visto, sono inviate alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica per la pubblicazione.

Per quanto concerne l'iter di perfezionamento nell'anno 2021 si è registrata una riduzione dei tempi di perfezionamento delle deliberazioni pari a circa 84 giorni contro i circa 93 dell'anno precedente segnando, dunque, un aumento di efficienza.

Anche per il 2021 determinanti, a tal fine, sono stati la riduzione dei tempi di verifica degli impatti di finanza pubblica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e la sottoscrizione in seduta di una parte delle delibere con l'acquisizione contestuale delle relative verifiche di finanza pubblica di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il complesso delle delibere adottate dal CIPESS, con indicazione della data di adozione e di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, è riportato nella seguente tabella<sup>4</sup>:

<b>DELIBERE ADOTTATE DAL CIPESS: 01/01/2021 al: 31/12/2021</b>			
<i>Risultati: 91 – Fonte: Segretariato del CIPESS - MOSIC 2.0</i>			
<b>NR.</b>	<b>DATA</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>PUBBLICAZIONE</b>
1	29/04/2021	Parere sulla proroga dei termini previsti dall'articolo 3.1 dell'atto aggiuntivo n. 2 alla convenzione unica di concessione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo e opere connesse (Pedemontana-Lombarda).	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 25/05/2021
2	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano di Sviluppo e Coesione.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 16/06/2021
3	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 04/08/2021
4	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 23/07/2021
5	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della salute.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 04/08/2021
6	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della transizione ecologica.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 29/07/2021
7	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della cultura.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 04/08/2021
8	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'istruzione	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 04/08/2021
9	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dello sviluppo economico.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 06/08/2021
10	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'università e della ricerca.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 23/07/2021
11	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento dello sport.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 04/08/2021

<sup>4</sup> Nei successivi capitoli saranno approfonditi *ratione materiae* i contenuti delle delibere più rilevanti.

<b>NR.</b>	<b>DATA</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>PUBBLICAZIONE</b>
12	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Bolzano.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 09/08/2021
13	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 10/08/2021
14	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 10/08/2021
15	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Sardegna.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 19/08/2021
16	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 18/08/2021
17	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 06/08/2021
18	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Basilicata.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 07/08/2021
19	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 16/08/2021
20	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Molise.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 07/08/2021
21	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 06/08/2021
22	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Emilia Romagna.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 18/08/2021
23	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Liguria.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 07/08/2021
24	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Marche.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 21/08/2021
25	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Piemonte.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 16/08/2021
26	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Toscana.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 17/08/2021
27	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Umbria	Publicata in Gazzetta Ufficiale

NR.	DATA	ARGOMENTO	PUBBLICAZIONE
			il 23/08/2021
28	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Valle d'Aosta.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 20/08/2021
29	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 19/08/2021
30	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Veneto.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 17/08/2021
31	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lombardia.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 09/08/2021
32	29/04/2021	Fondo Sviluppo e Coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 09/08/2021
33	29/04/2021	Modifica del Programma Operativo Complementare (POC) di Azione e Coesione "Città metropolitane" 2014-2020. Delibera CIPE n. 46 del 10 agosto 2016.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 20/08/2021
34	29/04/2021	FSN 2020. Riparto delle somme destinate al finanziamento di uno screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV) ai sensi dell'art. 25 sexies del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in legge, con modificazioni...	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 25/08/2021
35	29/04/2021	FSN 2020. Riparto disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale nell'anno 2020. Integrazione e modifica del precedente atto di riparto oggetto dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni n. 55/CSR del 31 marzo 2020.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 24/08/2021
36	29/04/2021	FSN 2017. Riparto della quota di solidarietà in favore delle regioni colpite dal terremoto negli anni 2016 e 2017.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 25/08/2021
37	29/04/2021	Approvazione dell'Atto di indirizzo relativo al 2021 per le attività della SACE di cui all'art. 64, comma 1, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 07/06/2021
38	29/04/2021	Approvazione del Programma statistico nazionale 2020-2022, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 322/1989.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 24/08/2021
39	09/06/2021	Ricognizione e riprogrammazione risorse utilizzabili per il completamento e messa in esercizio del sistema MO.S.E. e dei correlati interventi necessari alla salvaguardia della laguna e della città di Venezia, paesaggistici e di compensazione ambientale	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 18/08/2021
40	09/06/2021	Programma operativo complementare (POC) di azione e coesione "Inclusione 2014-2020"	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 13/09/2021
41	09/06/2021	Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014/2020 (articolo 242 del decreto legge n.34/2020)	Publicata in Gazzetta Ufficiale

NR.	DATA	ARGOMENTO	PUBBLICAZIONE
			il 09/09/2021
42	09/06/2021	Sisma Abruzzo: assegnazione di risorse per la ricostruzione privata	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 10/09/2021
43	09/06/2021	Sisma Abruzzo 2009. programma di sviluppo RESTART di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 49. proposta di assegnazione di risorse per interventi già approvati	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 08/09/2021
44	27/07/2021	Aggiornamento 2020 del Contratto di Programma 2016-2020 tra ANAS e Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 26/10/2021
45	27/07/2021	Aggiornamento 2020-2021 del Contratto di programma 2017-2021 – parte Investimenti - tra RFI e Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 18/11/2021
46	27/07/2021	Completamento dello schema idrico Basento-Bradano - Attrezzamento settore G. Nuova approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 24/09/2021
47	27/07/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto - Assegnazione di finanziamento integrativo per l'ampliamento della base navale in Mar Grande	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 14/09/2021
48	27/07/2021	FSC 2021-2027: assegnazione di risorse per la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 10/09/2021
49	27/07/2021	Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 27/10/2021
50	27/07/2021	Fondo Sviluppo e coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Milano	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 14/10/2021
51	27/07/2021	Fondo Sviluppo e coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Napoli	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 08/10/2021
52	27/07/2021	sisma abruzzo: approvazione del secondo piano annuale per il settore di intervento di ricostruzione pubblica denominato "tutela e valorizzazione del patrimonio culturale" della città di aquila e dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 e assegnazione delle relative risorse	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 09/11/2021
53	27/07/2021	Fondo nazionale per la montagna – Riparto annualità 2020 e 2021	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 09/11/2021
54	27/07/2021	Riparto per l'anno 2021 delle risorse del Fondo destinato al cofinanziamento delle spese di funzionamento dei NUVV ex articolo 1, comma 7, della legge n. 144 del 17 maggio 1999	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 17/09/2021

<b>NR.</b>	<b>DATA</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>PUBBLICAZIONE</b>
55	03/11/2021	Autostrada A58 - Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) – Aggiornamento periodico del piano economico-finanziario e relativo schema di atto aggiuntivo - Parere ai sensi dell'articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 18/12/2021
56	03/11/2021	Programma delle infrastrutture strategiche legge 21 dicembre 2001, n. 443 (legge obiettivo) - Collegamento ferroviario con l'aeroporto "Marco Polo" di Venezia: approvazione del progetto definitivo e reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 12/01/2022
57	03/11/2021	Parere sul decreto di riparto del Fondo per le infrastrutture portuali, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 28/01/2022
58	03/11/2021	Fondo Sviluppo e Coesione del Ministero del Turismo approvazione del piano sviluppo e Coesione del Ministero del Turismo	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 17/12/2021
59	03/11/2021	Fondo del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero della Cultura	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 11/12/2021
60	03/11/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Genova	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 14/01/2022
61	03/11/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Venezia	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 17/01/2022
62	03/11/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Bari	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 13/01/2022
63	03/11/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Firenze	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 13/01/2022
64	03/11/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Bologna	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 14/01/2022
65	03/11/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Cagliari	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 18/01/2022
66	03/11/2021	Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 – Assegnazione di risorse al CIS Aree Sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178/2020).	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 21/12/2021
67	03/11/2021	Riprogrammazione del Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Siciliana	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 01/03/2022
68	03/11/2021	Piano annuale 2018 del settore di ricostruzione pubblica "Funzioni istituzionali e collettive, servizi direzionali" – Rettifica della copertura finanziaria della delibera CIPE n. 24 del 28 febbraio 2018, punto 2.2	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 18/01/2022
69	03/11/2021	sisma Abruzzo 2009 - Programma di sviluppo RESTART di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 49 -	Publicata in Gazzetta Ufficiale

NR.	DATA	ARGOMENTO	PUBBLICAZIONE
		assegnazione risorse e rimodulazione piano finanziario del programma.	il 26/01/2022
70	03/11/2021	Fondo sanitario nazionale (FSN) 2021 - riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale (SSN)	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 31/01/2022
71	03/11/2021	Fondo sanitario nazionale (FSN) 2021 - assegnazione alle regioni delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 01/02/2022
72	03/11/2021	Fondo sanitario nazionale (FSN) 2021 - riparto tra le regioni della somma destinata al finanziamento di uno screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C – HCV;	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 05/02/2022
73	03/11/2021	Approvazione del piano annuale di attività e del RAF per l'anno 2022, ex art. 6, comma 9-septies, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, così come novellato dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, in materia di limiti di ammissibilità delle garanzie SACE – approvazione del piano annuale delle attività e del sistema dei limiti di rischio (risk appetite framework – RAF) per l'anno 2022	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 09/12/2021
74	03/11/2021	SIMEST-Adempimenti di cui art.17 del dl 31 marzo 1998,n. 143 modificato dall'art. 31-quater del dl 25 maggio 2021, n.3 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021 n. 106 in materia di definizione dell'indirizzo strategico e della progr.ne annuale.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 04/01/2022
75	22/12/2021	Autostrade per l'Italia S.p.A. - Parere sul terzo atto aggiuntivo alla Convenzione Unica del 12 ottobre 2007 e relativo Piano economico finanziario, ai sensi dell'articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 30/03/2022
76	22/12/2021	Società autostrade Alto adriatico S.p.a. - Aggiornamento dell'accordo di cooperazione per l'affidamento in concessione delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte.	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 02/04/2022
77	22/12/2021	Pedemontana Piemontese – approvazione del progetto definitivo del Collegamento tra l'A4 (Torino-Milano) in località Santhià, Biella, Gattinara e l'A26 (Genova Voltri - Gravellona) in località Ghemme. Tratta Masserano-Ghemme – Lotto 1, stralcio 1 e stralcio	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 02/03/2022
78	22/12/2021	Programmazione della politica di coesione europea 2021-2027 Approvazione Accordo di Partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 22/04/2022
79	22/12/2021	Fondo sviluppo e coesione (FSC) – Assegnazione risorse per interventi COVID 19 (FSC 2014-2020) e Anticipazioni	Publicata in Gazzetta Ufficiale

NR.	DATA	ARGOMENTO	PUBBLICAZIONE
		alle Regioni e Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)	il 26/03/2022
80	22/12/2021	Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate – Proroga del termine per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 25/03/2022
81	22/12/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Reggio Calabria	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 17/03/2022
82	22/12/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Palermo	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 21/03/2022
83	22/12/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Catania	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 28/03/2022
84	22/12/2021	Fondo Sviluppo e Coesione - Approvazione del Piano sviluppo e coesione della città metropolitana di Messina	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 25/03/2022
85	22/12/2021	Rimodulazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al CIS Taranto	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 13/04/2022
86	22/12/2021	Fondo sviluppo e coesione – Piano sviluppo e coesione: modalità di trasferimento delle risorse del Fondo sviluppo e coesione	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 09/02/2022
87	22/12/2021	FSC 2007-2013: Assegnazione di risorse per il piano di interventi per la sicurezza urbana di Roma - Proroga del termine per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 25/03/2022
88	22/12/2021	Sisma Abruzzo 2009: Assegnazione di risorse per il finanziamento dei servizi di natura tecnica e assistenza qualificata - Annualità 2022	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 28/03/2022
89	22/12/2021	Sisma Abruzzo 2009: Programma di sviluppo del cratere sismico RESTART - Rimodulazione piano finanziario, assegnazione risorse e riprogrammazione interventi già approvati	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 15/04/2022
90	22/12/2021	Programma statistico nazionale 2020-2022; aggiornamento 2021-2022	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 14/03/2022
91	22/12/2021	Ripartizione dei contributi previsti per l’anno 2020 a favore dei siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare (articolo 4, comma 1-bis, del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni...	Publicata in Gazzetta Ufficiale il 29/01/2022

## 1.4 Gli esiti del controllo preventivo di legittimità

Tutte le delibere sono state inviate al controllo preventivo di legittimità, ai sensi della legge n. 20 del 1994 e le stesse sono state registrate dalla Corte dei conti. Nell'effettuazione di tale controllo la Corte ha formulato n. 7 rilievi e n. 30 rilievi cosiddetti "a vuoto".

Solo la delibera n. 75 "Autostrade per l'Italia S.p.A. - Parere sul terzo atto aggiuntivo alla Convenzione Unica del 12 ottobre 2007 e relativo Piano economico finanziario, ai sensi dell'articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011" dopo formale rilievo-avviso è stata rimessa alla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato che si è pronunciata positivamente (nell'adunanza del 17 marzo 2021) registrando la delibera.

## 1.5 Le informative al CIPRESS

L'attività informativa al Comitato, pur non avendo carattere decisorio/deliberativo, è parte importante dell'attività dello stesso. Il CIPRESS viene in genere informato circa le attività delle amministrazioni componenti connesse a delibere già approvate o da proporre o da politiche pubbliche connesse all'attività del Comitato. Nel 2021 si riscontra, come di consueto, una significativa attività informativa; sono state rese 22 informative al Comitato<sup>5</sup> come da elenco che segue:

### *Seduta del 29 aprile*

- Informativa in relazione al Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, concernente la modifica del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) di cui alla delibera CIPE n. 26 del 2018, punto 2.1;
- Informativa sullo Stato di attuazione delle delibere CIPE riguardanti la concessione di garanzie da parte di SACE S.p.A. per gli investimenti e interventi ecosostenibili;
- Informativa sulla Relazione sullo stato di attuazione 2020 della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile;
- Informativa concernente la fondazione Ri.Med.;
- Informativa del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sulla proposta di autorizzare l'utilizzo di risorse rinvenienti da residui per interventi di completamento del "Sistema MO.S.E.";
- Informativa sulle attività del DIPE connesse alla trasformazione del CIPE in CIPRESS;
- Informativa sull'accordo tra la Regione Siciliana e il Ministro per il SUD e la Coesione territoriale del 23 dicembre 2020 e successivo atto integrativo sulla riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020.

### *Seduta del 9 giugno*

- Informativa sullo stato di avanzamento del quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza, nell'ambito dell'asse ferroviario Monaco-Verona: accesso sud alla galleria di base del Brennero, per il quale sono state richieste informative periodiche al Comitato sullo stato di avanzamento dell'opera al fine dell'accelerazione realizzativa;

---

<sup>5</sup>Le informative in materia di infrastrutture e FSC, data la loro rilevanza, sono dettagliate rispettivamente nei capitoli 2 e 3 della presente Relazione L'informativa concernente la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente Linee di indirizzo sull'azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPRESS) per l'anno 2022 è dettagliata a seguire il presente paragrafo.

- Informativa concernente la Linea ferroviaria Pescara – Bari: raddoppio della tratta Termoli – Lesina – progetto definitivo del lotto 2 Termoli – Ripalta;
- Informativa concernente il progetto definitivo del Collegamento ferroviario con l’aeroporto “Marco Polo” di Venezia

*Seduta del 27 luglio:*

- Andamento del Contratto di servizio Trenitalia in ambito di obblighi di servizio pubblico per il trasporto ferroviario di passeggeri a media-lunga percorrenza 2017-2026;
- Terzo Valico dei Giovi - Seconda fase del "Progetto Condiviso di sviluppo". Stato di attuazione della delibera CIPE n. 81 del 2017: Informativa sulle attività del Commissario straordinario;
- Stato di attuazione della Linea ferroviaria AV/AC (alta velocità/alta capacità) Verona – Padova, 1° lotto funzionale Verona - bivio Vicenza;
- Collegamento ferroviario con l’aeroporto Marco Polo di Venezia: esito degli approfondimenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Ministero della Cultura e avvio della procedura per la risoluzione di divergenze tra Amministrazioni;
- Relazione annuale sulle attività DIPE in materia di Partenariato pubblico-privato (PPP) e finanza di progetto;
- Sisma Abruzzo: informativa in ordine allo stato di attuazione del primo piano annuale del settore di ricostruzione pubblica "tutela e valorizzazione del patrimonio culturale", approvato con delibera CIPE n. 112-del 2017 e resa ai sensi del punto 2.2 della medesima delibera;
- Informativa sullo stato di attuazione delle procedure finalizzate alla istituzione del Contratto istituzionale di sviluppo Area sisma 2016 di cui ai commi 191-193 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 – legge di Bilancio 2021*”.

*Seduta del 3 novembre*

- Informativa sullo stato di attuazione del Piano di interventi e finanziamenti previsti per Grandi Stazioni (GS RAIL);
- Informativa sulla strategia nazionale per le aree interne;
- Relazione annuale del NARS relativa all’anno 2020;
- Informativa sul progetto di fattibilità della nuova fermata per l’area turistica del Basso Lago di Garda, della Linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona, Tratta Brescia - Verona: lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona).

*Seduta del 22 dicembre*

- Informativa del Segretario del CIPESS sulla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante “*Linee di indirizzo sull’azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l’anno 2022*”.

## 1.6 Le nuove competenze del CIPESS, lo sviluppo sostenibile e la direttiva Draghi

Come noto, la legge 12 dicembre 2019, n. 141, che ha convertito il cd. “decreto clima”, ha disposto che dal 1° gennaio 2021 il CIPE si trasformi in CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile). Trattasi di un nuovo indirizzo delle scelte da compiere in sede di programmazione economica. Sullo sfondo, vi sono i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) e i 169 target previsti dall’Agenda ONU 2030, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi membri dell’ONU, successivamente declinati a livello nazionale con la delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS). In vista dell’entrata in vigore di una riforma così rilevante della programmazione economica e delle conseguenti nuove funzioni del CIPESS, a fronte dell’esigenza di impostare le scelte fondamentali sullo sviluppo in chiave di sostenibilità ambientale e di transizione ecologica, nonché nell’ottica di assicurare sempre maggiore efficienza ai processi di pianificazione e programmazione, nel 2020 era stato opportunamente modificato il Regolamento interno del Comitato con la delibera 15 dicembre 2020, n. 79.

Nel 2021 è stato adottato il primo atto concreto finalizzato a dare effettività al cambio di nome (e di funzioni) del Comitato, ovvero è stata adottata la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri sullo sviluppo e gli investimenti sostenibili su proposta del Segretario del CIPESS e previa istruttoria del DIPE. Le iniziative finalizzate a dare effettività al cambio di funzioni del Comitato messe in campo dal DIPE erano già state oggetto di apposita informativa al CIPESS nella seduta del 16 aprile 2021. Nei mesi successivi il DIPE ha condotto un’istruttoria per definire un apposito atto di indirizzo sulla base del regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) adottato con delibera CIPE n. 82 del 2018, come modificata dalla delibera n. 79 del 2020, il quale prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Segretario del CIPESS, possa individuare, con proprio atto, ai sensi dell’articolo 5, comma 2, della legge n. 400 del 1988, le linee di indirizzo e le modalità di programmazione ed organizzazione dei lavori del Comitato medesimo. Trattasi dell’esercizio delle funzioni proprie di coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di Presidente del Comitato, al fine di migliorare il coordinamento delle Amministrazioni titolari di proposte al CIPESS, l’istruttoria delle proposte medesime, l’efficienza delle decisioni di investimento pubblico deliberati dal Comitato<sup>6</sup>.

La direttiva, proposta formalmente nel novembre 2021, sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 dicembre 2021 e registrata alla Corte dei conti in data 4 gennaio 2022, reca “*Linee di indirizzo sull’azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l’anno 2022*”. La direttiva è stata comunicata al Comitato tramite informativa del Segretario del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021<sup>7</sup>.

Il provvedimento è finalizzato ad avviare un percorso istituzionale che condurrà, entro l’anno 2022, alla definizione di criteri e metodologie in base alle quali le Amministrazioni componenti il CIPESS sottoporranno a decisione proposte di investimento orientate al perseguimento dei *target* relativi agli

---

<sup>6</sup> La prima direttiva in materia è stata adottata dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* il 13 giugno 2019 ed era riferita principalmente alla qualità della programmazione come veicolo per il rilancio degli investimenti pubblici. La direttiva dettava indirizzi in materia di organizzazione dei lavori del Comitato ed efficienza delle procedure di deliberazione e cooperazione istituzionale fra le Amministrazioni componenti; indirizzi specifici sulle opere infrastrutturali prioritarie per l’accelerazione dei processi decisionali; indirizzi per assicurare un quadro aggiornato e completo della spesa e la programmazione di impiego delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione in tempi congrui; indicazioni alle Amministrazioni competenti per una pianificazione integrata in materia di energia e di sviluppo sostenibile; indirizzi per velocizzare la delibera e l’impiego del Fondo Sanitario Nazionale; indirizzi in materia di efficienza del monitoraggio della spesa. La direttiva ha contribuito a generare maggiore efficienza delle procedure di competenza del CIPE con il miglioramento dei lavori del Comitato, una riduzione dei tempi di perfezionamento delle deliberazioni (soprattutto nelle materie di infrastrutture, FSC e Fondo sanitario nazionale), una maggiore attenzione al monitoraggio degli investimenti pubblici, che ha prodotto innovazioni normative in materia.

<sup>7</sup> Il testo della Direttiva del Presidente del Consiglio di ministri è riportato in appendice (all. 1)

obiettivi di sviluppo sostenibile. Invero, la direttiva prevede che il CIPESS adotti, entro l'anno 2022, una delibera, su proposta del Segretario del Comitato (ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del CIPESS), contenente le linee guida generali e gli indicatori di sostenibilità sulla cui base dovranno essere valutate le istruttorie da sottoporre all'esame del Comitato. In sostanza nelle decisioni di investimento pubblico e nelle scelte di politica economica, gli obiettivi di sviluppo sostenibile dovranno essere pienamente integrati al fine di favorire la transizione ad un modello di sviluppo rigenerativo. Alla luce di quanto sopra occorre determinare le condizioni amministrative che consentano di innovare il processo di programmazione degli investimenti pubblici secondo obiettivi di sostenibilità, così come previsto dai programmi nazionali, europei e globali (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e Next generation EU, Agenda Onu 2030).

## 1.7 L'attività comunicativa

L'attività di comunicazione concernente l'attività del CIPESS si è svolta coerentemente con i principi generali di comunicazione pubblica e, in particolare, dell'articolo 6 del Regolamento interno del Comitato, il quale dispone che *“Al termine di ogni seduta, il DIPE, redige il comunicato stampa relativo ai lavori della seduta, il comunicato è sottoposto al Presidente per l'approvazione e la successiva diffusione dello stesso agli organi di informazione. Fino al momento della divulgazione del comunicato stampa, l'esito dei provvedimenti adottati resta riservato. (...) Restano, comunque, riservate le notizie inerenti all'andamento della discussione”*.

Il DIPE ha inoltre assicurato, soprattutto attraverso il sito istituzionale [www.programmazioneeconomica.gov.it](http://www.programmazioneeconomica.gov.it), le attività di comunicazione istituzionale idonee a informare i cittadini sulle decisioni del Comitato anche mediante approfondimenti tematici relativi alle connesse politiche pubbliche. In merito si evidenzia il paper sul FSC e i Piani di sviluppo e coesione.

Secondo *Google Analytics* il sito ufficiale del CIPESS ha registrato nell'anno 2020 il numero di 47.047 utenti, con 280.061 pagine visitate, con un incremento sia degli utenti che delle pagine visitate rispetto allo scorso anno (circa duemila utenti e ventimila pagine in più del 2021). In relazione all'età media dei visitatori si registra un crescente interesse delle giovani generazioni (da 25-34 anni) che supera tutte le altre classi di età. Cresce anche del 4% il numero di frequentatori del sito ufficiale del Comitato di sesso femminile.

Sono stati anche utilizzati i canali social (Twitter e Facebook) con i quali – mantenendo uno stile rigorosamente istituzionale – sono state riportate le news più rilevanti circa l'attività del CIPESS e del DIPE.

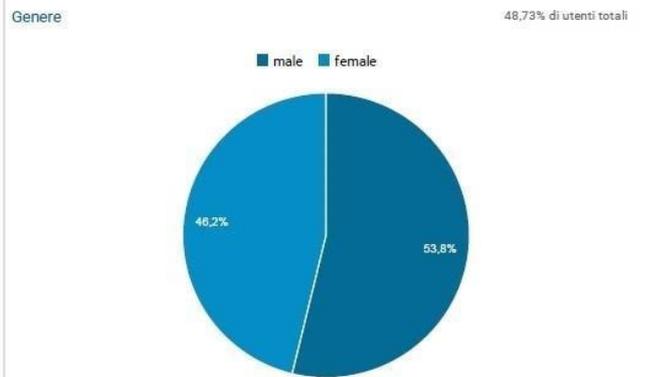
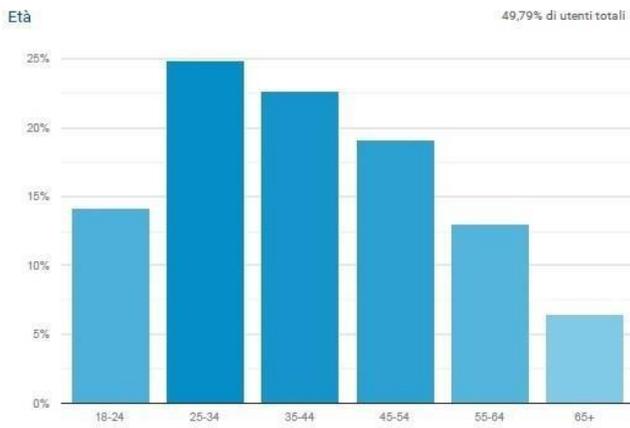
Apprezzate risultano le pagine contenenti le sedute e gli esiti e il cruscotto di accountability pubblica *“a che punto è la delibera?”*, uno strumento informativo a fini di trasparenza e rendicontazione pubblica sullo stato procedurale dei provvedimenti adottati dal CIPESS e la Banca dati delle delibere che raccoglie tutte le delibere del CIPE e del CIPESS dal 1967.

Panoramica dei dati demografici

Tutti gli utenti  
100,00% Utenti

1 gen 2021 - 31 dic 2021

Metrica principale:

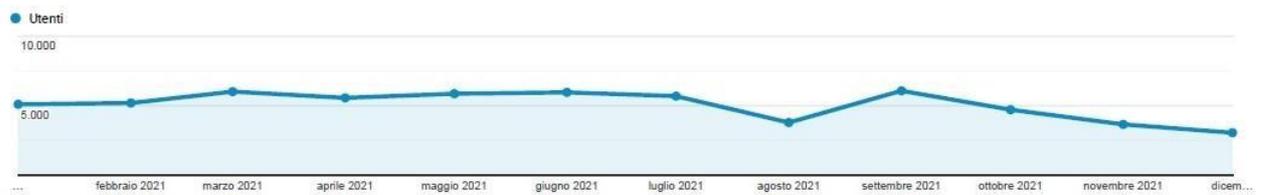


Panoramica del pubblico

Tutti gli utenti  
100,00% Utenti

1 gen 2021 - 31 dic 2021

Panoramica





# 2

## ***Infrastrutture strategiche e opere pubbliche***



## 2) Infrastrutture strategiche e opere pubbliche

### 2.1 Premessa

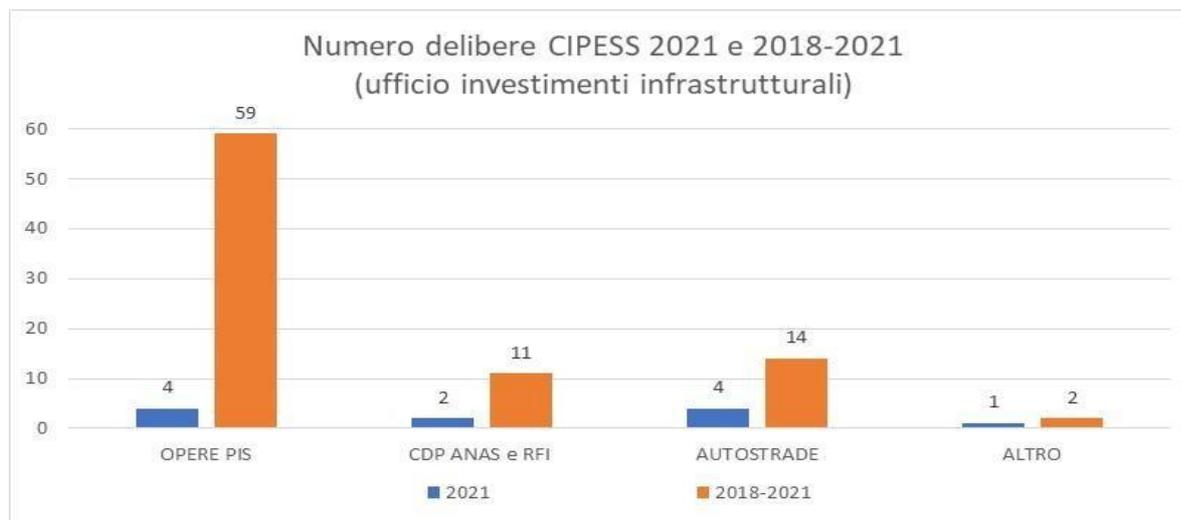
Le delibere relative alle Infrastrutture strategiche del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS), di cui alla delibera CIPE n. 121 del 2001, e successivi aggiornamenti del medesimo PIS, sono la principale tipologia di delibere istruite dall'Ufficio investimenti infrastrutturali del DIPE per il CIPESS, avendo rappresentato 4 delle 11 delibere sugli investimenti infrastrutturali nel 2021 e 59 delle 94 delibere adottate negli anni 2018-2021 (63% del totale circa delle delibere CIPESS curate dall'ufficio investimenti infrastrutturali). Nell'ultimo anno, tuttavia, vi è stata una riduzione di tale quota di opere PIS approvate (36% circa del totale), per effetto di vari D.P.C.M. con cui sono stati nominati numerosi Commissari di Governo e per l'inclusione di molte opere strategiche/prioritarie nell'elenco degli interventi previsti per il PNRR, decisioni che hanno determinato un progressivo passaggio di competenze, in materia di approvazione di progetti e attività istruttorie connesse, dal CIPESS ai Commissari di Governo e/o ad altri soggetti, oltre ad alcune opere PNRR uscite dal perimetro CIPESS. Inoltre molte opere, soprattutto ferroviarie, di cui "il progetto preliminare o il progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) era stato già approvato (dal CIPESS), a seguito del loro inserimento nel PNRR" possono essere oggetto di project review e successivo affidamento della progettazione esecutiva, senza più effettuare il passaggio in CIPESS per l'approvazione del progetto definitivo.

Le altre principali categorie riguardano gli "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa", di cui il principale riferimento è rappresentato dagli interventi finanziati con i contributi di cui alla legge n. 211 del 1992. Tali interventi sono relativi a metropolitane, tranvie, filovie e filobus (9 nel 2018-2021), i "pareri su schemi di atti aggiuntivi a convenzioni con i concessionari autostradali e gli aggiornamenti dei piani economico finanziari" - PEF (4 nel 2021 e 14 nel 2018-2021), i "Pareri e le approvazioni su Contratti di programma o di servizio" dei principali gestori di infrastruttura nazionale in Italia - RFI, ANAS, ENAV o ENAC, e delle imprese di trasporto - Trenitalia (2 nel 2021 e 11 nel 2018-2021) e "altre tipologie di approvazioni o pareri" (1 nel 2021 e 2 nel 2018-2021).

Tabella 2.1: Numero di delibere CIPESS adottate nel periodo 2018-2021, di competenza dell'Ufficio II - Investimenti infrastrutturali

	Numero delibere 2021	Numero complessivo di delibere 2018-2021
<b>- Infrastrutture strategiche/ prioritarie</b>	<b>4</b>	<b>59</b>
- Strade:	1	22
- Autostrade:	0	8
- Metropolitane, filobus e altre forme di trasporto pubblico locale:	0	9
- Ferrovie:	1	10
- Altri progetti (incluso MOSE, settore idrico/elettrico e Hub portuali):	2	10
<b>- Altre tipologie di Pareri/Approvazioni</b>	<b>7</b>	<b>35</b>
- Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa - L. n. 211/1992	0	8
- Pareri/Approvazioni Contratti di programma o di servizio	2	11
- Pareri su schemi di atti aggiuntivi a convenzioni con i concessionari autostradali e aggiornamento PEF:	4	14
- Altre tipologie di approvazione e pareri	1	2
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>94</b>

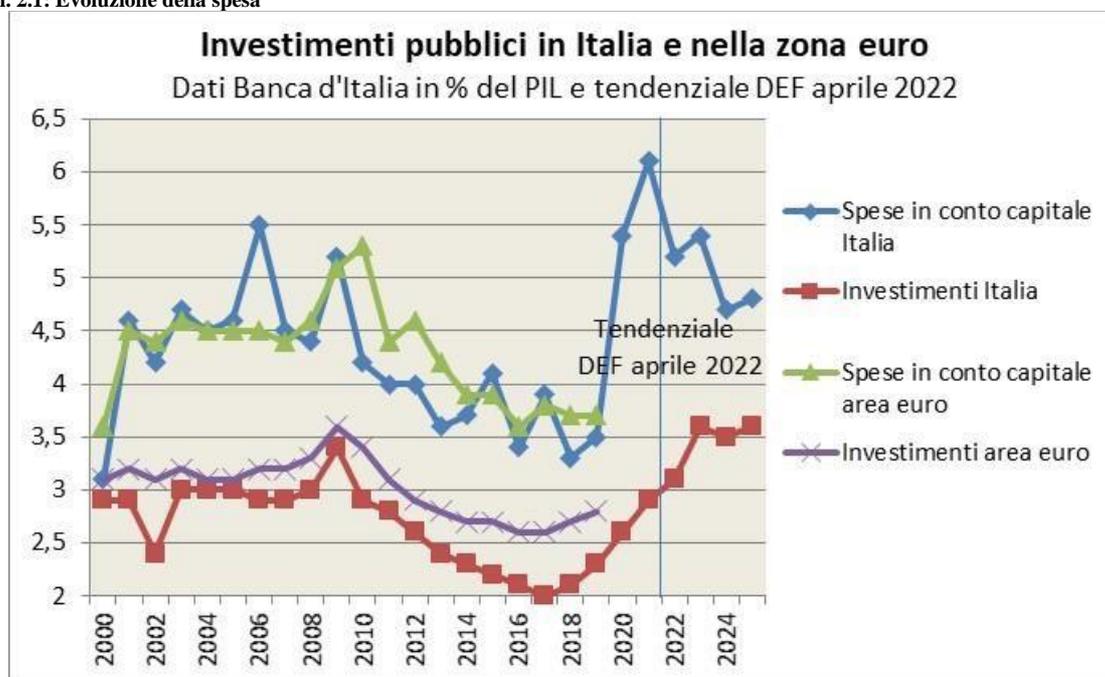
**Grafico 2.1: delibere CIPESS su investimenti infrastrutturali**



L'attività del CIPESS in materia di approvazione ed espressione di pareri sulle principali opere infrastrutturali del Paese, sulle concessioni autostradali e sui maggiori contratti di programma e di servizio, va contestualizzata nell'ambito dell'aumento della spesa pubblica per investimenti negli ultimissimi anni, dopo un lungo periodo di declino (vedere grafico n. 2.1).

La spesa totale in conto capitale in Italia è stata superiore alla media dell'area euro dal 2000 fino al 2008. Dal 2010 le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno comportato una maggiore riduzione della spesa in conto capitale rispetto alla media UE. Il divario è spiegato soprattutto dall'andamento della componente degli investimenti ed è cresciuto fino al 2017. Nel 2018 e nel 2019 sono tornati ad aumentare gli investimenti e la spesa totale in conto capitale tra il 2018 e il 2021 è aumentata massicciamente dal 3,3% del PIL al 6,1%.

**Grafico n. 2.1: Evoluzione della spesa**



Fonte: Elaborazione DIPE su dati Banca d'Italia e tendenziale DEF di aprile 2022

Nel 2021 il Documento di Economia e Finanza 2022, di seguito DEF pubblicato l'8 aprile 2022 ha previsto un forte aumento della spesa di investimenti in senso stretto. Per la parte capitale è stato osservato:

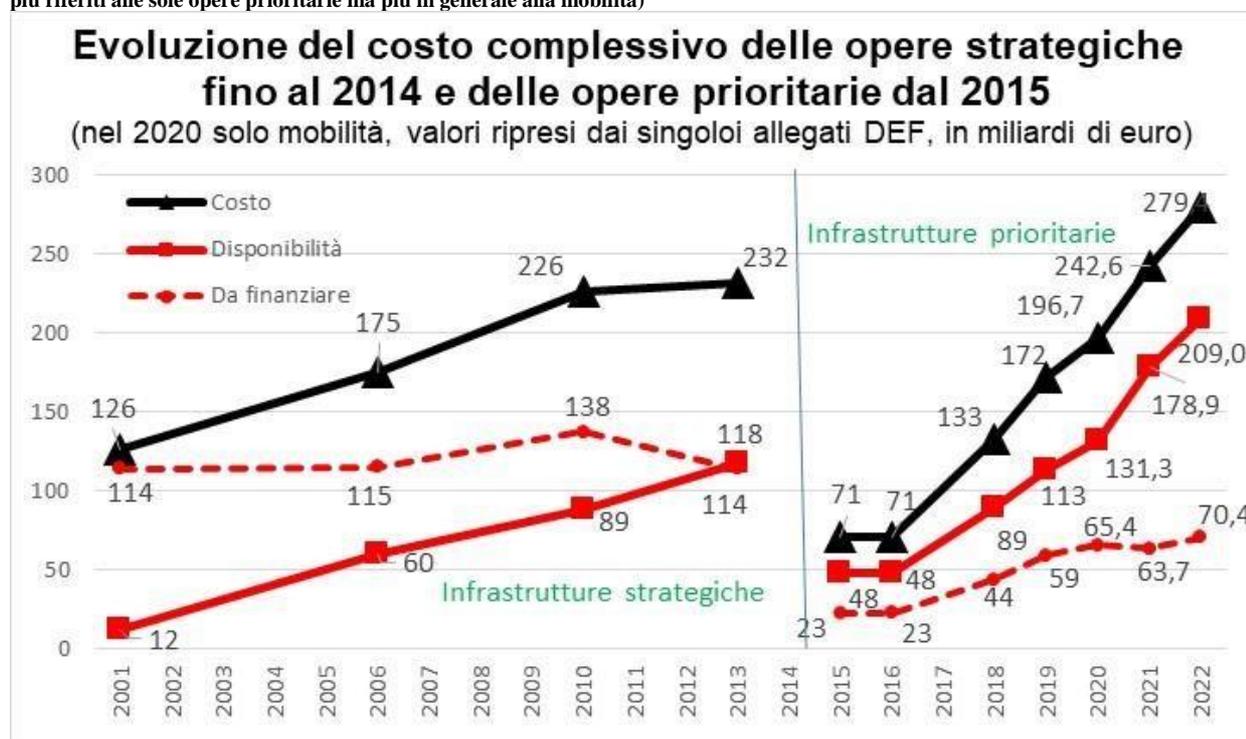
- l'aumento delle disponibilità finanziarie per investimenti (+13.506 milioni di euro, +181,3%), dovuto in prevalenza all'incasso del 13 per cento dei contributi a fondo perduto versati dalla UE, previsti dal *Recovery Fund* (8.954 milioni di euro);
- l'aumento dei pagamenti (+11.770 milioni di euro, +22,6%), influenzato dalla spesa per investimenti fissi lordi (+7.672 milioni di euro), di cui una parte consistente a valere proprio sulla parte dedicata alle infrastrutture, in quanto rientranti nelle risorse PNRR, fra le quali si rilevano aumenti per investimenti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (+2.000 milioni di euro circa), oltre che degli investimenti nel comparto delle Amministrazioni locali, in particolare degli Enti locali (+1.692 milioni) per la messa in sicurezza di infrastrutture locali edifici, ponti e viadotti, ma anche del territorio.

I finanziamenti messi a disposizione dai due maggiori concessionari di reti nazionali sono aumentati considerevolmente nel 2021, con l'approvazione da parte del CIPRESS dell'ultimo aggiornamento per il Contratto di programma tra Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e ANAS S.p.A., di seguito ANAS, 2016-2020 (con nuovi finanziamenti pari a oltre 2 miliardi di euro) e il parere favorevole sull'aggiornamento relativo agli anni 2020 e 2021 per il Contratto di programma di RFI S.p.A. 2017-2021 (con nuovi finanziamenti pari a circa 32 miliardi di euro – incluse risorse PNRR).

Tuttavia, se da un lato ANAS segna un rilancio della spesa e degli investimenti realizzati, con una apprezzabile crescita rispetto all'anno precedente, soprattutto incentrata sulle manutenzioni piuttosto che sulle nuove opere, RFI ha segnato una accelerazione significativa come non si vedeva dalla metà dei primi anni 2000.

In generale, i tempi di attuazione delle scelte di politica economica in materia di spesa di investimento infrastrutturale, hanno fatto sì che l'aumento delle risorse per investimento, assicurate dai diversi Governi dal 2015 ad oggi, abbiano cominciato a concretizzarsi in molti casi, in termini di apertura di cantieri e spesa effettiva, nel corso del 2019, con un *lag* temporale dovuto alle diverse fasi di programmazione, alla progettazione, agli iter autorizzativi e dei pareri. Inoltre anche le continue voci di riforma del Codice degli appalti e le sue progressive modifiche non hanno reso agevole per le numerose stazioni appaltanti l'avvio delle procedure di gara.

Grafico 2.2. - Evoluzione del costo complessivo delle opere strategiche fino al 2014 e delle opere prioritarie dal 2015 (nel 2020-2021 dati non più riferiti alle sole opere prioritarie ma più in generale alla mobilità)



Fonte: allegati al Documento di economia e finanza, vari anni – Dati in miliardi di euro.

Con il grafico 2.2 si può cogliere l'evoluzione delle disponibilità di finanziamenti rispetto alla dimensione del Programma Infrastrutture Strategiche (PIS), avviato nel 2001, e delle opere prioritarie, elencate per la prima volta in modo sommario nel DEF 2015 e poi introdotte nel nuovo Codice dei contratti nel 2016.

Nella sua fase di attuazione iniziale nel primo decennio, il PIS disponeva di finanziamenti limitati rispetto al costo delle opere programmate (nel 2006, 60 miliardi di euro a fronte di 175 miliardi di euro di opere programmate) e questa costituiva una causa importante nel ritardo realizzativo del programma, anche se la normativa prevedeva che nella fase di progettazione non servivano immediatamente i fondi per la costruzione.

Negli ultimi anni la disponibilità di risorse per gli investimenti PIS è aumentata e complessivamente ha cessato di essere il principale problema per la realizzazione di infrastrutture. Tuttavia, sebbene il volume degli investimenti è effettivamente incrementato e le opere che in Italia riuscivano ad arrivare più facilmente alla fase realizzativa erano quelle rientranti nel PIS, a rallentare la concreta fase realizzativa degli interventi sono state difficoltà progettuali ed approvative. Per migliorare questi aspetti è stato introdotto il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) il quale tuttavia ha richiesto nell'immediato delle revisioni. Tra le altre, la novità più importante è stata l'introduzione delle opere prioritarie (art. 200 e ss.) in sostituzione del PIS.

L'evoluzione della programmazione ha portato nel 2015 ad una contrazione delle opere definite come prioritarie, rispetto alla massa di opere precedentemente inserite nel PIS (da 231 miliardi di euro nel 2013 a 71 miliardi nel 2015).

Questa iniziale rifocalizzazione non ha comportato definanziamenti, ma una migliore concentrazione delle risorse finanziarie e delle energie dell'Amministrazione su priorità meglio definite.

Successivamente, nel 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 è stato ampliato il numero di opere prioritarie, il cui costo è risalito fino a 196,7 miliardi nel 2020 e a 279,4 miliardi nel 2022, tornando a superare il valore complessivo dell'ultimo PIS.

Conseguentemente, sia la legge n. 443/2001 (c.d. legge obiettivo), con le opere PIS, che il nuovo Codice dei contratti, con l'introduzione delle opere prioritarie, hanno registrato, per gli effetti sopra descritti, il passaggio da un iniziale *focus* su poche opere ad un progressivo e continuo incremento del numero degli interventi inseriti nei rispettivi elenchi.

Tuttavia, il vantaggio più evidente della nuova programmazione è stata la riduzione della percentuale di opere non finanziate (90% del valore non finanziato nel 2001, 49% nel 2013, 33% nel 2020 e 25% nel 2022), anche in presenza della progressiva incorporazione nelle opere prioritarie della stragrande maggioranza delle vecchie infrastrutture strategiche e l'introduzione, in particolare, nel 2021 dei fondi PNRR (soprattutto per opere ferroviarie, idrauliche, dighe, etc).

La crescita del peso delle nuove opere prioritarie rispetto alla quota di vecchie infrastrutture strategiche può essere rilevata anche seguendo la ricostruzione fatta nel tempo con le elaborazioni del Servizio Studi della Camera, tramite la banca dati SILOS, costruita dal 2004 ad oggi.

Queste informazioni e stime vengono convogliate in relazioni annuali, che nel 2020 e nel 2021 sono state intitolate "Infrastrutture strategiche e prioritarie: programmazione e realizzazione".

## 2.2 Le delibere in materia di infrastrutture strategiche / prioritarie e altre tipologie di infrastrutture

La lista di **infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese**, prevista dall'articolo 200 del decreto legislativo n. 50 del 2016, non è stata ancora approvata con le modalità previste dall'articolo stesso, non essendo stato ancora approvato il **Documenti pluriennale di pianificazione** degli investimenti (**DPP**) del **MIMS**. Pertanto, il CIPRESS ha approvato nel 2021 i seguenti progetti e finanziamenti per le **infrastrutture strategiche** del PIS, previsti dalla legge obiettivo e le cui procedure approvative seguono il decreto legislativo n. 163/2006, per effetto del combinato disposto dell'articolo 216, comma 1, 1-*bis* e 27 del D. Lgs. 50/2016, c.d. periodo transitorio:

○ **Strade:**

Nr. delibera	Data	Regione	Argomento
77	22/12/2021	Piemonte	<b>Pedemontana piemontese</b> – Collegamento tra l'A4 (Torino-Milano) in località Santhià, Biella, gattinara e l'A26 (Genova Voltri-Gravellona Toce) in località Ghemme. Tratta Masserano-Ghemme – lotto 1, stralcio 1 e stralcio 2. Approvazione del progetto definitivo

**Con la delibera n. 77 del 2021** il CIPESS ha approvato, ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, il progetto definitivo dell'intervento Pedemontana Piemontese: approvazione del progetto definitivo del Collegamento tra l'A4 (Torino-Milano) in località Santhià, Biella, Gattinara e l'A26 (Genova Voltri -Gravellona) in località Ghemme. Tratta Masserano-Ghemme – Lotto 1, stralcio 1 e stralcio 2.

L'intervento nel 2001 veniva ipotizzato quale collegamento autostradale di 40 km tra l'A4 (Torino-Milano) e l'A26 (Genova Voltri-Gravellona Toce), di cui era previsto l'affidamento dell'opera in concessione per la relativa progettazione, realizzazione e gestione da parte di CAP, costituita da ANAS e dalla società di committenza Regione Piemonte S.p.A. Il progetto definitivo, approvato con la delibera n. 77 del 2021, riguarda la realizzazione di circa 15 km di strada extraurbana principale di "tipo B" dalla S.P. 142var "Biellese Variante" alla A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, e ha un costo aggiornato di circa 214,3 milioni di euro.

Tale aggiornamento è stato determinato da un incremento di circa 10 milioni di euro dovuto alle prescrizioni previste dalla Conferenza di Servizi rispetto al precedente limite di spesa fissato in **204,25 milioni di euro**, interamente finanziato.

Il MIMS ha proposto di finanziare il suddetto costo di circa 10 milioni di euro tramite il definanziamento per il medesimo importo, ai sensi dell'articolo 1, comma 873, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), di un'opera di non immediata cantierabilità, costituita dall'intervento CA152 "S.S. 125 – Nuova S.S. 125 e n. 133bis Olbia-Palau. Tratta Olbia Nord – al Km 330+800 San Giovanni, adeguamento tipo B".

Per la realizzazione dell'opera risulta necessaria una specifica convenzione fra ANAS S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A. e MIMS per il trasferimento ad Autostrade per l'Italia S.p.A. della gestione del tratto di strada tra la nuova barriera di esazione e l'innesto con l'A26. La predetta convenzione non dovrà comportare ulteriori maggiori oneri a carico dell'intervento in oggetto e dovrà essere definita prima delle successive fasi procedurali, progettuali e realizzative.

○ **Ferrovie:**

Nr. delibera	Data	Regioni	Argomento
56	3/11/2021	Veneto	<b>Collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia</b>

**Con la delibera n. 56 del 2021**, il CIPESS ha approvato il progetto definitivo del Collegamento ferroviario con l'aeroporto "Marco Polo" di Venezia, ai sensi dell'articolo 166 per le parti d'intervento rimaste invariate e dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006 per le parti in variante rispetto al progetto preliminare approvato con la delibera n. 69 del 2005.

Il 16 settembre 2021 il Consiglio dei ministri, ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400, articolo 5, comma 2, lettera c-bis), ha autorizzato il CIPESS ad emanare, ai sensi del decreto legislativo n. 163 del 2006 sopra richiamato, il provvedimento di compatibilità ambientale dell'opera richiesto dal MIMS, che supera il precedente dissenso registrato fra il Ministero della cultura e il MIMS.

Il vincolo preordinato all'esproprio (VPE) scaduto il 21 novembre 2012 è stato reiterato per le parti rimaste invariate (oggetto di approvazione ai sensi dell'articolo 166), e apposto *ex-novo* sulle parti variate (oggetto di approvazione ai sensi dell'art. 167, comma 5).

Per l'intero progetto definitivo è stata disposta conseguentemente la dichiarazione di pubblica utilità (DPU). Il soggetto aggiudicatore è Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI). Il costo dell'opera è di **475 milioni di euro**.

La suddetta delibera è stata oggetto di impugnativa dinanzi al TAR per il Lazio da parte di alcune società che svolgono attività d'impresa e commerciale nei luoghi interessati dalla realizzazione della infrastruttura e da parte di una Associazione ambientalista, riconosciuta con D.P.R. 22/08/1958, n. 111, per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese. Un ulteriore ricorso è pendente dinanzi al TAR per il Veneto proposto da privati cittadini, proprietari di alcuni immobili residenziali nel Borgo Ca' Litomarinò (VE), per la cui tutela, nel corso dell'*iter* approvativo, si sono svolti supplementi di istruttoria finalizzati a preservare il più possibile la suddetta area di rilevante interesse ambientale e paesaggistico, tenendo, comunque, in considerazione l'interesse pubblico alla sollecita realizzazione dell'opera, il cui carattere strategico è ancor più rafforzato dall'inserimento della stessa nel PNRR e nel Piano Olimpiadi invernali 2020-2026 – Milano-Cortina.

○ **Altri interventi infrastrutturali:**

Nr. delibera	Data	Argomento
39	9/06/2021	Autorizzazione all'utilizzo delle risorse, già disponibili, per circa 538,42 milioni di euro, rinvenienti da contributi residui su fondi già assegnati al <b>MO.S.E. per la salvaguardia della Laguna di Venezia</b>
46	27/07/2021	Completamento dello <b>schema idrico Basento-Bradano</b> – attrezzamento settore G. Nuova approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del VPE e della DPU

**Con la delibera n. 39 del 2021** il CIPESS ha autorizzato, a seguito della ricognizione definitiva effettuata da MIMS e MEF ai sensi dell'articolo 95 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, l'utilizzo delle risorse già disponibili per circa **538,42 milioni di euro**, rinvenienti da contributi residui su fondi già assegnati al Modulo sperimentale elettromeccanico per la salvaguardia della Laguna (MO.S.E.) per interventi di completamento dello stesso MO.S.E., di compensazione ambientale e paesaggistici, di ripristino, migliorativi e di verifica tecnica di alcune parti dell'opera già completate, nonché delle attività di manutenzione, delle attività della prima fase di avviamento e di prosecuzione della salvaguardia della Laguna.

Le risorse saranno assegnate al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

**Con la delibera n. 46 del 2021** il CIPESS ha nuovamente approvato il progetto definitivo del "Completamento dello schema idrico Basento-Bradano: attrezzamento settore G", come modificato, ai fini del rinnovo del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e della dichiarazione di pubblica utilità (DPU), scaduti nel 2013.

La nuova approvazione da parte del CIPESS, ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006, è stata resa necessaria sia dal fatto che il soggetto aggiudicatore non poteva prorogare la DPU una volta che questa è a scadenza, sia dal fatto che l'opera risultava al momento necessaria.

Il mancato completamento nei tempi inizialmente previsti è dovuto a cause di natura procedurale, progettuale, nonché all'introduzione, in fase esecutiva, di numerose varianti al progetto approvato dal CIPE nel 2006 e al contenzioso. Il costo dell'opera è di circa **80 milioni di euro**.

Il CIPESS ha preso atto del nuovo quadro economico e della sussistenza della relativa copertura finanziaria.



- Espressione di **pareri/autorizzazioni sui contratti di programma o di servizio** con i piani d'investimento e le convenzioni dei principali concessionari pubblici (Trenitalia, RFI, ANAS, ENAV).

### **Aggiornamento 2020 del Contratto di Programma 2016-2020 ANAS**

Il valore degli interventi finanziati previsti dai contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di seguito MIMS, e ANAS è fortemente aumentato nel corso degli ultimi tre anni, raggiungendo il valore di 36 miliardi di euro di investimenti previsti nel periodo 2016-2020, di cui 31,3 miliardi già finanziati. L'ultimo aggiornamento del Contratto di programma tra MIMS e ANAS 2016-2020, approvato dal CIPESS con la delibera n. 44 del 2021, ha visto appostare risorse aggiuntive per circa **2,27 miliardi di euro**.

In particolare, il CIPESS ha approvato l'aggiornamento 2020 del Contratto di Programma 2016-2020 tra MIMS e ANAS con le risorse assegnate al Fondo Unico ANAS (cap. MIMS 7002) nell'ambito del riparto di cui all'articolo 1, comma 14, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), per 1,017 miliardi di euro, e con la legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), per 1,253 miliardi di euro.

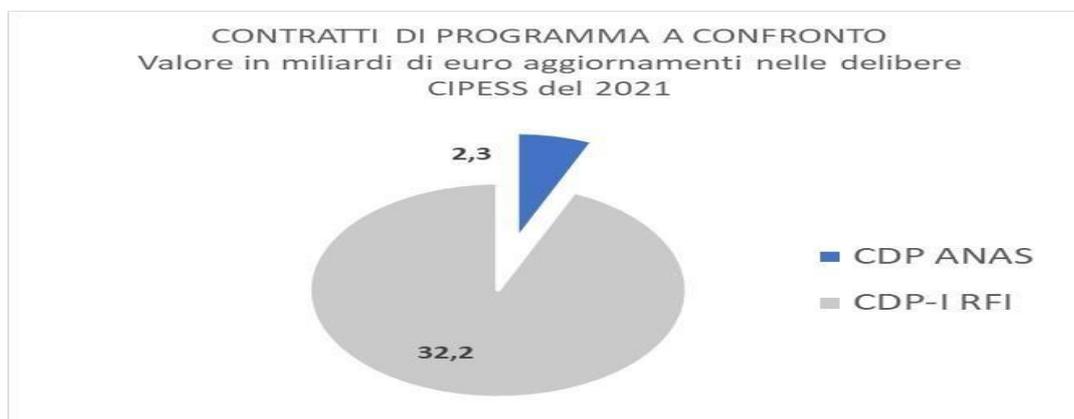
L'aggiornamento 2020 del Contratto di programma tra MIMS e ANAS 2016-2020, è stata approvato "sulla base delle risorse disponibili a legislazione vigente", come stabilito dall'articolo 4, comma 2, del Contratto di programma 2016-2020 (CdP), considerato che l'articolo 4, comma 1, prevede che: *"alla predetta scadenza il presente Contratto resta valido fino al perfezionamento del nuovo Contratto di programma, al fine di assicurare, tenuto conto delle risorse stanziare, continuità nella realizzazione delle opere e dell'erogazione dei servizi, ai medesimi patti e condizioni del presente contratto (...)"*.

Pertanto il contratto si avvale di tutti i fondi disponibili ad oggi, prevedendo una allocazione di risorse, senza modificare l'articolato del contratto. In particolare: *a)* risorse di cui alla legge n. 160 del 2019 (1.017,71 milioni di euro) vengono destinate per 622,7 milioni di euro a nuove opere, per 198,4 milioni di euro a interventi di manutenzione programmata, per 107,6 milioni di euro a interventi di ripristino della viabilità nelle aree interessate dagli eventi sismici del 2016, per 60 milioni di euro al completamento di itinerari, per 29 milioni di euro al Fondo progetti, *b)* risorse recate dalla legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) pari a 1.253 milioni di euro (finalizzate per 899,1 milioni di euro a manutenzione programmata, per 255 milioni di euro a nuove opere, per 67,9 milioni di euro al completamento di itinerari, e per 31 milioni di euro al Fondo progetti). I finanziamenti assegnati dallo Stato rimangono "a contributo", come previsto da decreto n. 162 del 2019, fatta eccezione per quanto riguarda il corrispettivo di servizio di cui all'allegato "B" del contratto. In merito al sistema a contribuzione di ANAS il CIPESS ha prescritto di lasciare inalterato il sistema per tutto il periodo di

valenza del CdP 2016-2020 non effettuando il passaggio al sistema retributivo pieno, anche a seguito di quanto disposto dal decreto-legge n. 121 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 156 del 2021. Pertanto, si è proceduto anche a prescrivere di avviare quanto prima le attività di revisione del nuovo Contratto di programma tra MIMS e ANAS 2021-2025 per porre quanto prima le basi per la futura programmazione. Tale attività dovrà essere effettuata, anche previa una comunicazione alle competenti strutture della Commissione europea, aggiornamento della parte normativa del Contratto, una revisione del PEF al fine di assicurarne la sostenibilità, un mantenimento del sistema “a contributo” che permetta il recupero del costo economico-tecnico sostenuto, ed effettuare una valutazione sulla scadenza della concessione in essere (attualmente 2032).

Nel corso del 2021 si è anche seguita l'attività di riorganizzazione interna di ANAS. Infatti, a seguito del trasferimento di ANAS alla Holding di Ferrovie dello Stato S.p.A. (decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96) si è reso evidente che, come espresso anche dall'Avvocatura generale dello Stato con il parere n. CS56459/2019, ANAS non potesse essere più considerata una società in *house* della Pubblica amministrazione (PA) pur permanendo nel perimetro ISTAT. Da questo, ed in virtù di riflessioni avviate anche sulla base della vigente normativa europea in materia di separazione delle competenze, diritto societario e concorrenza, la necessità di creare una società che potesse invece assumere il ruolo di società in *house* per la PA e nel contempo avere bilanci separati.

**Grafico 2.4 Volume di investimenti aggiuntivi previsti dagli aggiornamenti 2020 e 2021 del CdP-I di RFI e l'aggiornamento 2020 del CdP ANAS su cui si è pronunciato il CIPESS nel 2021**



### **Aggiornamento 2020 del Contratto di Programma – parte investimenti 2017-2021 RFI**

Relativamente a **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI)**, il CIPESS ha espresso parere sull'aggiornamento per gli anni 2020 e 2021 del Contratto di Programma 2017-2021 – parte Investimenti tra il MIMS e RFI (CdP-I).

Il parere del Comitato è stato espresso ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2021, n. 89, recante “*Misure urgenti in materia di agricoltura e per il settore ferroviario*”, che prevede una procedura semplificata per l'approvazione dell'Aggiornamento 2020-2021 al CdP, disponendo che lo stesso “si considera approvato con il solo parere favorevole del CIPESS e gli stanziamenti ivi previsti si considerano immediatamente disponibili per Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ai fini dell'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti”

Lo schema di Aggiornamento contrattuale considera tutte le risorse disponibili a legislazione vigente nonché le risorse del PNRR, al fine di garantirne l'immediata operatività in relazione ai progetti ivi inseriti. Il CIPESS, nell'ambito delle sue competenze dirette non si è occupato direttamente della *governance* del PNRR, né ha partecipato al processo preparatorio e decisionale. Tuttavia, approvando il CdP-I ha permesso di rispettare una delle *milestone* previste per il 2021 dal PNRR e di garantire le risorse necessarie a RFI per poter avviare tutte le fasi successive previste dal PNRR stesso. Ad iniziare dalla presentazione dei PFTE dei 10 progetti di competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici – Comitato speciale di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, Comitato speciale di cui due esponenti dell'Ufficio II, che cura le istruttorie per il CIPESS, fanno parte.

**I nuovi finanziamenti ammontano a circa 32 miliardi di euro di cui:**

- 12,7 miliardi di euro dal PNRR;
- 10,5 miliardi di euro dal decreto-legge n. 59 del 2021 (Fondo complementare al PNRR);
- 3,8 miliardi di euro dalla legge di bilancio 2020;
- 3,7 miliardi di euro dalla legge di bilancio 2021;
- circa 1 miliardo di euro da altre fonti.

Sono state inoltre ultimate opere per 1,73 miliardi di euro.

Il valore del portafoglio investimenti dell'aggiornamento 2020-2021 CdP-I si attesta a 109,15 miliardi di euro, rispetto ai 79,19 miliardi di euro dell'aggiornamento 2018/2019.

I nuovi avvisi consentiranno di ridurre il *gap* infrastrutturale Nord-Sud, puntare su alta velocità e velocizzazione della rete, completare corridoi ferroviari TEN-T e tratte di valico e potenziare nodi e direttrici ferroviarie. I nuovi fondi sono diretti, tra l'altro, per circa:

- 17,3 miliardi di euro per interventi prioritari ferroviari – direttrici di interesse nazionale, nodi urbani, velocizzazioni, incremento della capacità e reti TEN-T;
- 3,6 miliardi di euro per tecnologie per la circolazione e l'efficientamento;
- 2,8 miliardi di euro per interventi realizzati per lotti costruttivi;
- 2,7 miliardi di euro per sicurezza, ambiente e adeguamento ad obblighi di legge;
- 2,4 miliardi di euro per la valorizzazione delle reti regionali;
- e 2 miliardi di euro per le città metropolitane.

- **Altre tipologie di approvazione e pareri.** Con la delibera n. 57 del 2021 il CIPESS ha espresso parere sullo schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, relativo al riparto di **400 milioni di euro** del “Fondo per le infrastrutture portuali” per il finanziamento dei seguenti interventi:

**Tabella 2.2. Riepilogo investimenti in porti approvati dal CIPESS**

Beneficiario	Porto	Denominazione intervento	CUP	Finanziamento
Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale	Genova	Nuova diga foranea	C39B18000060006	100,00
Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale	Piombino	Nuova strada di accesso al porto di Piombino: bretella di Piombino SS 398 tratto 2 Gagno-Porto	B71B21003880001	55,00
Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno meridionale e dello Ionio	Gioia Tauro	Lavori di approfondimento e consolidamento canale portuale lungo la banchina di levante tratti A-B-C	F52B19000050005	50,00
Autorità di sistema portuale del Mare Tirreno centrale	Napoli	Ultimo/penultimo miglio ferroviario – potenziamento dello scalo ferroviario asservito al porto di Napoli e realizzazione infrastrutture stradali connesse	G61B21008970006	38,80
Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale	Pescara	Interventi di deviazione del porto canale	J24E21001210006	21,20
	Ortona	Interventi di potenziamento del porto	J74E21000100005	6,00
	Ancona	Banchina fronte esterno del Molo Clementino (nuova banchina crociere)	J31H16000140005	22,00
		Demolizione parziale dell'attuale molo nord con regolarizzazione dei relativi fondali	J32I15000230005	11,00

		Approfondimento fondali della banchina 26 e delle altre banchine commerciali	J37H21006030001	12,00
	San Benedetto del Tronto	Vasca di colmata per sedimenti dragaggi	J84E21003870001	18,00
	Pesaro	Vasca di colmata per sedimenti dragaggi	J74E21001480001	11,00
<b>Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale</b>	Venezia	Intervento di accessibilità al porto di Venezia: escavo del canale Malamocco Marghera	F71B21004080005	55,00
<b>TOTALE</b>				400,00

## 2.3 Concessioni autostradali

Preliminarmente occorre descrivere il quadro delle attività che svolge il CIPESS, per il tramite del l'Ufficio II, in ordine ai processi amministrativi riguardanti le concessioni autostradali.

La delibera avente ad oggetto un parere o un'approvazione sui Piani economici finanziari, di seguito PEF, e sugli Atti convenzionali, rappresenta l'atto conclusivo del procedimento amministrativo tramite il quale il Comitato si esprime.

Essendo la concessione un contratto di durata, le vicende contrattuali della medesima che si succedono nel tempo, coinvolgono diverse Istituzioni, quali il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, il Ministero dell'economia e finanze, l'Autorità di regolazione dei trasporti, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ciascuna competente per il proprio ambito, le quali interloquiscono tra di loro al fine dell'adozione della migliore soluzione per il perseguimento dei medesimi interessi pubblici, riconducibili all'obiettivo primario di ottimizzare l'impatto sulla finanza pubblica.

Infatti, l'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevede che gli aggiornamenti o le revisioni delle convenzioni autostradali che comportino variazioni o modificazioni al piano degli investimenti ovvero ad aspetti di carattere regolatorio a tutela della finanza pubblica, sono trasmessi, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al CIPESS che, sentito il NARS, si pronuncia entro trenta giorni e, successivamente, approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dalla avvenuta trasmissione dell'atto convenzionale ad opera dell'Amministrazione concedente.

Ne consegue che l'attività istruttoria del Servizio IV consiste anche in un lavoro di analisi e di studio delle problematiche inerenti agli inquadramenti giuridici ed alle corrette prospettazioni di tutti gli elementi (tariffe-capitale-investimenti) che stanno alla base dell'equilibrio economico-finanziario da garantire al PEF di ogni concessione autostradale.

Al fine della redazione della delibera, viene effettuato un lavoro di classificazione di tutte le informazioni in un database, il cui aggiornamento è essenziale per disporre in tempo reale dello stato dell'arte di tali concessioni.

Sotto il profilo giuridico, un tipico esempio di vicenda contrattuale complessa è costituito dal contenzioso aperto dalla società concessionaria soprattutto nel periodo transitorio, che decorre dalla scadenza temporale del contratto sino al subentro del nuovo concessionario. Purtroppo, tale periodo si protrae nel tempo anche per la lentezza dell'apparato amministrativo nell'espletare la gara pubblica per l'aggiudicazione della nuova concessione. In tale periodo transitorio la complessità degli elementi contrattuali da riconfigurare unitamente alle richieste formulate dalle società sul piano economico-finanziario finalizzate a preservare ed intensificare i propri profitti, talvolta non riconducibili ai risultati attesi e perseguiti, arrivano a delineare un contratto non proprio in linea con l'interesse primario prevalente. È essenziale non perdere di vista che la concessione è un contratto di durata, per il quale vale anche il principio *rebus sic stantibus*, il quale impone la conseguente necessità di garantire un costante rapporto di equilibrio tra le prestazioni ed una costante congruenza del regolamento negoziale agli interessi sottesi al contratto.

La concessione è un contratto che si muove anche in un'orbita pubblicistica, nella quale è essenziale il perseguimento dell'interesse pubblico, che non è solo quello particolare di garantire livelli tariffari all'utenza

del tratto autostradale in concessione, ma è anche quello di promuovere lo sviluppo economico del Paese a beneficio di tutti, contestualmente adempiendo al principio del bilanciamento delle posizioni contrattuali che vige in ambito privatistico. Questo equilibrio tra principi di diritto pubblico e privato deve essere assicurato da entrambe le parti del contratto.

Il periodo transitorio non è necessariamente regolato dalla convenzione stipulata tra il concessionario e il concedente, ma, secondo il recente dettato giurisdizionale scaturito dalla sentenza n. 7478/2021 del Consiglio di Stato, in mancanza di disposizioni specifiche, in questa nuova fase, c.d. post-contrattuale, le parti hanno un vero e proprio obbligo di rinegoziazione informato al principio di leale collaborazione.

Ciò significa che le parti hanno l'obbligo di modificare il contratto per adeguarlo alla nuova situazione di fatto nell'ottica del ripristino dell'equilibrio delle prestazioni contrattuali, in ossequio al principio sinallagmatico delle prestazioni contrattuali. Il Consiglio di Stato richiama il principio di leale collaborazione che impone di tenere un comportamento informato alla buona fede che caratterizza questa nuova fase di rinegoziazione, finalizzata a ridefinire il contesto contrattuale.

Per fare esempi recenti di concessioni il cui *iter* procedurale è stato istruito dal Servizio IV, si possono considerare Autostrade per l'Italia (ASPI) e Alto Adriatico, concessioni che hanno costituito due dossier complessi, impegnando l'attività del Servizio ben oltre l'anno 2021.

Il passaggio della concessione da una Società ad un altro soggetto giuridico comporta un'accurata ponderazione di tutti gli aspetti, regolatori e non, da ricondurre nell'alveo del prevalente obiettivo pubblico del minor aggravio del bilancio dello Stato.

In materia di aggiornamento dei PEF si sottolinea che il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 (in G.U. 09/11/2021, n. 267), ha prorogato al 31 dicembre 2021<sup>8</sup> i termini per l'aggiornamento dei piani economici finanziati delle società concessionarie il cui periodo regolatorio quinquennale è pervenuto a scadenza. L'adeguamento delle tariffe autostradali è subordinato alla definizione del procedimento di aggiornamento dei PEF che devono essere predisposti in conformità alle delibere adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

Nel 2021 il CIPESS ha espresso parere favorevole, con osservazioni e raccomandazioni, previo parere NARS, sull'aggiornamento/revisione dei rapporti concessori e dei PEF delle seguenti Società autostradali:

**Tabella 2.3 Riepilogo delibere Autostradali CIPESS**

Nr. delibera	Data	Argomento
1	29/04/2021	Parere sulla proroga dei termini previsti dall'articolo 3.1 dell'atto aggiuntivo n. 2 alla convenzione unica di concessione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo e opere connesse (Pedemontana-Lombarda)
55	03/11/2021	Autostrada A58 - Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) – Aggiornamento periodico del piano economico-finanziario e relativo schema di atto aggiuntivo-Parere ai sensi dell'articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011
75	22/12/2021	Autostrade per l'Italia S.p.A. - Parere sul terzo atto aggiuntivo alla convenzione unica del 12 ottobre 2007 e relativo Piano economico finanziario, ai sensi dell'articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011
76	22/12/2021	Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a. - Aggiornamento dell'Accordo di cooperazione per l'affidamento in concessione delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 Raccordo Villesse-Gorizia

<sup>8</sup> Il Decreto-Legge 27 gennaio 2022, n. 4 (cd. "Decreto Sostegni ter"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 21 del 27-01-2022, ha prorogato ulteriormente il termine ultimo per la conclusione delle procedure di approvazione dei Piani economici finanziari (PEF) dei concessionari autostradali al 31 ottobre 2022; conseguentemente, ha disposto il congelamento delle tariffe fino alla medesima data.

**Con la delibera n. 1/2021, relativa al collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo e opere connesse (Pedemontana-Lombarda)**, il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in ordine alla proroga fino al 31 agosto 2021, dei termini dell'articolo 3.1 dell'Atto Aggiuntivo n. 2 alla convenzione unica di concessione, con la raccomandazione che sia l'ultima proroga sul punto. Tale modifica al parere espresso dal Comitato con delibera 1° agosto 2014, n. 24, non comporta la necessità di modifiche immediate all'Atto Aggiuntivo, che potrà essere adeguato in occasione del prossimo aggiornamento e non comporta il venir meno delle misure di defiscalizzazione.

**Con la delibera n. 55/2021, relativa all'aggiornamento periodico del piano economico-finanziario dell'Autostrada A58 - Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)**, il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto legge n. 201 del 2011, in merito allo schema di III Atto aggiuntivo alla convenzione tra Concessioni Autostrade Lombarde S.p.A. (concedente) e Tangenziale esterna S.p.A. (concessionario) e al relativo PEF per il periodo regolatorio 2019-2023, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al parere NARS n. 1 del 2021.

La Tangenziale Est Esterna di Milano, TEEM-A58, collega l'autostrada A4 Torino-Trieste, tramite lo svincolo di Agrate Brianza, con l'autostrada A1 Milano-Bologna, nel Comune di Cerro al Lambro, per uno sviluppo complessivo del tracciato di 32 chilometri. Il costo dell'opera è stato di 1.659,90 milioni di euro.

I lavori risultano ultimati ad aprile 2017, secondo la rilevazione dell'ANAC sullo stato di attuazione delle infrastrutture strategiche e prioritarie.

Il PEF presenta investimenti contrattualmente affidati o in corso di realizzazione, da effettuare per circa 44 milioni di euro tra il 2019 e il 2022.

**Con la delibera n. 75/2021 relativa alla società Autostrade per l'Italia (ASPI)**, il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto-legge n. 201 del 2011, sul terzo atto aggiuntivo alla convenzione unica del 12 ottobre 2007 e relativo PEF, per il periodo regolatorio 2020-2024, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al parere NARS n. 3 del 2021, in conseguenza dell'Accordo negoziale del 14 ottobre 2021, sottoscritto tra il MIMS e ASPI con il quale si definisce, in continuità con quanto sottoposto al Consiglio dei ministri del 14 -15 luglio 2020, la procedura di contestazione per grave inadempimento agli obblighi di manutenzione e custodia della rete autostradale da parte del concessionario ASPI, avviata dal Ministero in agosto 2018. Il piano si sviluppa su un orizzonte temporale di 19 anni (dal 2020 al 2038) e prevede investimenti per 14,1 miliardi di euro circa di nuovi investimenti complessivi dal 2020 al 2038 (incluso il passante autostradale di Genova e la tangenziale di Bologna) e 3,4 miliardi di euro di oneri per misure compensative a carico di ASPI, non remunerati a tariffa nel PEF, composti da sconti ed esenzioni tariffarie all'utenza, e da investimenti e lavori per la viabilità nell'area di Genova. L'incremento tariffario annuo linearizzato dal 2021 al 2038 è stato ridotto dall'1,75% all'1,61%.

**Con la delibera n. 76/2021 relativa alla società Autostrade Alto Adriatico**, il Comitato ha approvato l'aggiornamento dell'Accordo di Cooperazione tra il MIMS e la società Autostrade Alto Adriatico (società *in house* costituita tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto), ai sensi dell'articolo 13 *bis*, comma 4, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, per l'affidamento in concessione delle tratte autostradali A4 Venezia – Trieste, A23 Palmanova – Udine, A28 Portogruaro - Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 Raccordo Villesse – Gorizia, con le raccomandazioni di cui al parere NARS n. 2 del 2021. Il PEF della società è sviluppato su una durata della concessione di 30 anni (1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2051) ed il valore degli investimenti da effettuare è pari a circa 954 milioni di euro per il periodo 2021 - 2031, relativi principalmente agli interventi previsti per il tratto San Donà di Piave – Villesse. La tariffa media unitaria risulta caratterizzata dalla stabilità della tariffa nel primo periodo regolatorio 2020-24, riducendosi dello 0,66% per gli anni successivi, dal 2025 al 2051.

## **2.4 Considerazioni generali in materia di investimenti infrastrutturali non FSC**

### ***Le deliberazioni del CIPESS in materia di investimenti infrastrutturali e sviluppo sostenibile***

Prendendo in considerazione il numero di delibere annuali in tema di investimenti infrastrutturali risulta evidente il progressivo calo del numero di delibere adottate - e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale - dal Comitato nel settore (28 nel 2018, 30 nel 2019, 18 nel 2020, 11 nel 2021) e, in particolare, nel sotto-settore

delle infrastrutture strategiche del PIS (19 nel 2018, 19 nel 2019, 13 nel 2020, 4 nel 2021). Il fenomeno è da ascrivere a tre diverse motivazioni:

- a) Il primo motivo attiene al progressivo esaurimento del Programma a distanza di 19 anni dalla sua prima approvazione e della sua sostituzione con le infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese; ne consegue che il numero di opere da sottoporre all'esame del CIPESS per l'approvazione dei progetti preliminari o definitivi dopo una fase di crescita annuale abbia iniziato a decrescere: negli ultimi quattro anni i progetti preliminari o definitivi approvati dal CIPESS sono stati 12 nel 2018, 5 nel 2019, 7 nel 2020 e 3 nel 2021;
- b) Il secondo motivo attiene all'adozione di norme di semplificazione procedurale dei progetti PIS che ha spostato la competenza CIPESS ai soggetti aggiudicatori al fine di velocizzare le decisioni, ridurre il contenzioso e rendere più snella la realizzazione delle opere in una fase in cui i cantieri sono aperti e gli interventi si stanno realizzando, ed in cui le fasi autorizzative sono state già tutte completate: gli interventi sopra citati hanno avuto come effetto quello di concentrare la competenza del CIPESS sull'approvazione dei progetti preliminari/definitivi e sugli studi di fattibilità tecnico-economica/progetto definitivo, riducendo invece la necessità di passare per il CIPESS per le fasi decisionali successive, tipiche di fasi realizzative ed esecutive (quali ad esempio l'approvazione di varianti con impatto sul costo complessivo dell'opera inferiore al 50%, la proroga della dichiarazione di pubblica utilità o la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, autorizzazione all'utilizzo di ribassi di gara per opere non approvate dal CIPESS).

Tali interventi normativi del legislatore si sono concentrati prevalentemente nei decreti di semplificazione del Governo italiano.

Fra questi provvedimenti si evidenziano:

- il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;
  - il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;
  - il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. *decreto semplificazioni*), ed in particolare l'articolo 41, comma 1;
  - l'articolo 1, comma 15, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ed i cui effetti sono stati prorogati a tutto il 2022 con l'articolo 42, comma 1, del decreto-legge n. 76/2020 (c.d. *decreto semplificazioni*) convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2020.
- c) Il terzo motivo attiene alla nomina dei Commissari per la celere realizzazione di opere pubbliche, di cui una buona parte di opere rientranti nel PIS, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019 (si veda paragrafo dedicato ai Commissari). Nell'ultimo anno, infatti, vi è stata una riduzione della quota di opere PIS, approvate dal CIPESS, per effetto dei numerosi D.P.C.M. di nomina dei Commissari di Governo, ancora in corso nel 2022, e dell'inclusione di molte infrastrutture strategiche/prioritarie nell'elenco degli interventi previsti per il PNRR.

Si sono poste nel 2021 le basi per avviare già dal 2022 una valutazione di sviluppo sostenibile delle opere anche in considerazione dei principi del “danno non significativo”, c.d. *Do No Significant Harm – DNSH*. Valutazione che non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile altrettanto importante quanto la sostenibilità ambientale. Il 2022 sarà l'anno della svolta per il CIPESS in questo senso.

## 2.5 Effetti del passaggio da opere PIS a opere prioritarie definite nel DEF

Il CIPE, nel 2001 con la delibera n. 121, ha approvato la lista iniziale di interventi inclusi nel PIS. Dopo l'identificazione di un insieme iniziale di opere inserite nella programmazione PIS, gli ulteriori interventi e programmi che si sono man mano ritenuti prioritari sono stati previsti dalle delibere CIPE n. 130/2006, n. 81/2010 e n. 26/2014.

Dal primo Programma delle infrastrutture strategiche all'XI allegato del 2013 (l'ultimo su cui il CIPE si è pronunciato con la delibera n. 26 del 2014) il numero di interventi è salito da 129 a 784, i programmi da 5 a 14 e il costo da 126 miliardi di euro a 232 miliardi (fonte delibere CIPE e allegati infrastrutture al Documento di programmazione economico finanziaria - DPEF), in quanto le richieste del territorio si sono aggiunte progressivamente all'impianto definito programmaticamente dal Governo.

Tali interventi hanno inciso anche nel processo di programmazione delle principali società pubbliche incaricate della realizzazione degli investimenti, in particolare nei Contratti di programma di RFI e di ANAS e nei relativi aggiornamenti sottoposti al CIPESS. I finanziamenti stabiliti da successive leggi di bilancio/leggi finanziarie hanno tenuto conto degli ulteriori interventi ritenuti nel tempo necessari.

In merito alle specifiche approvazioni in materia di opere PIS si segnala che, secondo la legge obiettivo e il codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 163 del 18 aprile 2006 (in vigore ancora oggi per le infrastrutture PIS per effetto della norma transitoria di cui all'articolo 216, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e della mancata attuazione degli articoli 200 e 201 del medesimo decreto legislativo in materia di elenco di opere prioritarie e di redazione del DPP), il CIPESS approva ancora oggi le infrastrutture strategiche incluse nel PIS, su proposta del MIMS (purché il relativo procedimento di compatibilità ambientale sia stato avviato prima del 18 aprile 2016 e/o in virtù delle norme di semplificazione introdotte negli ultimi tre anni al fine di accelerare e agevolare l'*iter* realizzativo delle opere in fase esecutiva e/o realizzativa in linea con gli obiettivi di ripresa degli ultimi Governi italiani):

- i progetti preliminari (ex art. 165);
- i progetti definitivi (ex art. 166);
- i progetti definitivi diretti, cioè senza precedente approvazione del progetto preliminare (ex art. 167, comma 5);
- alcuni tipi di varianti (ex art. 169 – sostanziali, localizzative e utilizzo quota maggiore del 50% dei ribassi di gara); per tali progetti, tuttavia, dopo i recenti interventi normativi (articolo 1, comma 15, del decreto-legge n. 32 del 18 aprile 2019 (c.d. “*decreto sblocca cantieri*”), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2019, e la successiva proroga prevista dall'articolo 42, comma 1, del decreto-legge n. 76 del 2020 (c.d. “*decreto semplificazioni*”), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 dell'11 settembre 2020), il CIPESS approva solo le varianti con impatto superiore al 50% del costo dell'opera;
- assegna finanziamenti o autorizza utilizzo ribassi di gara (ex art. 169, comma 3 – salvo i casi ora esclusi ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del citato decreto-legge n. 76 del 2020);
- adotta altre decisioni sempre inerenti ai progetti (variazione di soggetto aggiudicatore, reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio ed eventuale rinnovo/proroga della dichiarazione di pubblica utilità). Anche per reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio e proroga della dichiarazione di pubblica utilità, per semplificare e velocizzare le procedure e la realizzazione degli interventi (spesso già in fase di progetto esecutivo o in realizzazione), la competenza sulle proroghe è stata attribuita al soggetto aggiudicatore dall'articolo 42, comma 3, del citato decreto-legge n. 76 del 2020.

Pertanto, dopo la riforma del codice degli appalti con il decreto legislativo n. 50 del 2016, il PIS avrebbe dovuto essere sostituito dalle “infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese” (articolo 200 del decreto legislativo n. 50 del 2016) di cui per altro è prevista la citata confluenza nel DPP degli investimenti che ogni Ministero deve predisporre e che il CIPESS di conseguenza dovrebbe approvare.

Tale mancato passaggio attuativo ha fatto sì che l'elenco delle opere prioritarie, non solo ai sensi dell'articolo 200 sopra citato, ma di un più ampio senso di priorità della politica di Governo, fosse di fatto fissato con l'Allegato Infrastrutture al DEF.

Tuttavia, a livello procedurale ed autorizzativo, non essendo intervenuta una norma di rettifica del disposto articolo 200 e, comunque, nelle more della definizione del primo DPP (di cui agli articoli 200 e 201 del decreto

legislativo n. 50 del 2016), continua ad essere vigente, ai fini delle deliberazioni del CIPESS, il PIS, le cui opere la cui procedura di valutazione di impatto ambientale era stata avviata prima dell'aprile 2016 continuano l'iter già avviato facendo riferimento, come sopra evidenziato, alle regole procedurali e approvative del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, per effetto del periodo transitorio previsto dall'articolo 216 del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016.

## 2.6 I Commissari di Governo

È opportuno fare un approfondimento in merito al ricorso ai Commissari di Governo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, *c.d.* commissariamenti, per la celere realizzazione di infrastrutture e di opere pubbliche.

Nel corso del 2021, sono stati adottati 49 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che hanno individuato 102 interventi e nominato 39 Commissari straordinari.

La normativa che disciplina la procedura per l'individuazione degli interventi da sottoporre a commissariamento, nonché le attribuzioni dei Commissari straordinari, previsti dal decreto-legge 18 aprile 2019, (*c.d.* "sblocca cantieri") è contenuta, nell'articolo 9 del decreto-legge n. 76 del 2020.

Tra i poteri e le attribuzioni dei Commissari, vi è la possibilità:

- di derogare, per l'approvazione dei progetti, a norme di natura amministrativa, fatta eccezione per quelle di natura ambientale e di tutela dei beni culturali;
- di assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante;
- di operare in deroga alle disposizioni del codice dei contratti pubblici nel rispetto, tuttavia, dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 dello stesso codice, nonché dei vincoli derivanti dalle direttive europee 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Tra le opere commissariate nel 2021, oggetto di informativa e/o studio da parte dell'Ufficio II, rilevano in particolare la SS 675 Umbro Laziale.

L'intervento riguarda il completamento dell'ultimo tratto dell'itinerario Civitavecchia–Orte–Terni, della lunghezza di circa 18 km, ossia parte terminale della direttrice che connette il Porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte.

Con la realizzazione dell'opera sarà completato l'asse viario Est-Ovest Civitavecchia-Ancona.

Il progetto preliminare dell'intero intervento era stato approvato dal CIPE con delibera 28 febbraio 2018, n. 2 (GURI 13 agosto 2018, n. 187), previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 1° dicembre 2017, concernente la compatibilità ambientale dell'opera. Tuttavia a seguito di contenzioso da parte di alcune associazioni ambientaliste e privati cittadini, i suddetti provvedimenti sono stati annullati.

Un discorso a parte merita il Commissario, previsto dall'articolo 206, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, al fine di provvedere alle attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi necessari alla messa in sicurezza antisismica ed al completo di ripristino delle funzionalità delle autostrade A24 (Roma-Teramo) e A25 (Torano-Pescara), attualmente in concessione alla società Strada dei Parchi, seriamente compromesse dal sisma del 2009, 2016 e 2017, nonché per la realizzazione di nuove infrastrutture autostradali.

Gli interventi saranno attuati per fasi funzionali secondo livelli di priorità che garantiscano la completa sicurezza delle infrastrutture autostradali.

Inoltre, si ricorda che, con ordinanza 14 aprile 2020, n. 2413, il Consiglio di Stato, al fine di addivenire alla conclusione del procedimento di aggiornamento/revisione del PEF, ormai scaduto da molto tempo, ha nominato un Commissario *ad acta*, individuato nel capo del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (DICA) presso la PCM "quale organo straordinario, cui demandare lo svolgimento dell'attività (ancora) necessaria per addivenire alla conclusione del procedimento". Nel corso del 2021, la problematica della revisione/aggiornamento del PEF di Strada dei Parchi S.p.A., è stata più volte oggetto di analisi e approfondimento da parte del DIPE, in collaborazione con il NARS.

## 2.7 Le delibere del 2021 per macrosettore infrastrutturale e per Regione

Il 2021, come il 2020, è stato un anno particolare per l'attività del CIPESS a causa della pandemia da Covid-19. Come già riportato sopra le delibere CIPESS relative agli investimenti infrastrutturali di competenza dell'Ufficio II sono state 11, di cui 6 risultano localizzate nel Nord-Italia, 1 al Sud, mentre le rimanenti 4 sono distribuite in tutto il territorio nazionale e riguardano i Contratti di programma ANAS e RFI (con un riparto di investimenti previsto di oltre il 50% al Sud), il riparto di 400 milioni di euro per i porti e la concessione autostradale ASPI. L'importo complessivo movimentato dalle deliberazioni del CIPESS in tema di investimenti infrastrutturali è pari a 35.675,76 milioni di euro, così articolato per settore infrastrutturale:

**Tabella 2.4. Riepilogo tipologia opere infrastrutturali approvate CIPESS, inclusi gli aggiornamenti dei Contratti di programma RFI e ANAS**

Tipologia di opera infrastrutturale approvate dal CIPESS inclusi Contratti di programma	Anno 2021 (milioni di euro)
Ferrovie (incluso CdP-I RFI)	32.173,00
Strade (incluso CdP ANAS)	2.484,28
MO.S.E.	538,40
Porti	400,00
Infrastrutture idriche	80,08
<b>Totale</b>	<b>35.675,76</b>

*Nella tabella riepilogativa sopra riportata non sono incluse le quattro delibere del CIPESS sulle società concessionarie autostradali descritte al paragrafo 2.3, in quanto si ritiene che i dati da inserire non fossero comparabili con quelli economico-finanziari dei progetti infrastrutturali o dei Contratti di programma per i quali le risorse approvate ed autorizzate dal CIPESS nel 2021 andranno ad impattare su opere pronte e interventi inseriti nel PNRR, e pertanto in un arco temporale breve (al massimo fino al 2026).*

Si riporta di seguito il riepilogo delle delibere CIPESS approvate a seguito di istruttoria dell'Ufficio investimenti infrastrutturali nel 2021:

Seduta CIPESS	Numero delibera CIPESS	denominazione	Tipo opera	Regione
29/04/2021	1	Parere sulla proroga dei termini previsti dall'articolo 3.1 dell'atto aggiuntivo n. 2 alla convenzione unica di concessione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-valico del Gaggiolo e opere connesse (Pedemontana lombarda).	Strade	Lombardia
09/06/2021	39	Ricognizione e riprogrammazione risorse utilizzabili per il completamento e messa in esercizio del sistema Mo.S.E. e dei correlati interventi necessari alla salvaguardia della laguna e della città di Venezia, paesaggistici e di compensazione ambientale	MOSE	Veneto
27/07/2021	44	Aggiornamento 2020 del contratto di programma 2016-2020 tra Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e ANAS	Strade	Italia
27/07/2021	45	Aggiornamento 2020-2021 del contratto di programma 2017-2021 – parte investimenti - tra RFI e Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	Ferrovie	Italia
27/07/2021	46	Completamento dello schema idrico Basento-Bradano - attrezzamento settore g. nuova approvazione del progetto definitivo ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità	Infrastruttura idraulica	Basilicata

03/11/2021	55	Autostrada A58 - tangenziale est esterna di Milano (TEEM) – aggiornamento periodico del piano economico-finanziario e relativo schema di atto aggiuntivo - parere ai sensi dell’articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011	Autostrade	Lombardia
03/11/2021	56	Programma delle infrastrutture strategiche, collegamento ferroviario con l’aeroporto “Marco Polo” di Venezia: approvazione del progetto definitivo e reiterazione del vincolo preordinato all’esproprio.	Ferrovie	Veneto
03/11/2021	57	Parere sul decreto di riparto del fondo per le infrastrutture portuali, ai sensi dell’articolo 4, comma 6, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40	Porti	Italia
22/12/2021	75	Autostrade per l’Italia S.p.A. (ASPI) - parere sul terzo atto aggiuntivo alla convenzione unica del 12 ottobre 2007, ai sensi dell’articolo 43 del decreto-legge n. 201 del 2011	Autostrade	Italia
22/12/2021	76	Società Alto Adriatico - aggiornamento dell’accordo di cooperazione per l’affidamento in concessione delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, a23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 Raccordo Villesse-Gorizia	Autostrade	Veneto
22/12/2021	77	Pedemontana Piemontese – approvazione del progetto definitivo del collegamento tra l’A4 (Torino-Milano) in località Santhià, Biella, Gattinara e l’A26 (Genova Voltri -Gravellona) in località Ghemme. tratta Masserano-Ghemme – lotto 1, stralcio 1 e stralcio 2.	Strade	Piemonte



# 3

***Le politiche per lo sviluppo  
e la coesione territoriale e la  
ricostruzione nella Regione  
Abruzzo post Sisma 2009***



### 3) Le politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale e la ricostruzione nella Regione Abruzzo post Sisma 2009

Nel corso del 2021 il CIPRESS – relativamente alle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale e alla ricostruzione Sisma Abruzzo 2009 - ha adottato 66 deliberazioni, così dettagliate per materia:

- a) n. 54 delibere relative al Fondo sviluppo e coesione;
- b) n. 5 delibere relative alle Politiche di coesione europea (Accordo di Partenariato) e ai Piani operativi complementari di Azione e Coesione;
- c) n. 7 delibere relative al Sisma Abruzzo 2009.

Figura 1 – Ripartizione delibere FSC, coesione europea e ricostruzione Abruzzo per materia

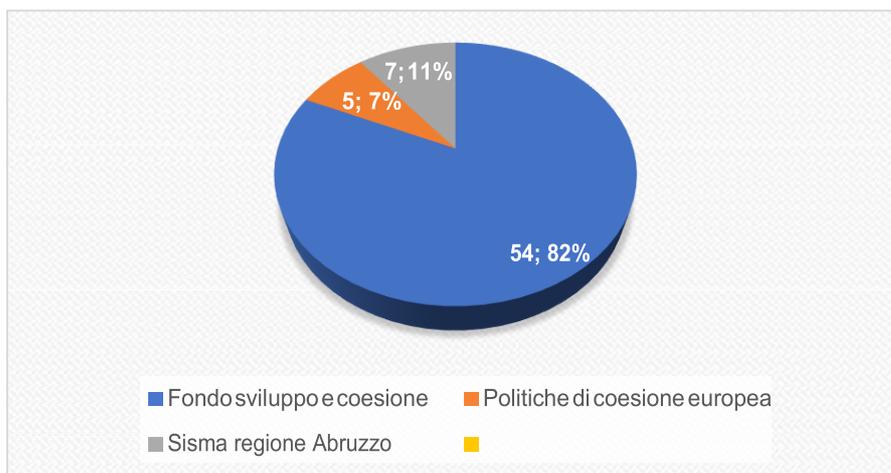
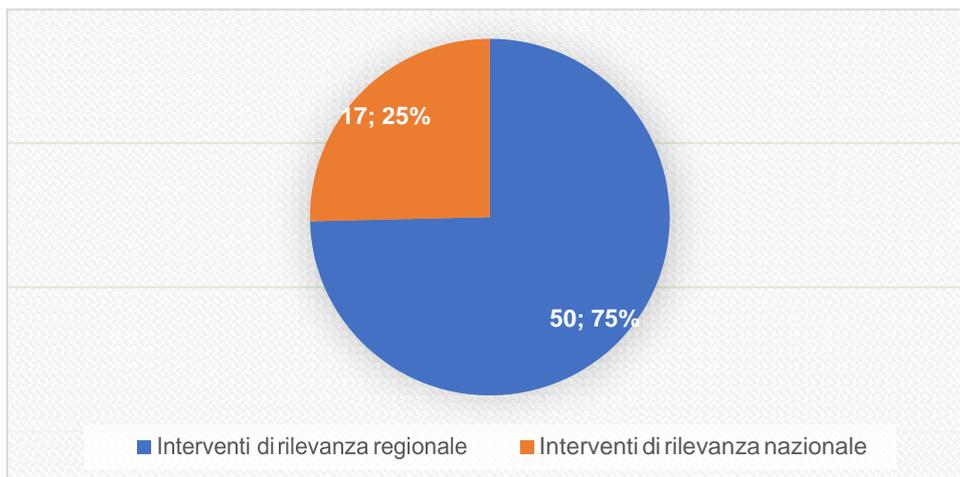


Figura 2 – Ripartizione delibere FSC, coesione europea e ricostruzione Abruzzo per materia per ambito territoriale



### 3.1 Fondo sviluppo e coesione

In attuazione alle disposizioni normative di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019, il CIPESS, previa intesa della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2020, ha adottato la **delibera n. 2/2021** “Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il **Piano Sviluppo e Coesione**”, così detta “*delibera quadro*”, per assicurare la fase transitoria della disciplina dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per armonizzare le regole vigenti 2014-2020 in un quadro ordinamentale unitario. La delibera quadro ha dettato, pertanto, le regole in merito ai contenuti e alla *governance* dei Piani di sviluppo e coesione, di seguito PSC, rinviando per tutto quanto non previsto ai principi e alle regole che sovrintendono alla programmazione FSC 2014-2020. Inoltre stabiliva che nelle more dell'adozione di una successiva delibera da parte del CIPESS, che prevedesse regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione, si continuavano ad applicare le regole di trasferimento vigenti. Il CIPESS ha, quindi, adottato la delibera numero **n. 86/2021** che disciplina, appunto, tali regole unitarie.

In ottemperanza alle disposizioni della citata delibera n. 2/2021, il CIPESS ha approvato i PSC di 10 Amministrazioni centrali, 21 Regioni (19 Regioni più le Province autonome di Trento e di Bolzano) e 12 Città metropolitane, per un totale di **43 delibere** (un'ulteriore delibera si è resa necessaria per l'aggiornamento del PSC del Ministero della cultura a seguito del trasferimento delle risorse al PSC del Ministero del turismo).

#### I Piani di sviluppo e coesione

Il totale delle risorse consolidate nei Piani di sviluppo e coesione è pari a **81.878,58 milioni di euro** (81,9 miliardi di euro). Le risorse consolidate nei PSC delle Amministrazioni regionali (47,6 miliardi di euro) sono pari a circa il 58% delle risorse totali e costituiscono un importo significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali (31,8 miliardi di euro pari al 39%). Più contenuto risulta naturalmente il valore delle risorse consolidate nei PSC delle Città Metropolitane (2,4 miliardi di euro circa) rispetto al totale (2,9%).

Il comma 7 dell'articolo 44 del decreto-legge 34 del 2019 prevede che i PSC, in prima istanza, possono contenere:

- a) “*gli interventi dotati di programmazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata (omissis)*”;
- b) “*gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall’Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse di cui al comma 1, in ragione della coerenza con le “missioni” della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza del 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l’obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022*”.

La Tabella 1 evidenzia in sintesi gli esiti dell'istruttoria posta in essere in base al citato articolo 44, comma 7, suddividendo le risorse dei PSC di Amministrazioni centrali, regionali e delle Città Metropolitane tra quelle ricadenti nelle lettere a) e b), con uno specifico focus sulle risorse afferenti al ciclo di programmazione 2014 – 2020.

**Tabella 1- Piani di sviluppo e coesione (articolo 44, commi 7.a e 7.b del D.L. n. 34 del 2019)**

(dati in milioni di euro)

	Programmazioni FSC (Tutte)				Programmazione FSC 2014-2020			
	Totale Risorse	comma 7.a	comma 7.b	Altro*	Totale Risorse	comma 7.a	comma 7.b	Altro*
<b>Amm. Centrali</b>	31.841,70	5.465,76	22.408,96	3.966,97	31.339,84	5.076,63	22.296,25	3.966,97
<b>Amm. Regionali</b>	47.633,88	31.857,30	8.254,36	7.522,22	14.898,45	5.368,80	5.694,70	3.834,95
<b>Città Metropolitane</b>	2.403,00	1.420,20	982,80	0,00	2.403,00	1.420,20	982,80	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>81.878,58</b>	<b>38.743,26</b>	<b>31.646,12</b>	<b>11.489,20</b>	<b>48.641,29</b>	<b>11.865,63</b>	<b>28.973,74</b>	<b>7.801,93</b>

\* La voce Altro è pari alla sommatoria delle assegnazioni di risorse per i) CIS ii) derivanti da assegnazioni di legge iii) risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242 iv) Compensazione risorse da atto CSR 25/03/2021

In riferimento al totale dei 31.841,70 milioni di euro consolidati nei PSC delle **Amministrazioni centrali**, la Tabella 2 evidenzia come 501,86 milioni di euro sono relativi alla programmazione 2007-2013 e i restanti 31.339,84, ovvero oltre il 98% delle risorse, alla programmazione 2014 - 2020. Non risultano invece risorse afferenti alla meno recente programmazione (2000-2006). Più nel dettaglio, solo due Ministeri risultano titolari di risorse FSC afferenti la programmazione 2007-2013: il Ministero dell'istruzione, per un importo pari a 425,85 milioni di euro, e il Ministero della cultura, per un importo pari a 76,01 milioni di euro.

Per quel che invece concerne le **Amministrazioni regionali**, a fronte di un totale delle risorse presenti nei PSC pari a 47.633,88 milioni di euro, circa il 37% (17.636,20 milioni di euro) è relativo alla programmazione 2000-2006, il 31,7% (15.099,22 milioni di euro) rientra nella programmazione 2007-2013 e il 31,28% (14.898,45 milioni di euro) è riferito alla programmazione 2014-2020. Più nel dettaglio, tutte le Regioni italiane e le due Province autonome risultano ancora titolari di risorse FSC afferenti alla programmazione 2000-2006 e ben 9 Regioni presentano una quota più elevata rispetto alla media nazionale sopra citata (37%).

**Tabella 2 – Focus Programmazione - mln di euro**

		Totale risorse PSC	2000 - 2006	%	2007 - 2013	%	2014 - 2020	%
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	MITE	3.547,20	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.547,20	100,00%
	MIPAAF	542,60	0,00	0,00%	0,00	0,00%	542,60	100,00%
	SALUTE	200,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	200,00	100,00%
	MISE	7.124,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%	7.124,46	100,00%
	MIMS	16.920,42	0,00	0,00%	0,00	0,00%	16.920,42	100,00%
	MUR	1.033,77	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.033,77	100,00%
	PCM - SPORT	250,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	250,00	100,00%
	MIC	1.690,57	0,00	0,00%	76,01	4,50%	1.614,56	95,50%
	TURISMO	46,84	0,00	0,00%	0,00	0,00%	46,84	100,00%
	ISTRUZIONE	485,84	0,00	0,00%	425,85	87,65%	59,99	12,35%
	<b>TOTALE AACC</b>	<b>31.841,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>501,86</b>	<b>1,58%</b>	<b>31.339,84</b>	<b>98,42%</b>
REGIONI	ABRUZZO	2.081,71	672,78	32,32%	645,53	31,01%	763,40	36,67%
	BASILICATA	2.209,57	687,34	31,11%	946,03	42,82%	576,20	26,08%
	CALABRIA	3.878,16	1.645,55	42,43%	1.023,91	26,40%	1.208,70	31,17%
	CAMPANIA	9.154,94	3.274,63	35,77%	3.090,11	33,75%	2.790,20	30,48%
	EMILIA ROMAGNA	595,12	149,80	25,17%	127,52	21,43%	317,80	53,40%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	322,42	108,07	33,52%	160,26	49,71%	54,09	16,78%
	LIGURIA	661,41	356,55	53,91%	211,21	31,93%	93,65	14,16%
	MARCHE	366,08	210,34	57,46%	122,86	33,56%	32,88	8,98%
	MOLISE	1.744,56	570,21	32,69%	742,37	42,55%	431,97	24,76%
	PIEMONTE	1.522,41	639,08	41,98%	502,58	33,01%	380,75	25,01%
	BOLZANO	169,89	40,89	24,07%	72,40	42,61%	56,60	33,32%
	TRENTO	120,82	21,23	17,57%	48,59	40,22%	51,00	42,21%
	PUGLIA	7.517,07	2.446,22	32,54%	2.668,69	35,50%	2.402,17	31,96%
	SARDEGNA	4.907,61	1.371,92	27,95%	1.959,37	39,93%	1.576,32	32,12%
	SICILIA	7.018,94	3.342,40	47,62%	1.486,13	21,17%	2.190,40	31,21%
	TOSCANA	1.350,62	504,18	37,33%	508,48	37,65%	337,96	25,02%
	UMBRIA	541,01	276,22	51,06%	165,19	30,53%	99,60	18,41%
	VALLE D'AOSTA	77,09	23,25	30,16%	35,04	45,45%	18,80	24,39%
	LAZIO	1.278,99	571,02	44,65%	0,00	0,00%	707,97	55,35%
	LOMBARDIA	1.195,27	357,78	29,93%	284,33	23,79%	553,16	46,28%
VENETO	920,19	366,75	39,86%	298,61	32,45%	254,83	27,69%	
<b>TOTALE REGIONI</b>	<b>47.633,88</b>	<b>17.636,20</b>	<b>37,02%</b>	<b>15.099,22</b>	<b>31,70%</b>	<b>14.898,45</b>	<b>31,28%</b>	
CITTA' METRO	BARI	233,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	233,00	100,00%
	BOLOGNA	107,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	107,00	100,00%
	CAGLIARI	171,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	171,00	100,00%
	CATANIA	335,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	335,00	100,00%
	FIRENZE	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
	GENOVA	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
	MESSINA	335,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	335,00	100,00%
	MILANO	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
	NAPOLI	311,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	311,00	100,00%
	PALERMO	335,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	335,00	100,00%
	REGGIO CALABRIA	136,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	136,00	100,00%
	VENEZIA	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
	<b>TOTALE CITTA' METRO</b>	<b>2.403,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>2.403,00</b>	<b>100,00%</b>
<b>TOTALE PSC</b>	<b>81.878,58</b>	<b>17.636,20</b>	<b>21,54%</b>	<b>15.601,08</b>	<b>19,05%</b>	<b>48.641,29</b>	<b>59,41%</b>	

In merito alle risorse consolidate nei PSC e assegnate alle **single aree tematiche**, si evidenzia che:

- il 38,03% delle risorse, pari a circa 28.924 milioni di euro, sono assegnate all'area "7. *Trasporti e mobilità*";
- il 22,93% delle risorse, pari a circa 17.441 milioni di euro, sono assegnate all'area "5. *Ambiente e risorse naturali*";

- l'11,71% delle risorse, pari a circa 8.905 milioni di euro, sono assegnate all'area "3. *Competitività e imprese*";
- il 5,64% delle risorse, pari a circa 4.286 milioni di euro, sono assegnate all'area "2. *Digitalizzazione*";
- il 4,73% delle risorse, pari a circa 3.598 milioni di euro, sono assegnate all'area "6. *Cultura*";
- il 4,19% delle risorse, pari a circa 3.184 milioni di euro, sono assegnate all'area "8. *Riqualificazione urbana*";
- il 3,32% delle risorse, pari a circa 2.522 milioni di euro, sono assegnate all'area "1. *Ricerca e Innovazione*";
- il 2,83% delle risorse, pari a circa 2.155 milioni di euro, sono assegnate all'area "11. *Istruzione e formazione*";
- l'1,69% delle risorse, pari a circa 1.286 milioni di euro, sono assegnate all'area "10. *Sociale e Salute*";
- l'1,11% delle risorse, pari a circa 844 milioni di euro, sono assegnate all'area "4. *Energia*";
- lo 0,57% delle risorse, pari a circa 436 milioni di euro, sono assegnate all'area "12. *Capacità amministrativa*";
- lo 0,28% delle risorse, pari a circa 215 milioni di euro, sono assegnate all'area "9. *Lavoro e occupabilità*".

**Per approfondimenti è consultabile il Paper "Il Fondo sviluppo e coesione e i Piani di sviluppo e coesione"**

**<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>**

In ottemperanza alle disposizioni di cui articolo 1, commi 188, 189 e 190 della legge di bilancio 2021 il CIPRESS con la **delibera n. 48/2021** ha disposto, a valere sulle risorse FSC 2021-2027 l'assegnazione di un importo complessivo di 150,00 milioni di euro al Ministero dell'università e della ricerca per la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno. Gli interventi confluiranno, una volta adottato, nel Piano di sviluppo e coesione programmazione 2021-2027 del Ministero dell'università e della ricerca, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

In riferimento **ai contratti istituzionali di sviluppo**, il CIPRESS ha adottato 4 delibere di cui una, la **n. 49/2021**, contenente anche assegnazione di risorse alle regioni per interventi connessi all'emergenza Covid-19:

- con la **delibera n. 66/2021** ha disposto, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 191, della legge n. 178 del 2020, l'assegnazione, per l'annualità 2021, di 100,00 milioni di euro per il finanziamento del CIS Aree Sisma, destinati alla copertura finanziaria di interventi così ripartiti tra le Regioni interessate: Abruzzo 12,76 milioni di euro; Lazio 14,50 milioni di euro; Marche 60,52 milioni di euro; Umbria 12,22 milioni di euro;

- con la **delibera n. 47/2021** ha disposto, per il completamento dell'ampliamento della stazione navale in Mar Grande a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, l'assegnazione di 55,00 milioni di euro, e a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, l'assegnazione di 68,80 milioni di euro;

- con la **delibera 49/2021** ha disposto, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, l'assegnazione dell'importo complessivo di 576,62 milioni di euro, di cui: 570,62 milioni di euro in favore delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna per il finanziamento di interventi connessi all'emergenza COVID-19 e 6 milioni di euro, in favore della Regione Puglia, per il «Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana» nell'ambito del CIS per l'area di Taranto;

- con la **delibera n. 85/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 Aprile 2022, n.87) ha disposto la rimodulazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) per l'area di Taranto attraverso il definanziamento dell'intervento "Acquario green di Taranto" di cui

alla delibera CIPE n. 80 del 2020, per un valore complessivo di 40,58 milioni di euro, e la conseguente destinazione delle corrispondenti risorse in favore di interventi già inclusi nel medesimo CIS. Il finanziamento di 14,22 milioni di euro a favore del “Contratto di sviluppo per la industrializzazione dello yard ex Belleli” ha aumentato la dotazione finanziaria del Piano di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, approvato con delibera CIPESS n. 9 del 2021, da 7.124,46 milioni di euro a 7.138,68 milioni di euro.

Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 il CIPESS con la **delibera n. 79/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 26 Marzo 2022, n.72), in applicazione dell’articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020, ha disposto ***l’assegnazione in favore di Regioni e Province Autonome*** dell’importo complessivo di 2.606,81 milioni di euro, di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui 45,01 milioni di euro nell’ambito delle attuali disponibilità FSC 2014-2020 e 2.561,80 milioni di euro nell’ambito delle disponibilità FSC 2021-2027 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso.

### Le Anticipazioni FSC 2021 - 2027

La Legge di bilancio 2021 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel “Piano Sud 2030” nonché in coerenza con gli obiettivi e le strategie definiti per la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali e di investimento europei, e con le politiche settoriali, di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e addizionalità delle risorse.

Ai sensi dell’art. 1 comma 178 lett. d) della stessa legge, così come innovato dal D.L. 152/2021 del 6 novembre 2021, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale può sottoporre all’approvazione del CIPESS - *nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027* - l’assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo per la realizzazione di *“interventi di immediato avvio dei lavori, o di completamento di interventi in corso, così come risultanti dai sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021”*.

La delibera CIPESS n. 79 del 2021 ha quindi disposto, tra le altre cose, l’assegnazione in favore di Regioni e Province Autonome di risorse per un importo pari a **2.561,80 milioni di euro** nell’ambito delle disponibilità FSC 2021-2027 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o per il completamento di interventi in corso.

L’attività istruttoria propedeutica all’approvazione della delibera - posta in essere dall’Agenzia per la coesione territoriale di concerto con il Dipe, il DipCoe e RGS - ha pertanto, in linea con il dispositivo normativo, previsto ***specifiche condizioni per l’eleggibilità delle proposte di intervento:***

- nello specifico, per le *opere pubbliche*, i progetti devono essere dotati almeno di **progettazione definitiva**; per gli interventi di acquisizione di *beni e servizi* non si richiede il livello di progettazione (nell’assunzione che l’unico livello possibile corrisponda alla progettazione esecutiva); in relazione agli *aiuti*, vengono prese in considerazione soltanto le proposte per le quali l’amministrazione sia in grado di pubblicare **un bando entro tre mesi dall’assegnazione delle risorse**;
- inoltre, tutti i progetti, salvo gli aiuti, **dotati di CUP**, sono inseriti con i relativi dati nei sistemi informativi MOP/BDAP e BDU della RGS.

- nel caso di **sostituzione di coperture finanziarie esistenti**, l'amministrazione beneficiaria deve espressamente impegnarsi, pena la revoca delle assegnazioni, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della delibera, a fornire il CUP dei nuovi interventi aggiuntivi, a garanzia del principio di addizionalità.

La **caratteristica di "immediato avvio"**, generalmente attribuita alle opere pubbliche dotate di progettazione definitiva o progettazione esecutiva, è stata poi ulteriormente estesa - in sede di conversione del D.L.152/2021 - dall'articolo 23, comma 1-bis, prevedendo l'applicazione delle misure di semplificazione previste per le opere PNRR anche agli interventi della programmazione del FSC 2021 – 2027 e ammettendo quindi la possibilità di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori anche sulla base del **progetto di fattibilità tecnica ed economica** (c.d. PFTE o affidamento dell'appalto integrato).

Sulla scorta di tale innovazione normativa, la delibera n. 1 - approvata dal CIPESS nel corso del 2022 - ha disposto un'ulteriore anticipazione, pari a circa **4,68 miliardi di euro**, a finanziamento di 206 interventi a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS).

In tema di **obbligazioni giuridicamente vincolanti**, la **delibera n. 80/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25/03/2022, n.71) ha disposto nell'ambito del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, in coerenza con l'analoga scadenza prevista per gli interventi confluiti nei Piani sviluppo e coesione dall'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, la proroga al 31 dicembre 2022 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relative agli interventi di cui alla delibera CIPE n. 73 del 2017, e la **delibera n. 87/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25/03/2022, n. 71 ) ha disposto la proroga al 31 dicembre 2022 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relativo agli interventi di cui alla delibera CIPE n. 101 del 2015, in coerenza con l'analoga scadenza prevista per gli interventi confluiti nei Piani sviluppo e coesione dall'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34.

### 3.2 Politiche di coesione europea (Accordo di Partenariato) e Piani operativi complementari di Azione e Coesione

In tema di **Programmi Operativi Complementari (POC)**, il CIPESS:

- con la **delibera n. 33/2021** il Comitato ha approvato la modifica del POC di azione e coesione "*Città metropolitane*" 2014-2020 di competenza dell'Agenzia per la coesione territoriale, con l'inserimento nel quadro finanziario, attraverso l'istituzione del nuovo Ambito IV "*Interventi ex delibera CIPE n. 36/2020*", delle somme assegnate dalla delibera CIPE n. 36 del 2020, pari a complessivi 283,40 milioni di euro, destinate a garantire la prosecuzione degli interventi originariamente previsti nel PON Metro e sostituiti dagli interventi a carattere emergenziale. Il valore complessivo del POC è pari a circa 523,4 milioni di euro;
- con la **delibera n. 40/2021** il Comitato ha approvato il POC di azione e coesione "*Inclusione 2014-2020*" di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per un valore complessivo di 71 milioni di euro;
- in attuazione di quanto previsto dall'articolo 242 del decreto-legge n.34 del 2020, con la **delibera n. 41/2021** il Comitato ha istituito, nel caso di programmi non ancora adottati, o incrementato, nel caso di programmi vigenti, i programmi complementari per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli Accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020. Le Amministrazioni titolari sono autorizzate ad attivare tali risorse nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del Programma complementare di competenza, a seguito delle

rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato, subordinatamente all'aggiornamento dei dati nel sistema nazionale di monitoraggio;

- con la **delibera n. 67/2021** il Comitato ha approvato la riprogrammazione del POC 2014-2020 della Regione Siciliana con un incremento della dotazione finanziaria di 438,68 milioni di euro, per un valore complessivo di circa 2 miliardi di euro da circa 1,633 miliardi di euro, di cui 1.951,17 milioni di euro di risorse nazionali e 120,54 milioni di euro di cofinanziamento regionale.

La **delibera CIPESS n. 78 del 2021** approva la proposta di **Accordo di Partenariato (AP)** per l'Italia di cui al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 di disposizioni comuni (RDC), concernente la programmazione dei Fondi FESR, FSE Plus, JTF e FEAMP per il periodo 2021-2027.

L'Accordo di Partenariato stabilisce la strategia di impiego dei citati Fondi per il periodo di programmazione 2021-2027 ed indica gli Obiettivi Strategici (ovvero Obiettivi di Policy - OP) selezionati e l'Obiettivo Specifico (OS) JTF, come previsti dal citato Regolamento di disposizioni comuni.

Sul piano finanziario, la proposta di Accordo di Partenariato indica, per le risorse UE assegnate all'Italia a valere sui Fondi FESR, FSE Plus e FEAMP, la ripartizione finanziaria preliminare, articolata per Obiettivo di Policy e per l'assistenza tecnica, a livello nazionale e per categoria di Regione ove pertinente, tenuto conto delle norme specifiche di ciascun Fondo sulla concentrazione tematica.

La delibera stabilisce anche la disponibilità di **risorse per il cofinanziamento nazionale pubblico alla programmazione dei Fondi strutturali 2021-2027**, comprensivo di eventuali interventi complementari ai sensi dell'articolo 1, comma 54, della citata legge n.178 del 2020, per distinte aree territoriali e nel rispetto delle previsioni regolamentari in ordine ai tassi di cofinanziamento da assicurare da parte dello Stato membro (RDC, articolo 112), nella misura massima come di seguito indicato:

- Regioni meno sviluppate (territori della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia):
  - per i Programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 40 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale), ad eccezione del Programma nazionale Innovazione, ricerca competitività per la transizione e digitalizzazione per il quale la misura massima è stabilita nel 36,6 per cento e del Programma nazionale Capacità coesione, per cui la misura massima è stabilita nel 70 per cento. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.
  - per i Programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) per la regione Puglia e al 44,52 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) per le altre Regioni meno sviluppate. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica e la restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle Regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.
- Regioni in transizione (territori di Abruzzo, Marche e Umbria):
  - per i Programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e per il solo Programma nazionale Capacità coesione nella misura media massima dell'85,1 per cento con differenziazioni interne tra assi prioritari. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

- per i Programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica e la restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.
- Regioni più sviluppate (territori dell'Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano):
  - per i Programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e per il solo programma nazionale Capacità coesione nella misura media massima dell'82,3 per cento, con differenziazioni interne tra assi prioritari. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;
  - per i Programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica e la restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Per il programma nazionale JTF, che verrà realizzato attraverso corrispondenti Piani territoriali per la giusta transizione nei territori dell'area del Sulcis Iglesiente (regione Sardegna) e dell'area di Taranto (regione Puglia), rientranti nelle Regioni meno sviluppate, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di assistenza alla preadesione (IPA III), il cofinanziamento nazionale è stabilito, nel complesso, nella misura massima del 24 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale pubblico). La copertura finanziaria del cofinanziamento nazionale è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per il Programma Operativo Nazionale FEAMPA, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa totale pubblica (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione per gli interventi gestiti dallo Stato, mentre per quelli a gestione regionale il 70 per cento è posto a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

Per i Programmi complementari a titolarità delle Regioni le risorse del citato Fondo di rotazione concorrono, per la quota di finanziamento già a carico del citato Fondo, nei limiti della differenza tra la misura massima di cofinanziamento nazionale stabilita dalla presente delibera, e, rispettivamente, il 32 per cento di cofinanziamento nazionale per la regione Puglia, il 30 per cento di cofinanziamento nazionale per le altre Regioni della categoria meno sviluppate e il 45 per cento per le Regioni della categoria in transizione. Al fine di massimizzare le risorse destinabili ai Programmi complementari di cui al citato articolo 1, comma 54, della legge n.178 del 2020, le Regioni interessate possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci.

Il valore definitivo dei tassi di cofinanziamento nazionale a favore dei Programmi europei 2021-2027, da porre a carico del Fondo di rotazione di cui agli articoli 5 e seguenti della citata legge n. 183 del 1987 e dei bilanci delle Regioni e delle Provincie autonome, sarà stabilito, nel rispetto dei limiti fissati dalla delibera n. 78/22, in occasione dell'adozione dei singoli Programmi nazionali e regionali.

### 3.3 La ricostruzione post sisma 2009 nella Regione Abruzzo

Per la ricostruzione post Sisma Abruzzo 2009 il CIPESS, nel periodo considerato, ha adottato n. 7 deliberazioni per complessivi 522,43 milioni di euro assegnati. Le principali delibere, oltre alle consuete assegnazioni di risorse per il finanziamento dei servizi di natura tecnica e assistenza qualificata per l'annualità 2022 (**delibera n. 88 del 2021**) e, alla rettifica della copertura finanziaria del Piano annuale 2018 del settore di ricostruzione pubblica "Funzioni istituzionali e collettive, servizi direzionali" (**delibera n. 68 del 2021**), hanno riguardato:

1. per il settore di ricostruzione del patrimonio pubblico, la delibera di approvazione e assegnazione di risorse al settore di intervento denominato "Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale" della città di L'Aquila e dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 (**delibera n. 52 del 2021**) per complessivi 114,85 milioni di euro;
2. per il settore di ricostruzione del patrimonio privato, la delibera di assegnazione di risorse (**delibera n. 42 del 2021**) per complessivi 374,14 milioni di euro;
3. per lo sviluppo del cratere abruzzese, le delibere incluse nel programma di sviluppo ReStart di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 49, riguardanti l'assegnazione di risorse per l'approvazione di nuovi interventi e l'assegnazione di risorse per interventi già approvati (**n. 43 del 2021 e n. 69 del 2021**) nonché la rimodulazione del programma, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. c) del decreto-legge n. 32 del 2019, con riduzione del valore del programma per 2,60 milioni di euro, rideterminato in complessivi euro 217,07 milioni di euro (**delibera n. 89 del 2021**, (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15-4-2022, n. 89).

#### Le Informative rese al CIPESS – FSC e Ricostruzione post sisma

Nel corso del 2021 il CIPESS – relativamente *alle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale e alla ricostruzione Sisma Abruzzo 2009* - ha reso le seguenti 6 informative:

Seduta CIPESS	Titolo	Descrizione
29-apr-21	<b>Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020: informativa concernente la modifica del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) di cui alla delibera del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018, punto 2.1</b>	L'informativa trae origine da una proposta di delibera del Ministro per il Sud e la coesione territoriale che prevede - causa il perdurare della situazione di emergenza determinata dall'epidemia da Covid-19- di prorogare la scadenza per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti delle risorse del Fondo sviluppo e coesione individuando quale termine finale la data del 31 dicembre 2022, in luogo del termine del 31 dicembre 2021. Nel corso della riunione preparatoria si è ritenuto che fosse necessario procedere ad una verifica dei progetti e degli interventi che quasi certamente non determineranno OGV nel nuovo termine previsto. A tal fine si è deciso di prevedere un tavolo tecnico per la ricognizione ed eventuale riprogrammazione - da portare all'attenzione del CIPESS - degli interventi che,

		sulla base di evidenze certe non siano nelle condizioni di generare OGV entro il nuovo termine normativamente stabilito.
<b>29-apr-21</b>	<b>FSC 2007-2013 – Delibera CIPE 67/2009 “Assegnazione di risorse a favore della fondazione Ri.Med in attuazione della sentenza del TAR Sicilia n. 395/2008”. Trasmissione Relazioni annuali Ri.MED anni 2019 e 2020</b>	Nel 2021 la Ri.Med ha chiesto al DPCoe il trasferimento delle residue risorse attribuite dalla delibera CIPE n. 67/2009, per complessivi euro 104.221.325,00, anche al fine di portare a termine la realizzazione del Centro di ricerca (CBRB) nell’area metropolitana di Palermo (Comune di Carini). Il DPCoe ha comunicato di ritenere opportuno procedere ai successivi trasferimenti FSC, tenendo conto dei fabbisogni di cassa evidenziati dalla Fondazione e compatibilmente con le disponibilità del bilancio dello Stato e ha trasmesso al CIPESS le Relazioni della Fondazione Ri.MED. – anno 2019 e anno 2020 – relative allo stato di utilizzo delle risorse per la relativa presa d’atto. Ad integrazione delle relazioni, la Fondazione Ri.Med ha infine trasmesso al DIPE e al DPCoe copia del Bilancio consuntivo 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Fondazione nella seduta del 21.04.21
<b>27-lug-21</b>	<b>Informativa sullo stato di attuazione delle procedure finalizzate alla istituzione del Contratto istituzionale di sviluppo Area sisma 2016 di cui ai commi 191-193 della legge di Bilancio 2021</b>	Il CIPESS viene informato dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale che, al fine di consentire il coordinamento strategico e l’attuazione integrata di interventi per sviluppo socio-economico dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati agli eventi sismici del 24 agosto 2016, ha previsto di destinare, con apposita deliberazione del CIPESS, a valere sul FSC 2021-2027, 100 milioni di euro ad uno specifico Contratto istituzionale di sviluppo (CIS area sisma). L’obiettivo è completare l’istruttoria per il 24 agosto. A seguire il Ministro per il sud e la coesione territoriale chiederà al Comitato di procedere alla deliberazione delle correlate risorse

29-apr-21	<b>Accordo regione Siciliana - Ministro per il SUD e la Coesione territoriale del 23 dicembre 2020 e successivo atto integrativo. Riprogrammazione risorse FSC 2014-2020</b>	<p>L'informativa da atto che si è proceduto alla sottoscrizione di un Atto integrativo dell'Accordo del 23.12 2020 tra Regione Siciliana e Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ha consentito di utilizzare una quota delle risorse (pari a 1.195,5 milioni di euro) destinate originariamente alla copertura di interventi <i>ex</i> POR, per l'attivazione di nuove misure urgenti a titolarità regionale destinate a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia, per un importo pari a 320,1 milioni di euro. Al fine di garantire comunque il proseguimento degli interventi POR definanziati a seguito di tale riallocazione delle risorse, la regione Siciliana si impegna ad assicurare una opportuna riprogrammazione del POC Sicilia approvato con delibera CIPE n. 52 del 2017.</p>
27-lug-21	<b>Sisma Abruzzo: informativa in ordine allo stato di attuazione del primo piano annuale del settore di ricostruzione pubblica "tutela e valorizzazione del patrimonio culturale", approvato con delibera CIPE n. 112/2017 e resa ai sensi del punto 2.2 della medesima delibera</b>	<p>Il punto 2.2 della delibera CIPE n. 112 del 2017 stabilisce che la Struttura di missione presenti al CIPE entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del Piano alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.</p> <p>Per questo motivo, malgrado i ritardi accumulati, in concomitanza con la proposta al CIPRESS del Secondo Piano annuale, la Struttura di missione ha ritenuto opportuno presentare la suddetta relazione sullo stato di attuazione pregresso, sulla base delle informazioni, aggiornate al mese di aprile 2021, fornite dall'Amministrazione responsabile.</p>
3-nov-21	<b>Strategia nazionale per le aree interne. Relazione ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;</b>	<p>E' stata resa al Comitato una informativa sullo stato di avanzamento della Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne, in linea con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 9 del 2015. La Relazione al CIPRESS descrive le attività svolte nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, con un aggiornamento alla data del 30 giugno 2021. Nella Relazione si rappresenta altresì che in vista della definizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi regionali 2021-2027, si è reso necessario procedere ad un aggiornamento dell'attuale mappatura, operato da ISTAT in coordinamento con il DPCOE. La Mappa sarà presentata al prossimo CIPRESS.</p>

# 4

*Iniziative per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della salute, la riqualificazione del territorio e la difesa del suolo.*

*Attività dalla SACE S.p.A.*



## 4) Iniziative per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della salute, la riqualificazione del territorio e la difesa del suolo. Attività dalla SACE S.p.A.

### 4.1 Premessa: quadro degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e il sostegno alle attività produttive

Nel corso dell'anno 2021, sono state istruite e approvate **11 deliberazioni del CIPESS** nelle materie dello **sviluppo sostenibile e del sostegno alle attività produttive**. **La categoria sviluppo sostenibile risulta a sua volta articolata** negli interventi di *tutela della salute e della promozione delle politiche urbane* e in quelli di *tutela del territorio e delle attività green* (v. tabella 1).

Per la classificazione delle citate deliberazioni, ai fini della presente relazione, confermando il criterio già adottato in occasione della Relazione riferita all'attività del CIPESS per il 2020, si è tenuto conto del fatto che anche i temi della qualità della vita nelle città, della rigenerazione urbana, della sostenibilità dei servizi di pubblica utilità così come quelli della tutela della salute rientrano pienamente nei *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite nonché nelle priorità della Commissione europea in materia di *Green Deal*.

Le risorse complessivamente assegnate con le citate delibere CIPESS ammontano a € 153.964,57 milioni di euro, riferite ai seguenti ambiti:

- a) *Interventi di sviluppo sostenibile a tutela della salute e per la promozione e sviluppo delle politiche urbane*
- b) *Interventi a tutela del territorio*
- c) *Interventi a sostegno delle attività produttive e nell'ambito delle attività relative al Green New Deal*

Per ciò che riguarda più specificamente la transizione ecologica, il 28 maggio 2021 si è insediato il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) che viene supportato sotto il profilo tecnico ed organizzativo dal DIPE.

Il 28 luglio 2021 il CITE ha deliberato la proposta del Piano per la transizione ecologica (PTE), che intende fornire un inquadramento generale della strategia per la transizione ecologica e coordinare le politiche ambientali, integrandole con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il Piano prevede di agire su cinque macro-obiettivi condivisi a livello europeo: neutralità climatica; azzeramento dell'inquinamento; adattamento ai cambiamenti climatici; ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.

Nell'ambito del perimetro dei cinque macro-obiettivi, il Piano si declina in specifici ambiti di intervento, con riferimento ai quali hanno iniziato a lavorare appositi gruppi di lavoro composti da esperti provenienti da amministrazioni centrali, regionali, enti e organismi competenti in materia.

### 4.2 Interventi di sviluppo sostenibile a tutela della salute e per la promozione e sviluppo delle politiche urbane

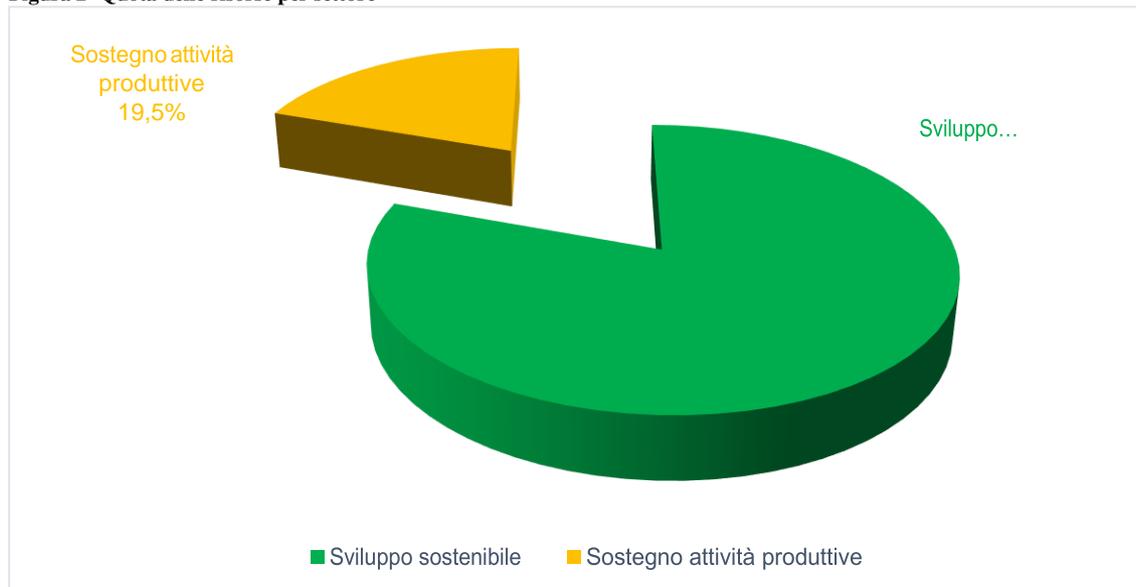
Per ciò che riguarda, nello specifico, **gli interventi di sviluppo sostenibile a tutela della salute e per la promozione e sviluppo delle politiche urbane**, le deliberazioni sono state indirizzate al riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale a valere sul Fondo sanitario nazionale (FSN) per l'annualità 2021 e al riparto del Fondo nazionale per la montagna, istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, e relativo alle annualità 2020 e 2021.

Tabella 1- Ripartizione attività in materia di sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente, e la difesa del suolo per il CIPESS nel corso dell'anno 2021

Area	Fondi deliberati/mobilitati nel 2021 mln€	% fondi	Delibere
<b>Sviluppo sostenibile</b>	<b>123.964,57</b>	<b>80,5%</b>	<b>8</b>
<i>Tutela del territorio e attività green</i>	<i>13,76</i>	<i>0,01%</i>	<i>1</i>
<i>Salute e politiche urbane</i>	<i>123.962,26</i>	<i>99,9%</i>	<i>7</i>
<b>Sostegno attività produttive</b>	<b>30.000,00</b>	<b>19,5%</b>	<b>3</b>
<b>Totali</b>	<b>153.964,57</b>	<b>100%</b>	<b>11</b>

Figura 1- Ripartizione per settore del numero di delibere e dei relativi fondi deliberati/Mobilitati nel 2021 (mln €)

Figura 2- Quota delle risorse per settore



Nel dettaglio, per quanto attinente al settore degli **interventi in materia di tutela della salute**, i principali interventi hanno riguardato:

- l'approvazione del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale nell'anno 2021, ammontanti a complessivi 121.396,83 milioni di euro, di cui 116.295,58 milioni ripartiti e assegnati fra le Regioni e le Province autonome per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA); 2.202,71 milioni di euro vincolati, tra l'altro, all'attuazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale individuati nel Piano Sanitario Nazionale<sup>9</sup> (1.500 milioni di euro) ovvero per altre attività previste da specifiche norme di legge quali, ad esempio a mero titolo esemplificativo, il finanziamento degli oneri derivanti dal completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) (54,87 milioni di euro), il finanziamento della medicina penitenziaria (172,10 milioni di euro), il finanziamento della medicina veterinaria (40 milioni di euro); 1.785,45 milioni di euro destinati al finanziamento degli interventi adottati per l'emergenza sanitaria Covid-19 da; 722,50 milioni di euro destinati al finanziamento di altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale (Istituti zooprofilattici sperimentali IZS, CRI, Centro Nazionale Trapianti); 390,59 milioni di euro accantonati per il finanziamento di sistemi premiali per le Regioni (**delibera CIPESS n. 70 del 3 novembre 2021**).
- l'approvazione, rispettivamente per le annualità 2020 (30 mln di euro) e 2021 (41,5 mln di euro) del FSN, del riparto delle risorse destinate dall'articolo 25-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, al finanziamento di uno *screening* gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il *virus* responsabile dell'epatite C (HCV) (**delibere CIPESS n. 34 del 29 aprile 2021 e n. 72 del 3 novembre 2021**).
- l'integrazione delle risorse del FSN 2020 e del relativo riparto fra le Regioni e le Province autonome per ulteriori Euro 2.485,83 milioni resasi necessaria in quanto nei primi mesi del 2020 il Ministero della salute, con la previa intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni, aveva accelerato l'*iter* di predisposizione dei riparti di competenza, al fine di mettere a disposizione nel più breve tempo possibile le risorse ordinarie previste dal FSN 2020 per fronteggiare la pandemia in corso in anticipo rispetto ai tempi abituali (**delibera CIPESS n. 35 del 29 aprile 2021**).
- il riparto di risorse accantonate per un ammontare complessivo pari a 10 milioni di euro a valere sulle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario ed in favore delle Regioni colpite dal sisma negli anni 2016 e 2017 quale quota di solidarietà da ripartire tra le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (**delibera CIPESS n. 36 del 29 aprile 2021**).

<sup>9</sup>Tale somma è stata oggetto di riparto con separata delibera n. 71 del 3 novembre 2021.

- L'approvazione del riparto tra le Regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale previsti dal Piano Sanitario Nazionale ammontanti a complessivi 1.500 milioni di euro di cui viene assegnata immediatamente alle Regioni la quota di 748,33 milioni. La restante somma pari a euro 751.67 milioni è stata destinata e/o accantonata per il finanziamento di specifici programmi e finalità previste dalla normativa vigente tra le quali, a mero titolo esemplificativo, il finanziamento del fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi( 336 milioni di euro); il rimborso all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù delle prestazioni erogate in favore dei minori stranieri temporaneamente presenti (1,46 milioni di euro); il finanziamento della sperimentazione finalizzata alla ricerca, alla formazione, alla prevenzione e alla cura delle malattie delle migrazioni e della povertà, coordinata dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (10 milioni di euro); il finanziamento della sperimentazione della remunerazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario (25,3 milioni di euro); il finanziamento a favore del Centro Nazionale Sangue (1,5 milioni di euro); lo sviluppo di una rete nazionale di officine farmaceutiche su base regionale secondo i requisiti di accreditamento fissati per la produzione di terapie geniche (CAR T Cells) (20,4 milioni di euro) ed altro (**delibera CIPESS n. 71 del 3 novembre 2021**).

Per quanto concerne gli **interventi di promozione e sviluppo delle politiche urbane** si segnala l'approvazione del riparto relativo alle annualità 2020 e 2021 del Fondo nazionale per la montagna, istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, e relativo alle annualità 2020 e 2021 per complessivi 28,1 milioni di euro (**delibera CIPESS n. 53 del 27 luglio 2021**).

### 4.3 Interventi a tutela del territorio

Per quanto riguarda gli **interventi a tutela del territorio** il CIPESS ha approvato la ripartizione di 13,76milioni di euro corrispondenti alle compensazioni per l'anno 2020, in favore dei territori che ospitano siti di centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare, ai sensi dell'articolo 4, comma 1-*bis* del decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368. In particolare, l'importo è stato ripartito nella misura del 50% per i Comuni sede di impianto, del 25% per la relativa Provincia e del 25% per i Comuni limitrofi. L'importo è stato comunicato dalla Cassa per i servizi energetici ed ambientali – CSEA - quale somma effettivamente disponibile al riparto, sulla base dei valori contabilizzati nel bilancio 2020 della stessa Cassa e degli oneri derivanti dalle leggi finanziarie per il 2005 e il 2006. L'ammontare delle misure compensative viene determinato sulla base dell'inventario radiometrico dei singoli siti, tenendo inoltre conto della pericolosità dei rifiuti presenti in ciascuno di essi. L'inventario dei rifiuti radioattivi al 31 dicembre 2020 è stato predisposto dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), divenuto operativo dal 1° agosto 2018, nella veste di Autorità di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione. Tale inventario tiene conto del decreto interministeriale (ambiente e tutela del territorio e del mare e sviluppo economico) 7 agosto 2015 che ha istituito un nuovo sistema di classificazione dei rifiuti radioattivi il quale, associando specifici requisiti in relazione alle diverse fasi di gestione dei rifiuti, prevede, anche in relazione agli standard internazionali, cinque categorie di tali rifiuti (**delibera CIPESS n. 91 del 22 dicembre 2021**)

I contributi in parola risultano vincolati alla realizzazione di interventi per la tutela delle risorse idriche, la bonifica dei siti inquinati, la gestione dei rifiuti, la difesa e assetto del territorio, la conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette e la tutela della biodiversità, la difesa del mare e dell'ambiente costiero, la prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, gli interventi per lo sviluppo sostenibile.

Rimangono, invece, aperte le questioni relative all'annoso contenzioso attivato da alcuni enti locali destinatari delle risorse per ottenere il riconoscimento del diritto all'ulteriore 70% del

contributo, di cui all'articolo 4 del citato decreto-legge, n. 314 del 2003. Infatti, risultano pendenti in materia, in differenti stati e gradi di giudizio, una serie di controversie (Tab. n. 2) dinanzi al giudice ordinario, di cui una è attualmente all'esame della Corte di cassazione.

Al riguardo, si segnala che, su iniziativa del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi di questa Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato avviato un tavolo interdipartimentale di coordinamento per esaminare i profili esecutivi della sentenza della Corte di appello di Roma n. 2699/9020 (che ha accolto il primo contenzioso) nonché per individuare le iniziative da intraprendere, tra cui le possibili modifiche dell'attuale impianto normativo concernente le suddette misure di compensazione territoriale.

In quella sede, si è convenuto, nelle more della definizione del contenzioso da parte della Corte di cassazione, di rinviare all'esito del precitato giudizio la predisposizione di una modifica normativa riguardante l'oggetto.

Tabella 2

Soggetti beneficiari delle risorse ex articolo 4, comma 1, del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314	Comuni sede di impianto nucleare	Comuni confinanti con enti sede di impianto nucleare	Province
Ricorrenti	7	13	3
Non Ricorrenti	2	41	6
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>54</b>	<b>9</b>

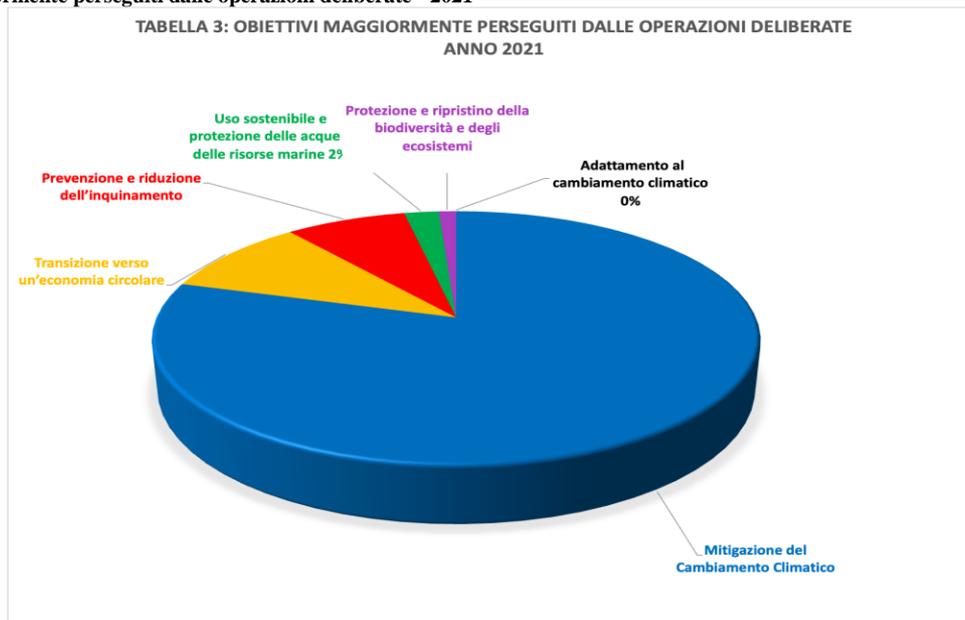
#### 4.4 Interventi a sostegno delle attività produttive e nell'ambito delle attività relative al Green New Deal

Per ciò che attiene alle attività relative al *Green New Deal* il CIPRESS con **delibera n. 37 del 29 aprile 2021** ha confermato l'atto di indirizzo dell'attività di SACE S.p.A. relativa al 2020 in tema di concessione di garanzie pubbliche a sostegno di programmi di investimento eco-sostenibili. Tale scelta, è stata motivata dall'esigenza di consentire al mercato delle imprese di settore di proseguire la propria programmazione in un quadro di regole certe e stabili, assicurando la continuità necessaria all'attuazione di progetti industriali complessi, come quelli ecosostenibili. In quest'ottica è stata prevista, inoltre, la possibilità di estendere il rilascio di garanzie anche a favore di progetti *green* che abbiano beneficiato di finanziamenti a far data dal 1° gennaio 2020, a condizione che la relativa concessione sia idonea a determinare elementi di addizionalità da intendersi in termini di miglioramento delle condizioni dei finanziamenti già in essere e per progetti coerenti con le finalità indicate dalla norma primaria e dallo stesso atto di indirizzo.

A tale proposito, si segnala che dall'avvio dell'operatività di tale strumento (dicembre 2020) al 31 dicembre 2021, risulta che SACE S.p.a. abbia deliberato 90 operazioni, che a fronte di un impegno garantito pari a 2.540 milioni di euro ha concesso finanziamenti per un importo complessivo pari a circa 4.826 milioni di euro. La maggioranza delle operazioni (83) è stata deliberata nel 2021, per un impegno garantito pari a 2.225 milioni di euro e un importo finanziato complessivo di 4.154 milioni di euro.

Per l'esercizio 2021, nel contesto dei sei obiettivi ambientali elencati dalla tassonomia europea la maggior parte delle operazioni di finanziamento (79,6%) sono intervenute su progetti che perseguono l'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico. Le altre finalità ambientali conseguite attraverso le operazioni deliberate riguardano rispettivamente: economia circolare (9,7%), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (7,5%), protezione delle acque e delle risorse marine (2,2%), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (1%).

## Obiettivi maggiormente perseguiti dalle operazioni deliberate - 2021



Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno alle attività produttive, particolare rilievo assumono le deliberazioni concernenti l'attività di intermediazione finanziaria svolta da SACE S.p.a. e SIMEST S.p.a. a sostegno degli investimenti e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

In primo luogo, sono stati approvati con **delibera CIPESS n.73 del 3 novembre 2021**, il piano annuale delle attività ed il sistema dei limiti di rischio (RAF) di SACE S.p.a. per l'anno 2022 con cui si definisce il complesso di operazioni da assicurare, suddivise per aree geografiche e macro settori, evidenziando quali tra queste, in ragione dell'importo, sono da sottoporre all'autorizzazione preventiva del Ministro dell'economia e delle finanze. Parallelamente, il RAF definisce il tipo e l'ammontare di rischio da assumersi al fine di realizzare gli obiettivi strategici presenti nel piano annuale delle attività. Il RAF 2022 fissa gli impegni assicurativi di SACE S.p.a. per l'anno 2022 in 30 miliardi di euro, suddivisi in 4 miliardi di euro per le garanzie di durata sino a ventiquattro mesi e in 26 miliardi di euro per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi. Infine, il limite cumulato di assunzione degli impegni (*Statutory Cover Limit*) da parte di SACE S.p.A. e del Ministero dell'economia e delle finanze, per conto dello Stato è stato stabilito in 120 miliardi di euro.

In secondo luogo, con **delibera CIPESS n.74 del 3 novembre 2021** sono stati approvati il piano strategico annuale e il piano previsionale dei fabbisogni finanziari del Fondo 295/73 gestito da SIMEST S.p.a., destinato alla concessione di interventi agevolativi in conto interessi per favorire le esportazioni e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. In aggiunta, sono state, altresì, confermate le proiezioni delle disponibilità finanziarie per gli anni 2023 e 2024, che troveranno attuazione nel limite delle risorse stabilite in legge di bilancio. Il CIPESS, inoltre, tenuto conto delle risorse disponibili, per le operazioni basate su raccolta dei fondi a tasso variabile, ha stabilito la misura massima del contributo erogabile sugli interessi fissandola in 150 punti base per anno (b.p.p.a.), elevabile fino a 200 punti base per anno (b.p.p.a.) in presenza di condizioni di mercato che rendano necessario tale innalzamento.

**Tabella delle delibere CIPESS adottate nel 2021 in materia di investimenti per lo sviluppo sostenibile e il sostegno alle attività produttive**

Data	n.	Descrizione	Area	Fondi deliberati in €	Note
29/04/2021	34	Fondo Sanitario Nazionale 2020- Finanziamento screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV).	<b>Interventi per la salute e le politiche urbane</b>	30.000.000,00	Ripartizioni delle risorse ex l'art 25-sexies del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8
29/04/2021	35	Fondo Sanitario Nazionale 2020-Integrazione riparto fra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale.	<b>Interventi per la salute e le politiche urbane</b>	2.485.827.755,00	Integrazione e modifica della delibera CIPE n. 20/2020 per il riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale a seguito di successivi interventi legislativi.
29/04/2021	36	Fondo Sanitario Nazionale- Ripartizione della quota di solidarietà in favore delle regioni colpite dal terremoto negli anni 2016 e 2017.	<b>Interventi per la salute e le politiche urbane</b>	10.000.000,00	La delibera CIPE n. 118/2017 lettera b) numero 5) riservava euro 10 mln in favore delle regioni colpite dal sisma negli anni 2016 e 2017 quale quota di solidarietà.
29/04/2021	37	Convalida dell'atto di indirizzo 2020 di Sace S.p.a. per l'anno 2021.	<b>Interventi a sostegno delle attività produttive e nell'ambito delle attività relative al Green New Deal</b>	0	Atto di indirizzo per le attività di concessione di garanzie ex art. 64 del decreto-legge n. 76 del 2020.
27/07/2021	53	Fondo nazionale per la montagna- Ripartizione delle disponibilità finanziarie per le annualità del 2020 e 2021	<b>Interventi per la salute e le politiche urbane</b>	28.146.679,00	Riparto ex art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, e relativo alle annualità 2020 e 2021.
3/11/2021	70	Fondo sanitario nazionale 2021 - Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale	<b>Interventi per la salute e le politiche urbane</b>	121.396.834.000,00	L'integrazione somma complessiva ex art 23-quinquies del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.
3/11/2021	71	Fondo sanitario nazionale (FSN) 2021 - assegnazione alle regioni delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale	<b>Interventi per la salute e le politiche urbane</b>	1.500.000.000,00	Sulla proposta è stata acquisita la prevista intesa della Conferenza Stato-Regioni seduta del 4 agosto 2021 (Rep. Atti n. 153/CSR).
3/11/2021	72	Fondo sanitario nazionale 2021 - Finanziamento screening gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus dell'epatite C (HCV).	<b>Interventi per la salute e le politiche urbane</b>	41.500.000,00	Ripartizioni delle risorse ex l'art 25-sexies del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8
3/11/2021	73	Approvazione Piano annuale e il sistema dei limiti di rischio (RAF) per l'anno 2022 relativamente alle attività di SACE S.p.A.	<b>Interventi a sostegno delle attività produttive e nell'ambito delle attività relative al Green New Deal</b>	30.000.000.000,00	Adempimenti ex art.6, comma 9-septies, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, modificato dall'art 2 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.
3/11/2021	74	Approvazione del Piano strategico annuale e del Piano previsionale dei fabbisogni finanziari per l'anno 2022 e proiezioni fino al 2024	<b>Interventi a sostegno delle attività produttive e nell'ambito delle attività relative al Green New Deal</b>	0	Adempimenti ex art.17 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, modificato dall'articolo 31-quater del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.
22/12/2021	91	Ripartizione dei contributi previsti per l'anno 2020 a favore dei siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare	<b>Interventi in materia di ambiente, tutela del territorio ed energia</b>	13.759.392,93	Riparto ex art 4, comma 1- bis, del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368, e successive modifiche e integrazioni



# 5

***Altre delibere del CIPESS e  
monitoraggio degli  
investimenti pubblici  
(L.144\1999 art 1).***



## 5) Altre delibere del CIPESS e monitoraggio degli investimenti pubblici (L.144/1999 art 1).

### 5.1 Le delibere CIPESS sui Nuclei di valutazione e programma statistico nazionale

Il CIPESS nel 2021 ha adottato la delibera 54, del 27 Luglio 2021 **“Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Ripartizione risorse anno 2021 (articolo 1, comma 7, legge n. 144/1999)”** Pubblicata su G.U. n. 223 del 17 settembre 2021.

A fronte di uno stanziamento di competenza pari a euro 2.811.210 (CR21, Cap. 632), al netto dell'accantonamento annuale di 900.000 euro per il funzionamento del sistema MIP/CUP stabilito dalla dall'articolo 1, comma 7, della legge 17 maggio 1999, così come modificata dall'articolo 41, comma 2, decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, è stata ripartita tra i Nuclei delle Amministrazioni centrali e regionali una quota pari a euro 1.911.210.

Nell'allocare quest'ultima cifra, il riparto ha confermato la proporzione tra Amministrazioni centrali e Regioni implicita nelle percentuali stabilite nella delibera CIPE n. 14/2015: sulla base della proporzione in parola, alle Amministrazioni centrali vengono destinati complessivamente 256.330,14 euro, suddivisi equamente fra le sette Amministrazioni centrali, per un importo pari a euro 36.618,59 ciascuna. Al Nucleo PCM-NUVAP, funzionalmente classificato tra le Funzioni Orizzontali di coordinamento, spetta una quota pari a quella degli altri Nuclei delle Amministrazioni centrali. Alle Regioni è assegnato il residuo, pari a euro 1.618.261,27. Nell'ultimo anno è invalsa la prassi di informare preventivamente la rete dei NUVV delle AC e degli Enti territoriali, circa la proposta di riparto, durante una riunione del Tavolo permanente di coordinamento e confronto a presidio del Fondo medesimo. Per il riparto relativo all'esercizio 2021, sono state acquisite e analizzate le relazioni dei NUVV regionali e del NUVAP, da cui si traggono gli elementi per calcolare le quote di riparto per ciascun Nucleo regionale, in base ai criteri di penalità/premialità.

Si fa presente, che tali criteri di premialità/penalità comportano variazioni, variabili fra circa 1.000 e 15.000 euro annui in valore assoluto per singolo Nucleo. Per facilitare l'approvazione della proposta di riparto delle somme di cui all' articolo 1, comma 7, legge n. 144/1999, il DIPE ha convocato la terza riunione del *“Tavolo permanente per assicurare la governance multilivello e il presidio delle disponibilità del Fondo e della continuità e adeguatezza dei flussi finanziari”*, che si è tenuta in data 19 maggio 2021. In tale data, è stata illustrata ai NUVV la proposta di riparto evidenziandone le differenze con l'annualità precedente e le relative motivazioni. Il DIPE ha quindi acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (CSR) che, con parere n. 87 del 17/06/2021, si è espressa favorevolmente alla proposta di riparto del Fondo - annualità 2021 (Rep. 87/CSR del 17 giugno 2021) di cui alla suddetta nota.

La delibera di riparto del CIPESS è stata registrata presso la Corte dei Conti in data 09 Settembre 2021, Registro: 1, Foglio: 1284 ed è stata Pubblicata in Gazzetta Ufficiale 17 Settembre 2021, Numero: 223.

Il CIPESS ha inoltre adottato la delibera 38, del 29 aprile 2021 **Programma statistico nazionale 2020-2022** (articolo 13, comma 3, decreto legislativo n. 322/1989) e delibera 90, del 22 dicembre 2021 programma statistico nazionale 2020-2022 - aggiornamento 2021-2022 (articolo 13, comma 3, decreto legislativo n. 322/1989).

Nel corso del 2021 il Comitato ha approvato con Delibera n. 38 del 29/04/2021, il Programma statistico nazionale 2020-2022, e con Delibera n. 90 del 22/12/2021 il Programma statistico nazionale 2020-2022 - Aggiornamento 2021-2022. Migliorando notevolmente le tempistiche di approvazione di detto Programma da parte del CIPESS, anche se, come noto, il processo di approvazione prevede un iter lungo e complesso.

La procedura di formalizzazione e approvazione del Programma statistico nazionale (PSN) prevede il coinvolgimento di strutture interne ed esterne all'Istat. La predisposizione del documento viene elaborata dalle strutture dell'Istat con l'ausilio dei Circoli di qualità e della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS); il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), presieduto dal Presidente dell'Istat – la cui composizione è stabilita dal dPCM 13 settembre 2019. Seguono alla deliberazione del Comstat il rilascio dei pareri da parte della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (DICA-PCM), della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali (di cui agli artt. 8-9 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281) e del Garante per la protezione dei dati personali. Tutti i citati documenti vengono utilizzati per l'approvazione da parte del CIPESS. Dopo la deliberazione da parte del Comitato (su proposta del Presidente dell'Istat), il PSN viene approvato con decreto del Presidente della Repubblica.

Il PSN ha un orizzonte triennale - l'attuale si riferisce al 2020/22 - cui sono affiancati gli aggiornamenti annuali predisposti e approvati con la medesima procedura del piano triennale. Gli aggiornamenti consentono, sulla base delle valutazioni dei titolari dei lavori, condivise e valutate all'interno dei circoli di qualità, di inserire eventuali nuove schede di lavori oppure di modificare, eliminare o accorpare le informazioni relative ai lavori già previsti.

Con la citata Delibera n. 38 il Comitato ha approvato l'esecuzione da parte del SISTAN di 821 progetti per una spesa stimata di 212,7 milioni di euro nel 2020. Con la Delibera n. 90 sono invece stati approvati 809 progetti per una spesa stimata di 228,5 milioni di euro nel 2021.

Per il solo ISTAT, con la Delibera di approvazione n. 38, sono stati approvati 316 progetti per una spesa stimata di 182,6 milioni euro per il 2020 cui si aggiungono 96,1 milioni di euro per le attività censuarie del 2020 e con la Delibera n. 90 l'approvazione di 317 progetti per una spesa stimata in 205,3 milioni di euro, cui si aggiungono 115,6 milioni di euro per le attività censuarie del 2021.

## 5.2 Monitoraggio

Nell'ambito dei compiti istituzionali affidati al Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE) rientra l'attività di monitoraggio degli investimenti pubblici, svolta in collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato (RGS). La titolarità dell'anagrafe nazionale degli investimenti pubblici è in capo al DIPE, quale struttura servente il CIPESS, mentre la responsabilità del monitoraggio attuativo MOP-BDAP è nella titolarità di RGS. La suddetta attività di monitoraggio si è notevolmente rafforzata anche tramite l'accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990 del settembre 2018, stipulato al fine di regolare la co-gestione dell'anagrafe nazionale degli investimenti pubblici e realizzare l'interoperabilità fra la banca dati nazionale di monitoraggio attuativo MOP-BDAP (Monitoraggio Opere Pubbliche-Banca dati delle amministrazioni pubbliche) e i sistemi informativi DIPE. Tale accordo e gli sviluppi che lo hanno seguito non hanno quindi solo aperto la strada alla cooperazione delle banche dati gestite ma anche e, soprattutto, hanno permesso di collegare la fase di monitoraggio della programmazione (attuata tramite la banca dati CUP) con quella del monitoraggio attuativo delle opere pubbliche (attuata tramite MOP-BDAP).

Nelle delibere CIPESS degli anni dal 2016 al 2020 effettuata nell'anno 2021, risultano 77 interventi associati a CUP a cui sono stati collegati i dati presenti nelle citate banche dati a disposizione del DIPE.

Dei 71 CUP che sono risultati attualmente in stato APERTO, si riscontrano, dall'estrazione di MOP-BDAP, 51 progetti con almeno un CLP (Codice Locale di Progetto) segno di almeno un primo livello di monitoraggio degli interventi. Per 50 di tali progetti risulta inoltre inserito su tale banca dati

quantomeno l'importo finanziato per 50 progetti (mentre per il CUP H41B09001160005 non sono presenti dati).

Dall'analisi dell'avanzamento attuativo di detto sottoinsieme effettuato sui dati di BDAP, per 25 interventi risulta un rapporto Realizzato su Finanziato superiore al 10% mentre per altri 6 risulta un impegnato superiore al 35% interventi si possono considerare.

Nella banca dati si possono anche individuare talune incongruenze in quanto, ad esempio, il CUP E31B05000390007 e il CUP J34C03000000011, anche se non presentano dati di realizzato (impegnato o pagato) risultano aver raggiunto come ultima fase rispettivamente: "Collaudo" ed "Esecuzione Lavori".

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi per cui un livello di avanzamento finanziario non significativo, potrebbe essere legato al fatto che lo specifico intervento progettuale sia stato iniziato in epoca recente (data di generazione del CUP negli ultimi 3 anni).

CUP	Numero	Data delibera	DataG.U.	Argomento
H31G17000020003	62	28/11/2018	02/04/2019	Programma delle infrastrutture strategiche (L 443/2001) Velocizzazione della linea ferroviaria Catania - Siracusa: tratta Bicocca Targia - Primo lotto funzionale Bicocca-Augusta. Ridefinizione del limite di spesa dell'opera e utilizzo dei ribassi d'asta
H11I12000010002	42	10/07/2017	24/03/2018	Linea ferroviario AV/AC Milano-Verona. tratta Brescia-Verona: lotto funzionale Brescia est-Verona (escluso nodo di Verona) approvazione progetto definitivo
F21B16000440001	41	10/08/2016	01/08/2017	Strada statale 106 "Jonica": 3 megalotto
G41B03000270002	40	24/07/2019	17/12/2019	Itinerario stradale E78 Grosseto-Fano, tratto Grosseto-Siena (SS 223 "di Paganico") dal km 41+600 al km 53+400. Approvazione progetto definitivo
F31B16000520001	7	04/04/2019	10/07/2019	Sistema di trasporto a guida vincolata (TPGV) di Bologna centro-San Lazzaro. Utilizzo contributo residuo per la realizzazione delle opere integrative e collaterali

Di particolare interesse è il fatto che risulti pagato SIOPE per 37 interventi (per un valore quasi 8,1 miliardi di euro) sebbene con grande probabilità si tratti di trasferimenti di tesoreria.

L'interesse maggiore è relativo al fatto che in 11 di tali progetti (per un pagato netto SIOPE pari a quasi 305 milioni di euro), tra cui i citati tre CUP cancellati (per circa 164 milioni di euro di SIOPE) non sono invece presenti dati di monitoraggio in BDAP. Fatto che conferma l'importanza dell'integrazione in fase di monitoraggio delle diverse fonti di dati e la necessità di completare i dati inseriti manualmente dagli utenti (i.e. BDAP) con quelli raccolti in modo inconsueto (i.e. SIOPE).

In tale contesto, il DIPE ha lavorato nel 2021 alla predisposizione di una "piattaforma informatica per fornire, attraverso un sito web ad accesso riservato, informazioni qualificate sullo stato di avanzamento finanziario dei programmi di spesa per OO.PP., su istanza dell'Autorità politica,

tramite interoperabilità con la banca dati della Ragioneria Generale dello Stato di monitoraggio delle OO.PP. di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229". Tale piattaforma, come evidenziato nel seguito, può risultare un valido supporto sia nelle attività di monitoraggio ordinarie che in quelle specifiche svolte su richiesta dell'autorità politica. Può inoltre diventare un formidabile strumento di trasparenza dell'azione amministrativa e di rappresentazione e controllo della spesa per investimenti pubblici.

L'offerta informativa proposta dall'applicazione attraverso il catalogo delle schede di analisi e monitoraggio dei programmi di spesa ha l'obiettivo di permettere una gestione consapevole dell'enorme patrimonio di dati accessibile in materia di spesa nazionale per investimenti pubblici, che sia al passo con la domanda sempre crescente di informazioni immediate, organizzate e trasparenti.

Le schede sono un elemento centrale dell'applicazione di monitoraggio non solo. Infatti queste sintetizzano il lavoro fatto, raccogliendo in forma sintetica ed elaborata i dati che afferiscono alla piattaforma ma consentono al tempo stesso una analisi comparativa dei programmi stessi anche tramite il raffronto con il *benchmark*.

Permettono quindi di rendere immediatamente fruibili i dati dei programmi aggregati ed integrati con le relative informazioni giuridico-amministrative.

La scheda di monitoraggio presenta informazioni relative a: Base Normativa, Amministrazione, Settore e Finalità, Finanziamento, Norme, Elementi di Analisi per Avanzamento Finanziario, Istruttoria, Erogazione, Punti di Forza, Monitoraggio attuativo della misura.

Si è però visto che talvolta il modello di scheda piuttosto ampia inizialmente previsto non è sufficiente a dare un flash adeguatamente sintetico di specifiche opere o interventi di particolare interesse (come ad esempio alcune opere del PNRR) o appesantisce troppo la comunicazione esterna o la predisposizione di schede come allegato ad altre pubblicazioni, si è quindi ritenuto di passare, in talune rappresentazioni, da una scheda piuttosto ampia ad una scheda più sintetica che permettesse di aggregare la stessa con una perdita di informazioni relativamente bassa. Tale scheda, per ora prodotta a livello di prototipo al di fuori dell'applicativo sarà integrata nello stesso.

### 5.3 Il Monitoraggio delle Grandi Opere (MGO)

Il Monitoraggio delle Grandi Opere è un importante e delicato progetto che ha l'obiettivo di intensificare l'effettività della tutela della legalità nel settore degli appalti pubblici, mettendolo al riparo dal pericolo di infiltrazioni mafiose, e perseguendo l'intento di approntare efficaci misure di contrasto agli "illeciti appetiti" delle organizzazioni criminali, nella realizzazione delle opere prioritarie e anche al loro tradizionale interesse alle occasioni di profitto legate alle fasi emergenziali e post emergenziali. Importanza ribadita anche nelle recenti modifiche normative relative alle semplificazioni intervenute in materia di appalti che hanno confermato sostanzialmente il testo delle norme in materia di verifiche antimafia e protocolli di legalità.

Il monitoraggio è basato sull'analisi dei flussi finanziari delle imprese impegnate nella realizzazione dell'opera, grazie all'acquisizione giornaliera degli estratti conto dei conti correnti dedicati in esclusiva all'opera e di informazioni sui bonifici SEPA (obbligatori, tranne limitate eccezioni), conti che ciascun fornitore deve aprire e utilizzare per tutti i movimenti finanziari, in entrata e in uscita, connessi alla realizzazione dell'opera stessa.

Il DIPE, cui viene affidato il ruolo di gestione e manutenzione della banca dati, resta impegnato a mettere a disposizione le informazioni contenute in detta banca dati, configurata come sito web ad accesso riservato, ai soggetti autorizzati attraverso un apposito sistema informatico

Nel 2021 il DIPE ha avviato un processo di implementazione e bonifica della Banca dati MGO, necessario a seguito dell'apertura dell'accesso della stessa alle Prefetture e alle Stazioni Appaltanti e

dal fatto che la qualità del dato disponibile per le indagini, non può ancora considerarsi elevata. I dati disponibili, infatti, non possono essere incrociati in modo opportuno.

Sono state nello specifico attivate e distribuite 199 utenze.

Questi lavori di aggiornamento ed implementazione della Banca dati MGO e delle procedure relative sono propedeutici ai lavori che si stanno attuando per l'aggiornamento della Delibera CIPE n.15 del 2015 che regola la materia.

#### 5.4 Il sistema CUP

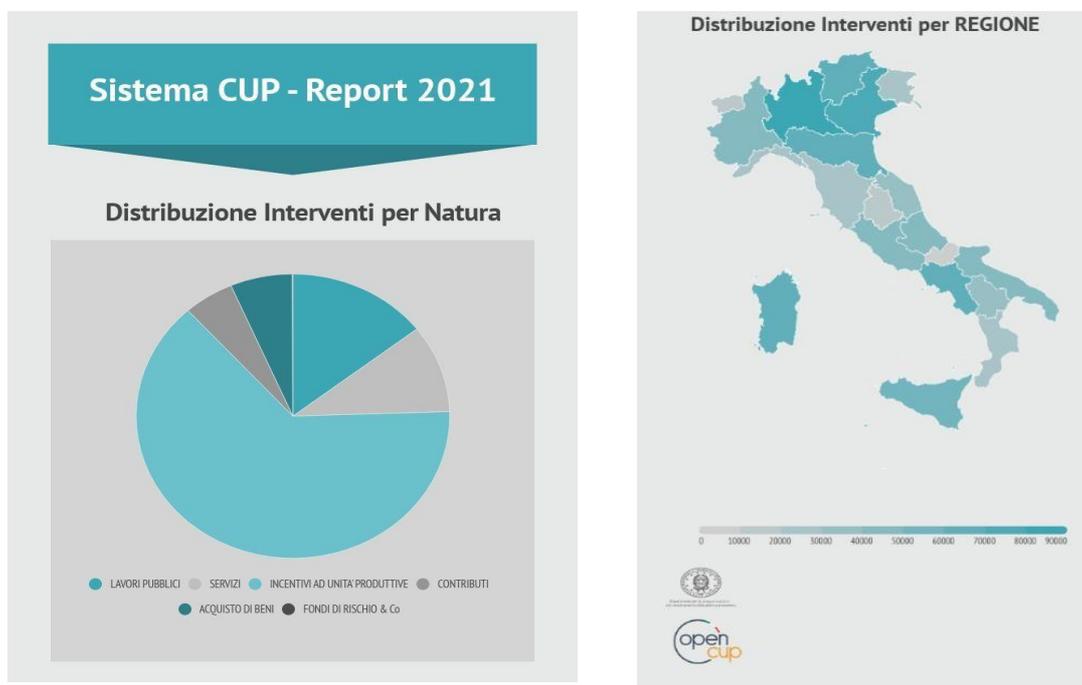
Come noto, il DIPE cura il coordinamento e la gestione del Sistema Codice Unico di Progetto (CUP), di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3. Tale Sistema nell'anno 2021 ha registrato un incremento di 858.346 progetti, prevalentemente censiti per concessioni di incentivi ad unità produttive (oltre il 60%), realizzazione di lavori pubblici (14%), acquisto e realizzazione di servizi (10%). Ad oggi, il Sistema registra complessivamente più di 7,6 milioni di progetti d'investimento pubblico attivi o chiusi (esclusi cancellati e revocati).

Nel 2021 sono stati realizzati alcuni sviluppi informatici che integrano il corredo informativo del CUP con nuovi campi ritenuti di interesse, tra cui la norma di riferimento, posta alla base della decisione amministrativa di realizzare il progetto, la data prevista di chiusura del progetto e la Tematica, ovvero una classificazione puramente previsionale, indicata dal soggetto responsabile del CUP in fase di generazione del codice, dell'eventuale Missione, Componente, Misura di investimento per i progetti che dovrebbero potenzialmente e ragionevolmente rientrare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Inoltre, per agevolare gli adempimenti previsti nell'ambito del PNRR da parte di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, in particolare della ragioneria Generale dello Stato, e fornire assistenza nella raccolta e gestione delle informazioni necessarie alle attività di monitoraggio previste, sono stati avviati nuovi importanti sviluppi con la finalità di registrare i valori previsionali dei target PNRR, per ciascun intervento, già a partire dal momento della generazione del CUP, elemento chiave per il corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio.

È stata prestata assistenza alle Amministrazioni titolari di programmi di spesa per agevolare i soggetti responsabili nella richiesta dei CUP, in particolare attraverso l'utilizzo dei *template*, strumento che consente la predisposizione di procedure guidate per la generazione del codice in relazione a specifiche iniziative di spesa. Nell'anno di riferimento, sono stati generati oltre 20 *template*, di cui alcuni in accordo con le Amministrazioni titolari di misure di investimento del PNRR, e prodotti altrettanti documenti di linee guida dedicate ad uso delle amministrazioni locali.

Figura 1 - Distribuzione del numero dei CUP generati nel 2021 per natura e localizzazione del progetto



# 6

## ***L'attività delle Strutture tecniche a supporto del CIPESS***



## 6) L'attività delle Strutture tecniche a supporto del CIPESS

### 6.1 L'attività del NARS a supporto del CIPESS

Il Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS) è stato istituito con delibera CIPESS 8 maggio 1996, n. 81. Si tratta di un organo che opera presso il DIPE della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 17 luglio 2006, n. 233, ed il cui funzionamento è disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2008 e ss.mm.ii. Il Nucleo è un organismo di supporto tecnico giuridico-economico del CIPESS in ambito infrastrutturale e di servizi pubblici, per la concreta attuazione delle scelte programmatiche attraverso gli atti e gli strumenti che sovrintendono i rapporti pubblico-privato nei settori interessati, con particolare attenzione alla tutela della finanza pubblica. In tale contesto, la sua attività si concretizza principalmente attraverso l'espressione di pareri, resi al CIPESS e alle Amministrazioni richiedenti, di raccomandazioni e di proposte operative nei settori di competenza.

Nell'ambito della propria attività di supporto al CIPESS, il NARS ha reso il parere n. 1/2021 relativo all'aggiornamento periodico del Piano economico-finanziario e allo schema di Atto Aggiuntivo dell'Autostrada A58 - Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM), formulando prescrizioni e raccomandazioni, in particolare relative all'adeguamento dello schema di atto aggiuntivo, fatte poi proprie dal CIPESS con delibera n. 55 del 2021; nell'esprimere il proprio parere, il Nucleo ha richiamato il principio dell'eterointegrazione del contratto ad opera del sistema regolatorio stabilito dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, alla luce delle disposizioni dell'articolo 16 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, e s.m.i. che hanno esteso le competenze della medesima Autorità anche alle concessioni in essere.

Il Nucleo si è inoltre espresso con il parere n. 2/2021 relativamente all'aggiornamento dell'Accordo di Cooperazione per l'affidamento in concessione delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia con la Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a.. Già in precedenza il NARS, con parere n.5/2019, e il CIPE, con delibera n. 39 del 2019, avevano affrontato il tema approvando lo schema di Accordo di Cooperazione, che nelle more della sottoscrizione tra le parti è stato sottoposto dal Ministero competente ad aggiornamento, anche alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il Nucleo, oltre a richiamare il percorso di definizione della stima del valore di subentro al 31 dicembre 2021 dovuto al concessionario uscente, rimettendo al Ministero concedente, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la verifica della quantificazione di tale valore di subentro, alla luce della regolazione e della disciplina convenzionale, ha espresso osservazioni e raccomandazioni - tra cui la verifica del Concedente con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti circa il tasso di remunerazione di capitale investito applicabile -, fatte proprie dal CIPESS con delibera n. 76 del 2021.

Infine il NARS si è espresso con parere n. 3/2021 sul Terzo Atto Aggiuntivo alla convenzione unica del 12 ottobre 2007 e sul Piano economico-finanziario di Autostrade per l'Italia S.p.A.. Il Nucleo ha ripercorso il lungo *iter* istituzionale, segnato dal tragico cedimento del Viadotto Polcevera, e ha preso atto dell'Accordo negoziale sottoscritto tra il concedente e la società concessionaria in data 14 ottobre 2021 il quale, a seguito di un prolungato confronto tra le Amministrazioni concertanti e il concessionario, individua l'obbligo in capo a quest'ultimo di misure compensative finalizzate alla soddisfazione dell'interesse pubblico per un importo finanziario complessivo a proprio esclusivo carico di 3.400 milioni di euro. Sulla base di tali presupposti, il NARS si è espresso sul terzo atto aggiuntivo e annesso piano economico finanziario e regolatorio, fornendo osservazioni e raccomandazioni, richiamate dalla delibera del CIPESS n. 75 del 2021. In particolare il Nucleo ha formulato considerazioni su eterogenei elementi e, in particolare, nel solco del proprio parere n.

1/2021, ha segnalato la necessità, in via prescrittiva, di dar seguito agli adeguamenti del testo convenzionale, richiesti dall'Autorità di regolazione dei Trasporti, ove rientranti nel perimetro del sistema tariffario di competenza dell'Autorità stessa, come stabilito dalla delibera CIPE n. 71 del 2019, rimettendo invece al Concedente ogni opportuna valutazione in merito alle altre considerazioni espresse dall'Autorità.

Oltre alle specifiche attività che hanno portato all'espressione di un parere al CIPESS, il Nucleo ha auditato, in data 14 luglio 2021, il Commissario *ad acta* per la conclusione del procedimento di aggiornamento/revisione del PEF della concessione per la gestione delle autostrade Roma-L'Aquila-Traforo del Gran Sasso-Teramo, con diramazione Torano-Pescara (A24 e A25), nominato dal Consiglio di Stato con ordinanza 14 aprile 2020, n. 2413, ed il Commissario straordinario individuato dall'articolo 206 del decreto legge del 19 maggio 2020, n. 34 - convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 - per l'espletamento delle attività di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi relativi alla messa in sicurezza antisismica e il ripristino della funzionalità delle tratte in questione.

La struttura tecnica di esperti di supporto al NARS nel 2021, oltre alle attività di assistenza al DIPE propedeutiche e successive alle deliberazioni del CIPESS, ha svolto una serie di ulteriori attività tra cui rientrano anche i lavori finalizzati all'adozione - avvenuta ad inizio 2022 - delle Linee guida per la valutazione delle revisioni dei PEF. Nello specifico, gli articoli 165 co. 6 e 182 co. 3 del D.Lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i., relativi alla procedura di revisione dei contratti di concessione e dei contratti di partenariato pubblico-privato, normano le procedure di riequilibrio, demandando al NARS, ai fini della tutela della finanza pubblica strettamente connessa al mantenimento della corretta allocazione dei rischi nel contratto tra parte pubblica e parte privata, la valutazione della revisione dei piani economico finanziari connessa al verificarsi di fatti non riconducibili all'operatore economico. La definizione delle Linee guida, successivamente approvate dal NARS, è stata orientata a disciplinare l'*iter* procedurale da seguire in caso di richiesta di revisione del piano economico finanziario di un contratto di concessione o di un contratto di partenariato pubblico-privato e forniscono alle Amministrazioni le indicazioni operative necessarie in caso di procedure di riequilibrio da sottoporre a valutazione del Nucleo.

La struttura tecnica di esperti ha poi fornito supporto al DIPE in materia di contenzioso e di analisi normativa ed ha infine avviato un'attività di approfondimento relativa al settore delle gestioni aeroportuali, anche alla luce dell'emergenza da Covid-19, al fine di delinearne un quadro ricognitivo.

## **6.2 L'attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV)**

Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), istituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2008, da ultimo modificato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, è una delle strutture tecniche poste alle dirette dipendenze del Capo del DIPE e fornisce supporto al Capo Dipartimento, al DIPE, al CIPESS, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli Investimenti pubblici - Segretario del CIPESS, al Consiglio di indirizzo della politica economica e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nelle attività di valutazione, monitoraggio e verifica degli investimenti e delle politiche pubbliche.

A partire dal 2021, a seguito dell'istituzione del Comitato per la transizione ecologica (CITE)<sup>10</sup> e alla

---

<sup>10</sup> decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*",

luce delle fitte implicazioni della transizione ecologica rispetto alla più complessiva dimensione dello sviluppo sostenibile di pertinenza del CIPESS, il NUVV offre supporto anche al neo-istituito Comitato, principalmente attraverso la preliminare partecipazione al Comitato tecnico di supporto al CITE e ai Gruppi di lavoro istituiti per la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano per la transizione ecologica.

Il NUVV, nella sua componente dedicata all'Analisi di impatto della Regolamentazione (AIR), fornisce anche supporto tecnico al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'analisi dei provvedimenti normativi che implicano effetti in termini di investimenti pubblici (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 luglio 2009).

Il NUVV svolge le proprie attività in maniera continuativa e per ogni anno di attività formula un Piano di lavoro (articolo 2, comma 3, DPCM 25 novembre 2008). L'attuale Piano di lavoro ha validità Luglio 2021 - Giugno 2022.

Nel corso del 2021, la gran parte delle attività del Nucleo è stata rivolta a definire e concretizzare le condizioni di operatività e di efficacia della sostenibilità nella sua multi-dimensionalità (ambientale, sociale, economica e istituzionale), all'interno di processi amministrativi integrati e interconnessi.

Un primo obiettivo cui è stata rivolta l'attività del NUVV nel 2021 riguarda il **rafforzamento del coordinamento delle politiche pubbliche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, al fine di portare avanti le priorità di policy, in linea con gli obiettivi e gli impegni in tema di sostenibilità e transizione ecologica, assunti dall'Italia in sede internazionale ed europea.**

Il supporto fornito in materia ha richiesto lo svolgimento di analisi e approfondimenti tematici ritenuti utili ad accompagnare le fasi di proposta e di istruttoria tecnica.

In particolare, il NUVV:

- ha presidiato il processo di attuazione del **Green deal europeo**, analizzando i relativi provvedimenti e il loro recepimento a livello nazionale, soprattutto per i settori più significativi, quali quelli dell'energia, dell'economia circolare, della mobilità sostenibile, della biodiversità, agricoltura e della Strategia *Farm to Fork*, della Strategia forestale e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto, il NUVV ha seguito l'introduzione e il successivo negoziato del pacchetto di riforme della Commissione Europea per la lotta ai cambiamenti climatici "*Fit for 55%*", analizzando in dettaglio tutte le proposte e le implicazioni per il nostro Paese.

Il NUVV ha inoltre avviato alcuni approfondimenti circa le possibili criticità connesse all'attuazione del **principio europeo di "non arrecare danno significativo"** ("*do no significant harm*" – DNSH).

- ha svolto le attività di approfondimento propedeutiche all'adozione del nuovo **Piano integrato energia e clima** (PNIEC), in coerenza anche con gli impegni assunti attraverso il PNRR e gli studi sulle energie alternative nella transizione energetica, con attenzione al ruolo dell'idrogeno, alla trasformazione dell'economia in senso circolare;

- ha partecipato al processo di **revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)** continuando le attività di collaborazione con il gruppo di lavoro formato nel contesto del Progetto titolato "*Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making process to enforce the paradigm shift*", in stretta collaborazione con il Ministero per la transizione ecologica (MITE);

- con riferimento al **Piano nazionale di ripresa e Resilienza 2021-2026** (PNRR), ha svolto specifici approfondimenti e analisi con riguardo ai seguenti temi di particolare rilevanza per lo sviluppo sostenibile:

- o Competitività e reimpostazione delle catene del valore (Missione 1 del PNRR)

- Transizione digitale, come strumento per il perseguimento degli obiettivi sostenibilità (Missione 1 del PNRR)
- Cultura, come driver di crescita economica e di sviluppo sostenibile (Missione 1 del PNRR)
- Rivoluzione verde e transizione ecologica (Missione 2 del PNRR)
- Mobilità sostenibile, trasporti / nodi logistici e relative infrastrutture (Missioni 2 e 3 del PNRR)
- Riequilibrio territoriale (Missione 5 del PNRR- Inclusione e coesione), con un particolare focus sulla macroarea del Mezzogiorno, cui è destinata una quota minima del 40% delle risorse del PNRR, e sulle Aree interne del Paese.

Inoltre, sempre in relazione ai temi della crescita e dello sviluppo sostenibile, il NUVV ha avviato approfondimenti sulle situazioni critiche relative ad alcune filiere strategiche, quali i semiconduttori e le terre rare;

- ha seguito, inoltre, gli sviluppi internazionali, europei e nazionali in materia di **finanza sostenibile**, con particolare riguardo ai lavori dell'*Inter-agency Task Force on Financing for Development* delle Nazioni Unite e ai lavori del Gruppo Interministeriale Green Bond, che coordina il lavoro preliminare all'emissione di Green Bond sovrani italiani.

Il NUVV ha inoltre proseguito le attività di presidio informativo/conoscitivo e di approfondimento analitico delle iniziative UE relative all'avvio, nell'anno 2021, del **nuovo ciclo di programmazione della politica europea di coesione 2021-2027**, finanziata attraverso i Fondi Strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). Tali Fondi rappresentano un importante bacino finanziario per gli investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo sostenibile, integrato e complementare rispetto agli interventi e alle misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2021-2026 (PNRR).

Il presidio informativo e analitico ha inoltre riguardato i **principali provvedimenti nazionali di finanza pubblica emanati nel corso del 2021** (DEF, NADEF, Legge di bilancio 2022), con particolare riferimento alle norme che maggiormente coinvolgono le attività di investimento pubblico per la transizione ecologica e per la sostenibilità.

Un ulteriore livello tematico, integrato e non secondario rispetto al tema del coordinamento delle politiche di sviluppo sostenibile, verso il quale il NUVV ha rivolto nel corso del 2021 le sue attività e lavorazioni, è inoltre rappresentato dalla **misurazione della sostenibilità** e dalla **valutazione non solo qualitativa, ma anche quantitativa, dei programmi e delle misure di investimento pubblico**. Vi è infatti consapevolezza circa l'esigenza di ancorare la programmazione ad elementi certi (intersoggettivi), basati su metodologie di tipo matematico-statistico, idonee a trattare situazioni e fenomeni sistemici, complessi e multi-disciplinari, come la sostenibilità.

Rispetto a tali esigenze misurative e valutative, gli approfondimenti e le analisi condotte dal NUVV si sono inizialmente concentrati sul *framework* di indicatori internazionali e nazionali connessi ai 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile e ai loro target, nonché sulla tassonomia europea delle attività eco-compatibili e sulla piattaforma di indicatori Eurostat.

L'intento perseguito è sia il presidio informativo che l'elaborazione di possibili prospettive di riferimento per la valutazione di sostenibilità degli investimenti, specialmente a supporto delle decisioni del CIPRESS.

Un secondo passaggio è stato compiuto con l'elaborazione, in collaborazione con l'Università della Tuscia, di un modello sperimentale di valutazione rapida e sintetica (*SDGs Fast check*) degli investimenti, basato su un indice articolato, denominato EVA (dall'inglese "*EVALuation*"). In tale indice sono raggruppati in maniera interconnessa e ponderata più componenti (indicatori), riflettendo informazioni su più dimensioni (aspetti socio-economici e ambientali)<sup>11</sup>. L'uso di indici

<sup>11</sup> Sul sito web dipartimentale è stato pubblicato un lavoro di sintesi sul modello sperimentale "EVA".

consente di determinare la distanza dal target, di effettuare valutazioni sintetiche ed esprimere giudizi di sostenibilità, facilitando peraltro il confronto tra più opzioni alternative.

Ulteriori lavori e attività svolti dal NUVV nel 2021 in tema di misurazione e valutazione della sostenibilità hanno riguardato:

- il tema della **“Cultura”** e le necessità valutative connesse al settore, sia in quanto *driver* di crescita economica sia, soprattutto, per il suo possibile contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili sostenuti dall’Agenda ONU 2030. In particolare, gli approfondimenti e le analisi svolti dal NUVV hanno considerato l’opportunità di adottare modelli omogenei di misurazione e valutazione per l’ambito culturale, prendendo in esame il principale set di indicatori disponibili a livello internazionale, rilasciato dall’UNESCO a fine anno 2019.

Il lavoro prodotto dal NUVV - disponibile sul sito web dipartimentale<sup>12</sup> - ha tratto origine dall’avvio, sempre nel corso del 2021, dell’analisi del Progetto “Capitale italiana della Cultura” attraverso il caso della Città di Parma, capitale italiana della cultura 2020 e 2021.

Lo studio è stato anticipato in occasione di un evento di presentazione e confronto svoltosi a Lucca nel mese di ottobre 2021, nell’ambito della XVII edizione dell’incontro internazionale dedicato allo sviluppo e conoscenza della filiera cultura – innovazione “LuBeC 2021”.

- la partecipazione, attraverso un componente e il coordinatore del NUVV – designato dal Capo del DIPE in rappresentanza del Dipartimento - ai lavori dell’Alta Commissione istituita presso il Ministero per le infrastrutture e le mobilità sostenibili, per la valutazione dei progetti presentati nell’ambito del **“Programma innovativo qualità dell’abitare”** PINQuA (articolo 1, legge n. 160 del 2019, commi 437 e seguenti).

Il Programma - finanziato anche attraverso cospicue risorse del PNRR - ha tra le sue finalità quella principale di stimolare la resilienza delle città, nella loro adeguatezza a rispondere alle nuove necessità delle persone che in esse vivono, rivitalizzando il tessuto sociale nelle aree disagiate e offrendo un nuovo modello di abitare alle fasce più deboli della popolazione urbana.

L’Alta Commissione, in coerenza con le finalità del PINQuA, ha elaborato una metodologia per la selezione dei progetti incentrata su indicatori di “impatto sociale”.

La considerazione dell’interconnessione e integrazione dei due aspetti sopra-delineati, relativi al coordinamento della programmazione in chiave sostenibile e alla misurazione e valutazione della sostenibilità, ha – tra l’altro – costituito la base concettuale di riferimento per la **Direttiva**, più volte citata nella presente Relazione, **in materia di investimenti pubblici sostenibili**, emanata dal **Presidente del Consiglio il 7 dicembre 2021** al fine di fornire i primi indirizzi e indicazioni operative per la programmazione e l’organizzazione dei lavori del CIPESS.

Il NUVV ha fornito al Dipartimento il proprio supporto nella prospettazione e nella impostazione della citata Direttiva, attraverso la quale trova un primo compimento il percorso metodologico e organizzativo seguito dal Nucleo a supporto del DIPE, del CIPESS e del Governo, che si è via via alimentato e arricchito di specifici e articolati contributi tecnici e tematici.

Nelle attività di supporto più diretto al Capo Dipartimento e al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al coordinamento della politica economica e degli investimenti pubblici, Segretario del CIPESS, il NUVV ha predisposto apposite note di approfondimento su

---

Titolo: Una sperimentazione metodologica del DIPE: Il Sistema “EVA” di Supporto alle Decisioni per la Valutazione di Progetti di Investimento Pubblico per lo Sviluppo Sostenibile  
<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/per-farsi-unidea/>

<sup>12</sup> Il lavoro prodotto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, dal titolo “Cultura e Sostenibilità: verso modelli omogenei di misurazione e valutazione degli investimenti”, è disponibile sul sito web dipartimentale, al link: <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/per-farsi-unidea/>

molteplici tematiche perlopiù correlate alla transizione ecologica e alla sostenibilità socio-economica, collaborando anche alla predisposizione di interventi a eventi esterni (conferenze, seminari, presentazioni) che hanno visto la partecipazione del Sottosegretario di Stato e del Capo del Dipartimento.

Note tecniche sono state predisposte anche per informativa al Consiglio di indirizzo della politica economica, coordinato dallo stesso Sottosegretario.

Nell'ambito, infine, delle attività di diffusione di conoscenze e di relazione e collaborazione con altri Organismi che si occupano di valutazione di investimenti e di politiche pubbliche, il NUVV ha organizzato nel 2021 alcuni **seminari tematici** di approfondimento; ha inoltre partecipato, con alcuni suoi componenti, agli incontri periodici della **Rete dei Nuclei di valutazione**, del **Sistema nazionale di valutazione** e del Gruppo di lavoro NUVEC per la verifica di efficacia dell'azione pubblica, nonché ai lavori del **Comitato tecnico per l'attuazione della Strategia nazionale delle aree interne** (SNAD).

Con particolare riferimento alla **Sezione AIR** - Analisi di Impatto della Regolamentazione, le attività hanno principalmente riguardato l'elaborazione di schede di valutazione delle relazioni AIR trasmesse al DAGL dalle Amministrazioni statali in relazione agli atti normativi di rispettiva competenza e la collaborazione con l'Ufficio per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo ai fini della predisposizione di appunti al Capo del DAGL sulla valutazione degli schemi di atti normativi di particolare complessità

### **6.3 Attività del DIPE in materia di Partenariato Pubblico Privato e finanza di progetto.**

In considerazione della rilevanza dei temi del Partenariato Pubblico Privato e della finanza di progetto, istituti spesso utilizzati "a valle" di decisioni di investimento pubblico adottate dal CIPESS, si ritiene utile inserire nella presente Relazione anche un paragrafo che esponga i risultati conseguiti dal Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica nell'anno 2021.

Con l'entrata in vigore della L. 28 dicembre 2015, n. 208, il DIPE ha acquisito le competenze precedentemente attribuite all'Unità tecnica-Finanza di progetto (comma 589, art. 1 L 208/2015), che includono tra l'altro: la promozione e la diffusione di modelli di PPP; l'assistenza e consulenza gratuita alle pubbliche amministrazioni in tutte le fasi dei procedimenti, per i profili tecnici, economico-finanziari e legali; il supporto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alle decisioni del CIPESS per quanto concerne i procedimenti di PPP e le infrastrutture strategiche; la raccolta dei dati e il monitoraggio delle operazioni da attuare in PPP per verificare l'impatto delle stesse sul bilancio pubblico in base alla relativa classificazione statistica *on/off balance*; l'attivazione di rapporti di collaborazione interistituzionale, anche a livello internazionale, con Enti ed Associazioni operanti in settori compatibili con l'ambito di attività del DIPE in materia di PPP e Finanza di Progetto.

Per l'anno 2021, l'assistenza prestata dal DIPE alle Pubbliche Amministrazioni rispetto a iniziative in PPP ha riguardato n. 29 richieste, inerenti diverse fasi della strutturazione delle iniziative, dalla programmazione all'esecuzione delle stesse. Le Amministrazioni locali sono state quelle che hanno maggiormente fruito dell'assistenza, seguite dalle Amministrazioni regionali, centrali, provinciali etc. Ciò in quanto le Amministrazioni di piccole e medie dimensioni – essendo meno strutturate sul piano dimensionale e organizzativo – traggono maggiore beneficio dall'attività di assistenza. Va poi evidenziata l'attività di promozione e diffusione dei modelli e delle *best practices* in tema di PPP, che il DIPE ha svolto anche nel 2021 presso le Pubbliche Amministrazioni, attraverso la partecipazione dei propri esperti a convegni e seminari, anche internazionali (UNECE) e rafforzando i rapporti di collaborazione con Istituzioni (quali MEF-RGS e ANAC), Enti ed associazioni, operanti

a vario titolo nel settore del PPP. In tale contesto merita di essere richiamata la collaborazione nell'ambito del tavolo interistituzionale, coordinato dall'ANAC, per l'aggiornamento delle Linee Guida n. 9 "Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato", adottate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 318 del 28 marzo 2018. Inoltre, nell'ambito del tavolo interistituzionale con il MEF-RGS, il DIPE ha fornito il proprio supporto per l'implementazione del portale web sul PPP e rafforzato la collaborazione e l'interscambio di informazioni per lo svolgimento di attività statistica e ricerca scientifica, con particolare riguardo a operazioni di PPP. Infine, in sede EPEC, il DIPE ha fornito il proprio supporto ai fini della determinazione e conferma dei dati sulle operazioni di PPP con valore superiore ai dieci milioni di euro con *financial closing* nell'anno 2021.

#### **a) Attività di assistenza e supporto alle PPA in materia di PPP**

Come già accennato in precedenza, tra i principali compiti istituzionali del DIPE vi è l'assistenza ed il supporto a tutte le Pubbliche Amministrazioni che ne fanno richiesta. Nello specifico, su richiesta delle Pubbliche Amministrazioni, gli esperti del DIPE possono fornire assistenza sugli aspetti di natura tecnica, giuridica ed economico-finanziaria, durante tutte le fasi dei procedimenti che prevedano il coinvolgimento di risorse private per la realizzazione e/o gestione di infrastrutture pubbliche o pubblici servizi.

Le richieste di assistenza sono finalizzate ad ottenere il supporto per la redazione di progetti di fattibilità, per la valutazione delle proposte/offerte in sede di procedura, sino alla negoziazione dei contratti o alla revisione di quest'ultimi.

L'iter di assistenza può essere così sintetizzato:

- l'Amministrazione invia una nota alla segreteria del DIPE, con la quale richiedere l'assistenza, unitamente alla documentazione dell'iniziativa di PPP;
- il Capo Dipartimento, su proposta del Coordinatore degli esperti DIPE, nomina il gruppo di lavoro (GdL) in funzione delle specifiche dell'attività di assistenza;
- il GdL inizia l'analisi della documentazione inviata;
- possono tenersi uno o più incontri, su richiesta sia del GdL sia dell'Amministrazione, per approfondire tematiche specifiche dell'iniziativa di PPP;
- l'assistenza si conclude con la redazione di un parere scritto, sulla base della documentazione messa a disposizione dall'Amministrazione richiedente e delle informazioni dalla stessa fornite.

In tale ambito il DIPE ha fornito assistenza attraverso, tra l'altro, le seguenti specifiche attività:

- verifica dell'elaborazione del PEF e del corretto calcolo dei relativi indici di redditività e bancabilità per l'equilibrio del Piano;
- verifica della corretta impostazione nella redazione del progetto di fattibilità per quanto riguarda gli aspetti economico finanziari, tecnici e giuridici;
- risposta a quesiti puntuali, quali: i) interpretazione normativa; ii) scelta della forma contrattuale e procedurale più idonea per la realizzazione di un progetto;
- valutazione della documentazione predisposta dall'amministrazione aggiudicatrice (contratto, PEF, etc.), da porre a base di gara per l'affidamento dei contratti;
- equilibrio economico-finanziario del PEF e relativa revisione.

Le richieste pervenute sono riferite - indipendentemente dalla fase del procedimento - alla trattazione di questioni specifiche relative a casi concreti, in merito ai quali il DIPE ha svolto (caso per caso), oltre che un lavoro di inquadramento e chiarimento normativo, anche approfondimenti giurisprudenziali, nonché analisi e valutazioni puntuali, relativamente ai vari documenti presentati dalle Amministrazioni interessate.

Sono altresì stati analizzati i PEF redatti e/o forniti dalle Amministrazioni e, in taluni casi, predisposti piani esemplificativi, motivando nello specifico le indicazioni fornite e rappresentando, nei casi in

cui si sono prospettate diverse alternative, i pro e i contro delle stesse. In questo modo, il DIPE ha posto le Pubbliche Amministrazioni nelle condizioni di poter individuare le procedure più idonee per il proseguimento delle proprie attività e, quindi, adottare tutte quelle azioni necessarie per risolvere al meglio le problematiche emerse.

Nel corso del 2021, l'attività di assistenza del DIPE si è sostanziata in n. 29 assistenze su operazioni di PPP, che hanno riguardato tutte le fasi del procedimento: dalla programmazione all'esecuzione. Il numero di richieste di assistenza ha registrato un notevole incremento rispetto agli anni precedenti, come peraltro rilevabile dalla figura di seguito riportata che rappresenta il numero di assistenze svolte per ciascun anno. Anche per il 2021, in linea con gli anni precedenti, le Amministrazioni comunali sono stati gli Enti che hanno maggiormente attivato richieste di assistenza (con più del 50 per cento delle richieste all'attivo). Oltre ai Comuni, le richieste di assistenza sono state inoltrate da Ministeri, Regioni, Aziende Sanitarie Locali, Università pubbliche, società pubbliche, etc. .

A seguire, si riporta una tabella riassuntiva della attività di assistenza svolta dal DIPE in tema PPP nel corso del 2021:

	<b>Ente Richiedente</b>	<b>Oggetto dell'assistenza</b>
1	<b>Comune di Guasila (Sud Sardegna)</b>	Richiesta attività di supporto in tema di PPP
2	<b>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale</b>	Gestione delle Stazioni marittime del Porto di Bari e dei servizi di supporto ai passeggeri (RIEQUILIBRIO)
3	<b>Comune di Salsomaggiore Terme (PR)</b>	Leasing in costruendo. Progettazione definitiva e esecutiva, riqualificazione, finanziamento, mantenimento in efficienza per 20 anni del centro sportivo comunale Bertanella nel Comune di Salsomaggiore Terme.
4	<b>Regione Lombardia – ASST Ovest Milanese</b>	Ospedale di Legnano - Concessione di costruzione e gestione
5	<b>Comune di San Michele al Tagliamento (VE)</b>	Proposta PPP: secondo accesso viario a Bibione nel Comune di San Michele al Tagliamento
6	<b>Ministero della Difesa Arma dei Carabinieri</b>	PPP efficientamento energetico della Caserma dei Carabinieri "De Tommaso"
7	<b>Regione Calabria Nuovo Ospedale Vibo Valentia</b>	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Vibo Valentia (RIEQUILIBRIO)
8	<b>ASP di Caltanissetta</b>	Quesito su proposta di vendita del sito previsto per l'opera all'aggiudicatario
9	<b>Comune di Orosei (NU)</b>	Leasing in costruendo. Progettazione, realizzazione, finanziamento, manutenzione ordinaria e straordinaria - per un periodo di 20 (venti) anni - di un complesso sportivo ricreativo in località Tanca Idda
10	<b>Comune di Orosei (NU)</b>	Affidamento in concessione del servizio di illuminazione pubblica e di servizi smart a valore aggiunti, mediante finanza di progetto ex art. 183 comma 15 del D.Lgs n. 50/2016
11	<b>Comune di Orosei (NU)</b>	Proposta per l'affidamento in concessione del servizio energia e gestione integrata degli impianti di illuminazione pubblica, degli impianti termici e di condizionamento, elettrici, idrico sanitari, antincendio, fotovoltaici ed elevatori degli stabili del Comune di Orosei attraverso un PPP
12	<b>Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Val d'Elsa</b>	Gestione della RSA Villa Serena residenza per anziani
13	<b>Ministero Difesa Geniodife</b>	CASC - Centro Addestrativo Sportivo Cecchignola

14	<b>ROMA Capitale</b>	PPP efficientamento energetico/funzionale degli impianti di climatizzazione ed elettrici di 20 edifici scolastici comunali
15	<b>Ministero Difesa Aeronautica Militare</b>	PPP efficientamento energetico dell'Aeroporto Militare di Pratica di Mare
16	<b>Comune di Vimodrone (MI)</b>	Progettazione, riqualificazione-costruzione e gestione del Centro Sportivo di proprietà del Comune di Vimodrone
17	<b>Comune di Villadose (RO)</b>	PPP efficientamento energetico e impianti pubblica illuminazione
18	<b>Comune di Agrate Brianza (Monza)</b>	Quesito su attivazione procedura PPP per realizzazione opere e conseguente gestione struttura cinema-teatro
19	<b>Ministero Difesa Genio di Fife</b>	Proposta PPP (aggiornata): CASC - Centro Addestrativo Sportivo Cecchignola
20	<b>PCM - DTD</b>	Polo Strategico Nazionale (PSN) Esame proposta PPP (ex art. 183, co. 15, D. Lgs. n. 50/16) di CDP-TIM-Sogei-Leonardo
21	<b>PCM - DTD</b>	Polo Strategico Nazionale (PSN) Esame Proposta (ex art. 183, co. 15, D. Lgs. n. 50/16) PPP di Almaviva-ARUBA
22	<b>PCM - DTD</b>	Polo Strategico Nazionale (PSN) Esame Proposta (ex art. 183, co. 15, D. Lgs. n. 50/16) Fastweb
23	<b>Azienda USL Toscana Nord Ovest</b>	N. 2 quesiti in occasione della trasmissione di documentazione ai sensi della Circolare PCM 10/7/2019
24	<b>Comune di Irgoli (NU)</b>	Richiesta di valutazione della documentazione predisposta da porre a base di gara per affidamento in concessione del Servizio Energia degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà del Comune di Irgoli
25	<b>Comune di Moricone</b>	Quesito: Richiesta Chiarimenti corretta compilazione degli allegati "A" e "B" previsti dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2019
26	<b>Ministero Salute</b>	Regione Liguria Proposta in PPP per il Nuovo Ospedale "Felettino" della Spezia
27	<b>Comune di Montasola (RI)</b>	Proposta per la realizzazione in regime di concessione nell'ambito delle forme di PPP (art. 183 del d. lgs n. 50/2016) dei lavori di costruzione di un impianto crematorio nel cimitero comunale e della connessa gestione
28	<b>PCM - DTD</b>	Polo Strategico Nazionale (PSN) Esame Proposta di PPP (aggiornata) CDP-TIM-Sogei-Leonardo
29	<b>PCM - DTD</b>	Polo Strategico Nazionale PSN Esame Proposta di PPP (aggiornata) Fastweb

Le questioni di PPP esaminate sono riconducibili a operazioni nei seguenti ambiti:

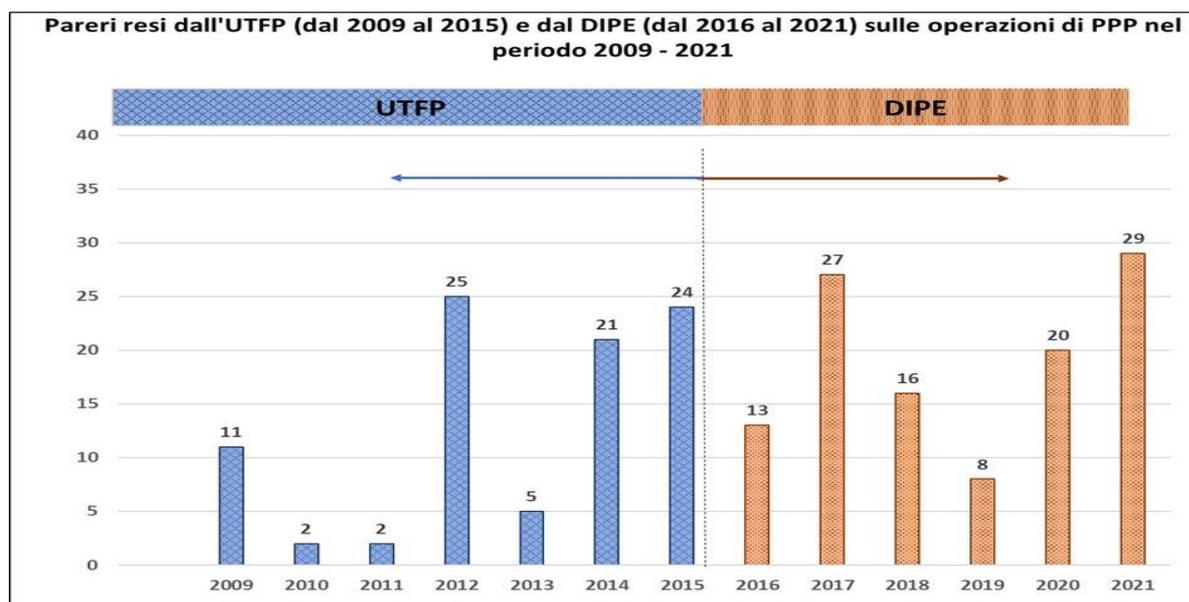
- impianti sportivi, strutture ricettivo-turistiche e marittime;
- edilizia sanitaria, sociale e pubblica, cimiteri;
- servizi energetici, pubblica illuminazione, adeguamento ed efficientamento energetico;
- servizi tecnologici, innovazione e transizione digitale.

Diverse richieste hanno riguardato le procedure previste dall'art. 183 del Codice dei contratti pubblici (rubricato "Finanza di Progetto"), sia con riferimento alla procedura a fase unica a iniziativa pubblica, sia con riguardo – in molti casi – alla procedura con proposta spontanea a iniziativa privata.

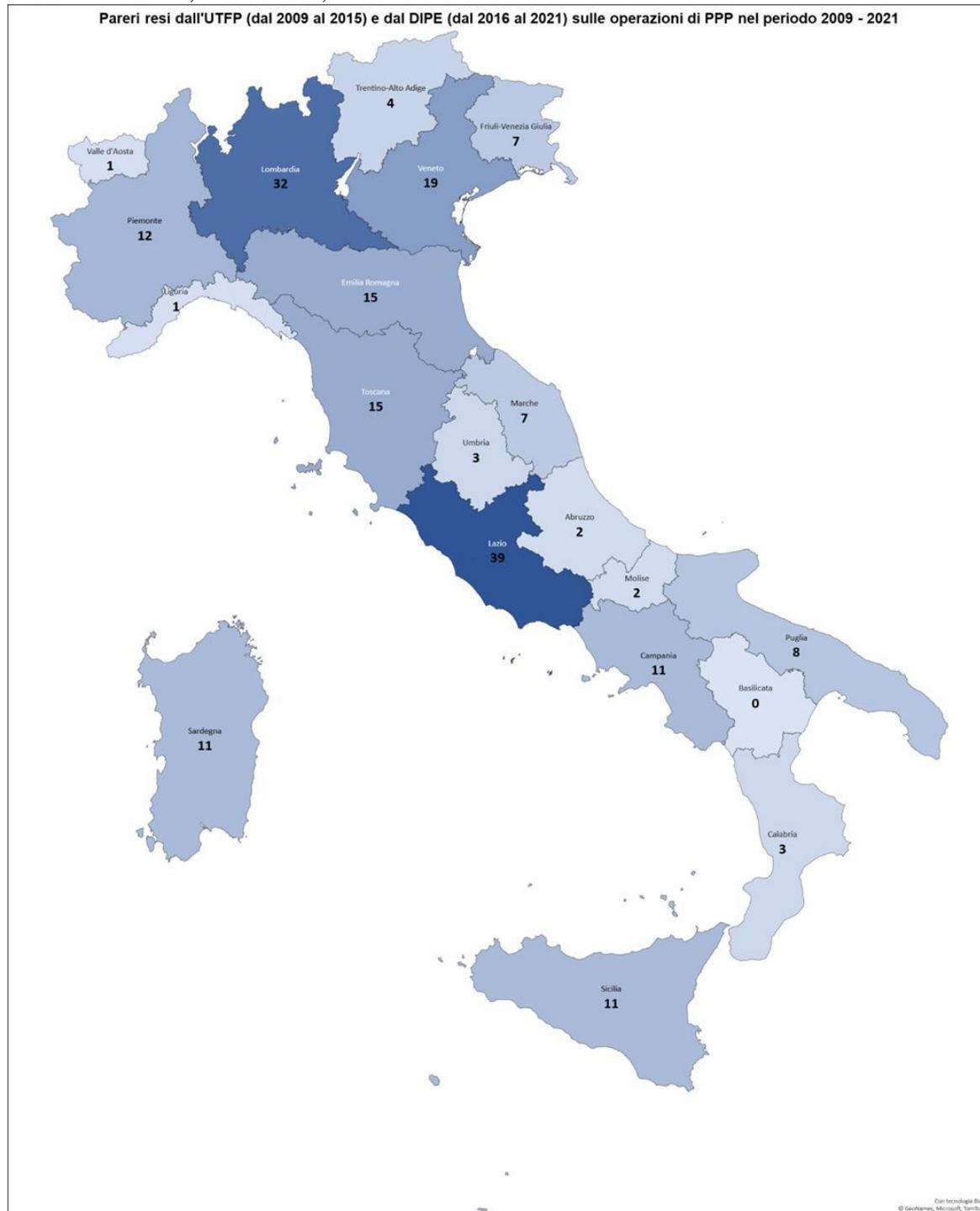
Particolarmente significativa è stata l'attività di assistenza svolta in favore del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito anche PCM-DTD), nell'esame delle diverse proposte di PPP relative alla realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale (PSN). Nello specifico, è stata esaminata sotto il profilo economico-finanziario, giuridico, nonché della corretta allocazione dei rischi, ciascuna delle tre diverse proposte spontanee pervenute (ex art. 183, comma 15, d. Lgs. n. 50/16): 1) Cassa Depositi e Prestiti -TIM-Sogei-Leonardo; 2) Almaviva-Aruba; 3) Fastweb. Tale disamina, rilevante per la complessità delle proposte e dei relativi valori economici, si è conclusa con la redazione di tre specifici pareri, recanti le principali osservazioni in merito, tenuto conto dei profili distintivi delle operazioni in PPP. Inoltre, in esito alle successive valutazioni e scelte discrezionali del PCM-DTD, nonché alle conseguenti modifiche ed integrazioni richieste e ricevute da due proponenti (CDP-TIM-Sogei-Leonardo; Fastweb), il DIPE ha esaminato la nuova documentazione prodotta, elaborando due ulteriori e specifici pareri, sottoposti al detto DTD per le relative valutazioni. Rilevano pure le assistenze relative a proposte di PPP in ambito sanitario: ospedale della Spezia "Felettino", Legnano e Vibo Valentia (quest'ultima per il riequilibrio PEF). Appare inoltre opportuno evidenziare come, rispetto agli anni precedenti, risulti una maggiore presenza di proposte riguardanti contratti di rendimento energetico (di seguito anche "EPC") ai sensi degli artt. 179, comma 3 e 183, comma 15 del d.lgs. n. 50/2016. Detta fattispecie ha assunto rilievo anche nell'ambito di proposte complesse, in cui il rendimento energetico è una delle prestazioni da rendere (oltre a servizi e lavori di varia natura). In tal senso, meritano un richiamo le assistenze in relazione a proposte spontanee sottoposte al Ministero della Difesa (ad esempio, Geniodife per "CASC Centro Addestrativo Sportivo Cecchignola", Aeronautica Militare per "Aeroporto Militare di Pratica di Mare", Comando Generale Arma Carabinieri per "Caserma De Tommaso") o ad Area - Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (Sardegna).

Si evidenziano anche richieste di attivazione di un partenariato pubblico-privato mediante la figura del c.d. *leasing* immobiliare in costruendo ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 50/2016, (Comuni di Orosei e Salsomaggiore Terme), che si configura come una diversa e ulteriore modalità di realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità rispetto alle precedenti.

Da ultimo, il medesimo tema del riequilibrio PEF ha riguardato anche l'assistenza all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, con riferimento alla Gestione delle Stazioni marittime del Porto di Bari e dei servizi di supporto ai passeggeri. Nella figura che segue è stata riportata l'entità numerica dei pareri resi dall'UTFP, dal 2009 al 2015, e dal DIPE, dal 2016 al 2021, suddivisi per le diverse annualità.



Nella figura che segue è stata, invece riportata la distribuzione geografica dei pareri resi dall'UTFP, dal 2009 al 2015, e dal DIPE, dal 2016 al 2021.



In definitiva, nell'ambito dell'attività di assistenza alle Pubbliche Amministrazioni, le questioni sottoposte al DIPE hanno principalmente riguardato:

- valutazione di proposte relative a procedure di finanza di progetto;
- analisi di problematiche connesse alle modalità di finanziamento dell'opera;
- analisi del PEF attinente alla fase progettuale e finalizzata a una corretta analisi di fattibilità finanziaria (AFF) dell'intervento;

- analisi e valutazione dell'impostazione di calcolo alla base del PEF predisposto dall'Amministrazione;
- analisi della corretta individuazione dei rischi, con particolare riferimento ai rischi di costruzione, finanziari, di domanda e di disponibilità;
- analisi della corretta contabilizzazione delle operazioni in PPP;
- valutazione delle problematiche connesse ai contratti di rendimento energetico (EPC).

#### **b) Obblighi di comunicazione di cui alla Circolare PCM 2019 e trattamento statistico-contabile delle operazioni di PPP**

Tra le competenze del DIPE in materia di PPP rientra anche la raccolta dei dati delle operazioni in PPP ai fini della stima dell'impatto sul bilancio pubblico (deficit e debito) delle operazioni in PPP, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 44, comma 1-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della legge 28 febbraio 2008, n. 31.

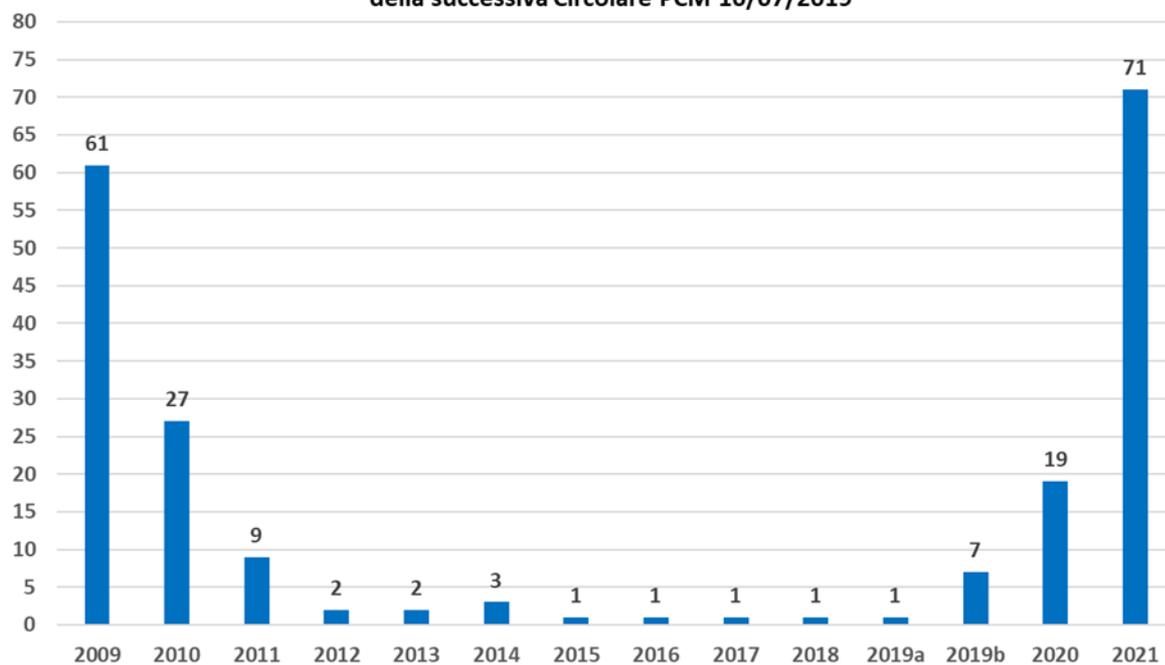
La contabilizzazione dei contratti di PPP e delle spese che essi generano (per i soggetti pubblici coinvolti nel partenariato) soggiace alle regole dettate dall'Eurostat ai fini statistici. La raccolta dei dati e delle informazioni è pertanto alla base della stima del potenziale impatto delle operazioni di PPP sul debito e sul deficit pubblico, oltre che della corretta impostazione statistica dei conti economici nazionali. Su questo aspetto, ai sensi della Circolare del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2019, sussistono specifici obblighi di comunicazione al DIPE in materia di operazioni di PPP.

Sotto il profilo operativo, la classificazione *on/off balance* delle operazioni comunicate al DIPE dalle Amministrazioni aggiudicatrici viene svolta da parte dell'ISTAT, con il supporto dello stesso DIPE con riferimento all'analisi tecnica della documentazione trasmessa, nell'ambito delle attività svolte dal Comitato tecnico di gestione, che opera tramite accordo tra DIPE e ISTAT.

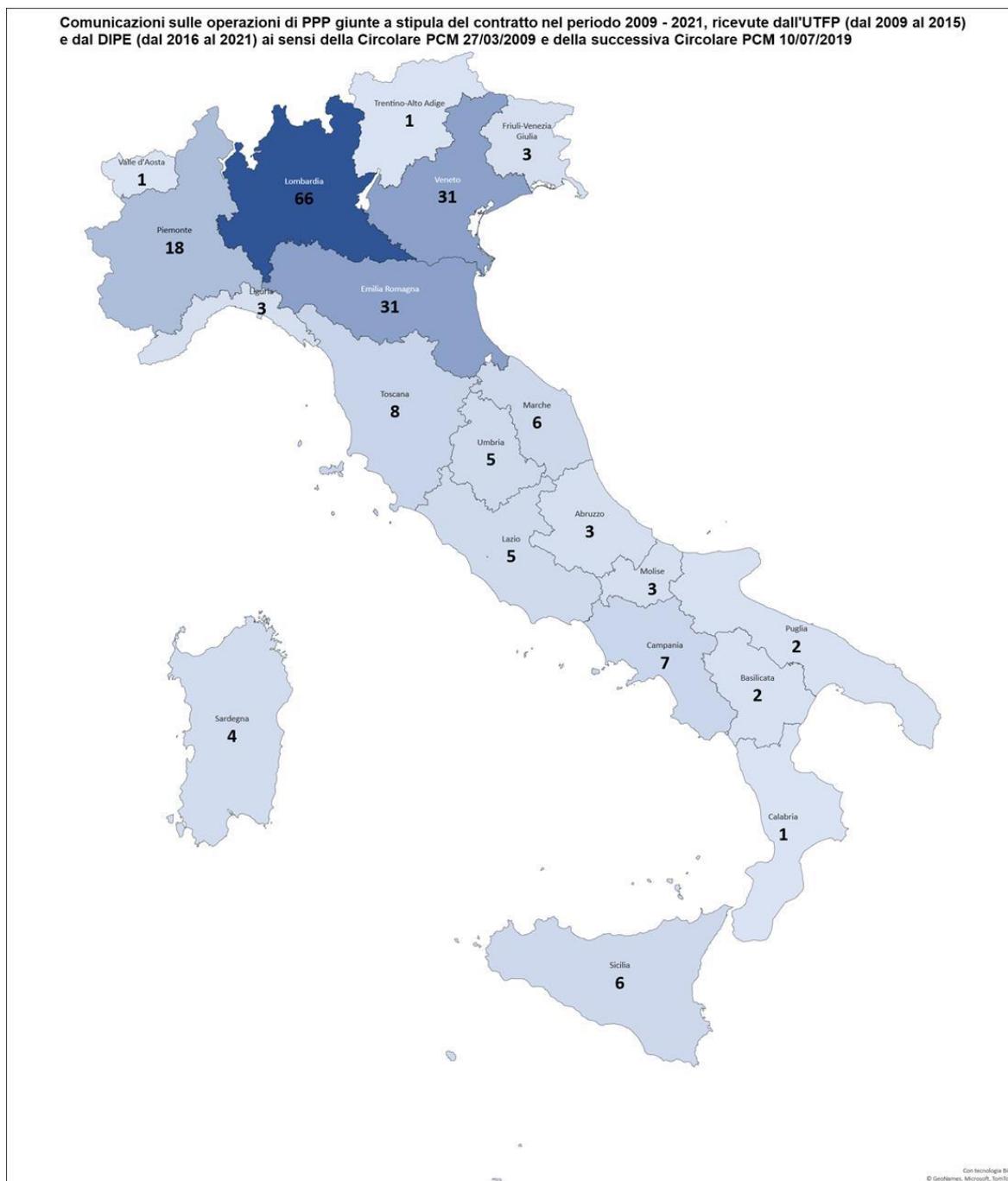
L'aumento dei progetti di PPP arrivati all'analisi del Comitato tecnico DIPE-ISTAT è riconducibile allo sforzo effettuato dal DIPE, a partire dal mese di luglio del 2021, nel sensibilizzare le stazioni appaltanti al rispetto delle prescrizioni della Circolare PCM del 10 luglio 2019, anche attraverso un contatto diretto con le stesse individuate, nonché all'analisi delle banche dati effettuata dall'Ufficio V del Dipartimento.

Nella figura seguente è stata riportata, per ciascuna annualità, l'entità numerica delle comunicazioni sulle operazioni di PPP giunte a stipula nel periodo 2009-2021, ricevute dall'UTFP (dal 2009 al 2015) e dal DIPE (dal 2016 al 2021) ai sensi della Circolare PCM 27/03/2009 e della successiva Circolare PCM 10/07/2019.

**Comunicazioni sulle operazioni di PPP giunte a stipula del contratto nel periodo 2009 - 2021, ricevute dall'UTFP (dal 2009 al 2015) e dal DIPE (dal 2016 al 2021) ai sensi della Circolare PCM 27/03/2009 e della successiva Circolare PCM 10/07/2019**



Nella figura che segue è stata invece riportata la distribuzione geografica delle comunicazioni ricevute dall'UTFP (fino al 2015) e dal DIPE (dal 2016 al 2021) ai sensi della Circolare del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2019.



In questo contesto è necessario sottolineare che l'articolo 1, comma 626, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha statuito un ulteriore obbligo a carico delle amministrazioni aggiudicatrici, quello di trasmettere anche al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni sulle operazioni di partenariato pubblico privato, ai fini del monitoraggio delle clausole di flessibilità nell'ambito delle regole del Patto di stabilità e crescita europeo. Al fine di ottemperare a entrambi gli adempimenti normativi sopra menzionati (art. 44, comma 1 bis decreto legge 248/2007 e art. 1, comma 626, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) e ridurre l'onere di trasmissione a carico delle amministrazioni aggiudicatrici, nel rispetto quindi del principio dell'unicità dell'invio del dato, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) - in accordo con il DIPE, sentito l'ISTAT, ha realizzato un nuovo

portale web per il monitoraggio dei contratti di partenariato pubblico privato (<https://ppp.rgs.mef.gov.it/ppp>), per la raccolta delle informazioni necessarie alle attività istituzionali delle realtà coinvolte (DIPE-RGS-ISTAT). L'iniziativa di un portale unico si pone in linea con quanto operato da altri Paesi comunitari che fanno sistematicamente ricorso ai dati delle operazioni di PPP per migliorare l'efficacia e l'efficienza di tali operazioni su tutto il territorio europeo e per avere, inoltre, un cruscotto di controllo statistico, aggiornato e fedele rispetto alla realtà. Per far sì che il nuovo portale divenga il metodo di trasmissione ufficiale dei dati è necessario procedere, sentito il parere dell'ISTAT, all'aggiornamento della Circolare P.C.M. del 10 luglio 2019. La nuova versione della Circolare, ancora in corso di predisposizione alla data di redazione della presente relazione, definisce i nuovi termini e le modalità di trasmissione delle informazioni relative alle operazioni di PPP, in sostituzione delle precedenti circolari del Presidente del Consiglio dei ministri 27 marzo 2009 e del 10 luglio 2019. Peraltro, nella nuova Circolare, è stata ampliata la platea dei soggetti a cui viene richiesta la comunicazione delle informazioni, al fine di poter avere una completa visione su tutte le operazioni di PPP e concessioni avviate in Italia, ad oggi assente. In tal senso, il citato nuovo portale potrà permettere anche il monitoraggio delle operazioni di PPP e concessioni in essere.



# APPENDICE



**DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RECANTE  
“LINEE DI INDIRIZZO SULL’AZIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE  
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
(CIPESS) PER L’ANNO 2022”**



## *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

VISTA la legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni e integrazioni, recante «*Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica*» e, in particolare, l'articolo 16;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*» e, in particolare, l'articolo 5, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, recante «*Unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE, a norma dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94*»;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*»;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «*Norme in materia ambientale*» e, in particolare, l'articolo 34, comma 3;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante «*Misure urgenti per la crescita del Paese*», convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e, in particolare, l'articolo 12-bis, recante l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche urbane;

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 163, recante «*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*» e, in particolare, l'articolo 14;

VISTO il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante «*Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze*», convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, e, in particolare, l'articolo 40;



# *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

VISTO il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «*Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229*», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'articolo 1-bis, il quale dispone che: «*Al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, a decorrere dal 1° gennaio 2021 il Comitato interministeriale per la programmazione economica assume la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS). A decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al Comitato interministeriale per la programmazione economica deve intendersi riferito al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)*»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante «*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*», e, in particolare, l'articolo 20, concernente il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;

VISTO il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 1° dicembre 2015, come modificato dal decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 24 luglio 2019 recante l'organizzazione interna del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2015;

VISTA la delibera CIPE 22 dicembre 2017, n. 108, recante «*Approvazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*», nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere, entro il 2030, i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 approvati dall'Assemblea generale delle Nazioni unite il 25 settembre 2015;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 febbraio 2019, recante «*Istituzione della Cabina di regia Strategia Italia*»;

VISTA la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, come modificata dalla delibera CIPE n. 79 del 2020, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica» e, in particolare, gli articoli 1, comma 2, e 2, comma 2;

VISTO il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello sviluppo economico con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, inviato dal Governo italiano alla Commissione europea in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2021, con il quale l'On. Bruno Tabacci è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 marzo 2021, con il quale l'On. Bruno Tabacci è stato delegato ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale e, in particolare, l'articolo 1, comma 3, con il quale il medesimo Sottosegretario di Stato è stato nominato segretario del CIPESS, ai sensi della legge n. 48 del 27 febbraio 1967 e successive modificazioni, ed è delegato ad esercitare le funzioni previste dal regolamento interno del Comitato, approvato con la citata delibera CIPE n. 82 del 2018, come modificata dalla delibera CIPE n. 79 del 2020;

CONSIDERATO che il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento per la politica economica costituisce la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri di supporto alle funzioni del CIPESS;

CONSIDERATO che lo sviluppo sostenibile rappresenta uno degli obiettivi prioritario dell'azione del Governo, in virtù degli impegni presi all'Assemblea generale delle Nazioni unite il 25 settembre 2015;

VISTA la comunicazione della Commissione Europea in data 11 dicembre



## *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

2019 al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni con la quale viene illustrato un *Green Deal* per l'Unione europea, consistente in una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse;

VISTE le decisioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020, con le quali è stato adottato lo strumento denominato *Next Generation EU*, di seguito NGEU, volto a sostenere, attraverso specifici programmi e relativi finanziamenti, la ripresa economica e sociale degli Stati membri a seguito degli effetti della pandemia da Coronavirus (COVID-19) e a porre le basi per una crescita verde (*green*), digitale e resiliente;

CONSIDERATA la particolare importanza nell'ambito del NGEU del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility – RRF*), il cui obiettivo è sostenere nel periodo 2021-2026 – attraverso Piani nazionali di ripresa e resilienza - le riforme e gli investimenti da parte degli Stati membri per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia da coronavirus, nonché rendere le economie e le società dei Paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale;

VISTA l'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia con decisione del Consiglio dell'Unione europea n. 10160 del 6 luglio 2021;

VISTO il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, che ha introdotto nel sistema normativo europeo la tassonomia delle attività economiche eco-compatibili, una classificazione delle attività che possono essere considerate sostenibili in base all'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole di carattere sociale;

CONSIDERATO che il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), quale struttura di supporto



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

al Comitato interministeriale per la programmazione economica e per lo sviluppo sostenibile (CIPESS), svolge funzioni istruttorie, tecniche e organizzative anche in relazione al rafforzamento del coordinamento delle politiche pubbliche orientate dello sviluppo sostenibile come derivanti dal citato decreto-legge n. 111 del 2019, come convertito dalla legge n. 141 del 2019,

TENUTO CONTO della Direttiva del Presidente del Consiglio del 13 giugno 2019, con la quale, al fine di migliorare il coordinamento delle Amministrazioni titolari di proposte al CIPESS e rendere più efficiente ed efficace la spesa delle risorse, sono state fornite indicazioni di carattere organizzativo e linee guida per il rilancio degli investimenti pubblici nei vari settori, per il miglioramento del relativo monitoraggio;

RITENUTO OPPORTUNO fornire indirizzi e indicazioni operative per la programmazione e l'organizzazione dei lavori del CIPESS in relazione al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;

SU PROPOSTA del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretario del CIPESS;

EMANA

la seguente direttiva concernente *“Linee di indirizzo sull'azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l'anno 2022”*.

L'articolo 1-bis del decreto-legge n. 111 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 141 del 2019, ha previsto che il CIPE, a partire dal 2021, assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS). La modifica implica un'innovazione di ordine sistematico in quanto è finalizzata a rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di programmazione economica degli investimenti pubblici, ai fini del perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Tale coordinamento, per la rilevanza strategica di tali obiettivi, è attribuito al Presidente del Consiglio dei ministri che presiede, per legge, il CIPESS.

Con tale trasformazione le decisioni di investimento pubblico dovranno



## *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*

dunque essere coerenti e compatibili con il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. In ragione di quanto sopra, appare opportuno aggiornare e rafforzare i meccanismi istituzionali per il perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la coerenza delle politiche settoriali e territoriali con i principi, gli obiettivi e gli impegni assunti in sede internazionale ed europea, tra cui l'Agenda ONU 2030 adottata nel 2015, le conclusioni delle Conferenze sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite (UNCCC), in particolare l'accordo di Parigi nel 2015 (COP21) e l'accordo di Glasgow 2021 (COP 26), oltre che con l'*European Green Deal*.

Conseguentemente, si indicano i seguenti indirizzi operativi, concernenti gli investimenti pubblici sostenibili:

- 1) Le Amministrazioni componenti il CIPESS promuovono investimenti, oggetto di decisione del medesimo Comitato, programmati coerentemente con il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
- 2) Con delibera del CIPESS, entro l'anno 2022 su proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretario del CIPESS, sono definite, coerentemente con la tassonomia prevista dal Regolamento UE 852/2020 e atti delegati successivi, le linee guida generali - comprensive di una relazione descrittiva e di un riferimento al possibile utilizzo di un set di indicatori di sostenibilità - riferite alle proposte di investimento pubblico da sottoporre all'esame del Comitato.
- 3) Il DIPE, che ha già avviato iniziative sperimentali finalizzate a definire metodologie e strumenti concernenti la valutazione di sostenibilità delle decisioni di competenza del Comitato, promuove intese con le Amministrazioni componenti il CIPESS al fine di:
  - a) pervenire a una metodologia atta alla definizione della documentazione istruttoria e progettuale che deve corredare la presentazione delle iniziative e degli interventi da sottoporre all'approvazione del CIPESS nonché alla individuazione di criteri e indicatori coerenti con gli obiettivi perseguiti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, facendo riferimento per quanto possibile a procedure già esistenti;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

- b) predisporre una procedura di valutazione ex ante delle iniziative e degli interventi, tenendo conto di quanto previsto anche dal Regolamento (UE) 2020/852 in materia di investimenti sostenibili e dei successivi atti delegati. Tale procedura prevede in fase istruttoria la definizione, già durante la programmazione e la progettazione, dell'apporto atteso in relazione al perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile nei diversi settori d'intervento, attraverso la raccolta sistematica in un database dei dati e/o indicatori di sostenibilità, e l'entrata in vigore progressiva della procedura;
- c) predisporre una procedura per la valutazione ex post dei risultati conseguiti con le iniziative e gli interventi autorizzati e finanziati, utilizzando anche strumenti di monitoraggio tecnico-finanziario, al fine di poter effettuare nel tempo gli aggiustamenti opportuni alla metodologia adottata.

L'attuazione della presente direttiva non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

07 DIC. 2021

Mario DRAGHI

4868/2021  
13.12.2021  
f. Nicoli





Dipartimento per la programmazione  
e il coordinamento della politica economica

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E IL COORDINAMENTO  
DELLA POLITICA ECONOMICA

**DIPE**

Via della Mercede 9 – ROMA  
PEC: [dipe.cipe@pec.governo.it](mailto:dipe.cipe@pec.governo.it)

La Relazione è pubblicata sul sito: [www.programmazioneeconomica.gov.it](http://www.programmazioneeconomica.gov.it)